

REPUBBLICA ITALIANA
CITTA' DI CERVIA
PROVINCIA DI RAVENNA

Prot. gen. n. _____
Del _____

Data _____
Copia ufficio _____

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Del 21.12.2009

Il giorno 21.12.2009 alle ore 20,55 presso la Residenza Municipale, nell'apposita sala delle adunanze.

In seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Fatto l'appello, risultano presenti all'inizio della seduta n. 19 Consiglieri.

Il Presidente dato atto che il numero dei presenti è legale per la validità delle deliberazioni, dichiara aperta la seduta.

Sono intervenuti alla presente seduta i seguenti Assessori:

Vengono nominati Scrutatori i signori: Zamagna, Delorenzi e Savelli.

Per il presente argomento la seduta è **Pubblica** e sono presenti i seguenti Consiglieri:

N.	CONSIGLIERE	PRES	N.	CONSIGLIERE	PRES
01	ZOFFOLI ROBERTO	Presente	12	ZAMAGNA DANIELE	Presente
02	DE PASCALE MICHELE	Presente	13	BOSI GIANNI	Presente
03	ZAVATTA CESARE	Presente	14	FANTINI MORALDO	Presente
04	BRANDOLINI MARCO AURELIO	Presente	15	SAVELLI PAOLO	Presente
05	DELORENZI ENRICO	Presente	16	MAZZOLANI MASSIMO	Presente
06	LUCCHI MICHELA	Presente	17	COATTI ALESSANDRA	Presente
07	DECESARI LORIS	Presente	18	TREBBI STEFANO	Presente
08	ALESSANDRINI ELENA	Presente	19	SALOMONI GIANLUCA	Presente
09	CASADEI VALERIA	Presente	20	CAPPELLI GIANCARLO	Presente
10	MASSARI ERCOLE	Presente	21	NORI LUIGI	Presente
11	CENCI ANTONINA	Presente			

Risultano assenti N° Consiglieri.

Assume la Presidenza **il vice Presidente del Consiglio Comunale STEFANO TREBBI.**
Partecipa il Segretario Generale con funzione di verbalizzante.

C.C. DEL 21 DICEMBRE 2009

TREBBI: Signori buonasera. Diamo inizio alla seduta del consiglio comunale che presiedo in qualità di vicepresidente dato che il presidente Massari ha avuto un impedimento e che comunque ha assicurato che sarà presente domani sera. Diamo inizio alla seduta procedendo all'appello dei consiglieri presenti.

(si procede all'appello)

Quindi la seduta è valida data appunto la presenza di 19 consiglieri. Procedo alla nomina degli scrutatori che saranno i consiglieri Zamagna il consigliere De Lorenzi e il consigliere Savelli. Se non ci sono obiezioni passiamo al punto due dell'ordine del giorno di cui do menzione:

PUNTO 2

Ratifica della seguente delibera, adottata d'urgenza dalla Giunta Comunale con oggetto: Del. N. 242 del 27.10.2009 "APPROVAZIONE PROGRAMMA STRAORDINARIO LOCALE A CONTRASTO DELLA CRISI ECONOMICA E RELATIVA VARIAZIONE DI BILANCIO

TREBBI: Se ci sono domande di chiarimento all'assessore Amaducci possono essere poste altrimenti si procederà a mettere ai voti questa ratifica. Se i gruppi intendono procedere alla dichiarazione di voto possono farlo; se non c'è nessun gruppo che intenda effettuare la dichiarazione di voto metto ai voti l'argomento n°2 all'ordine del giorno che è la ratifica della seguente delibera: "Ratifica della seguente delibera, adottata d'urgenza dalla Giunta Comunale con oggetto: De. N. 242 del 27.10.2009 "APPROVAZIONE PROGRAMMA STRAORDINARIO LOCALE A CONTRASTO DELLA CRISI ECONOMICA E RELATIVA VARIAZIONE DI BILANCIO: approvato all'unanimità.

Adesso passiamo all'argomento, alla presentazione del bilancio da parte dell'assessore Amaducci. Ribadisco che questa è una presentazione, il dibattito avverrà domani sera, prego assessore Amaducci vicesindaco a lei la parola.

AMADUCCI: Grazie presidente buonasera a tutti. La vigilia dell'anno 2009 si presentava piena di interrogativi, incertezze e molta apprensione ormai, superato l'anno 2009, con una discreta tenuta del nostro sistema economico con cauto ottimismo ci avviammo ad affrontare l'anno 2010 che sarà determinante per le nostre imprese le famiglie ed i lavoratori. La crisi globale anche se economisti ed analisti dichiarano di avere superato la fase peggiore con buona probabilità produrrà nell'economia reale i propri effetti negativi nel corso del prossimo anno pertanto anche il bilancio di previsione per l'anno 2010 matura in un contesto carico di incertezze e di instabilità generale. Lo stesso quadro normativo appare tutt'altro che confortante a meno ad interventi correttivi sostanziali alla legge finanziaria attualmente in corso di discussione ed approvazione qui ricordo che è stato posto il voto di fiducia, prima fra tutte quelle relativi alle regole del patto di stabilità. Tali correttivi oggi più che mai appaiono indispensabili ed improrogabili non solo per mettere in condizione gli enti locali specialmente i comuni virtuosi di raggiungere l'obiettivo di patto ma soprattutto per permettere di liberare risorse importanti anche sotto forma di investimenti a sostegno dell'impresa del lavoro. Del resto tali interventi correttivi sono stati richiesti a gran voce dall'ANCI anche attraverso gli innumerevoli emendamenti al disegno di legge finanziaria. L'attuale quadro normativo se non muterà comprometterà pesantemente non solo nel 2010 ma anche nei prossimi anni l'autonomia degli enti locali limitandone fortemente la propria capacità di investimenti di risorse nel territorio. Permane ancora molta incertezza sul fronte del trasferimento compensativo

ICI prima casa a seguito della sua abolizione. Se il governo non dovesse trovare le risorse per garantire l'integrale trasferimento agli enti locali saranno ulteriormente penalizzati e dovranno ricorrere a manovre correttive all'insegna di tagli di spesa al fine di mantenere gli equilibri di bilancio. Spetta al governo centrale sviluppare politiche tese al rilancio dell'economia. Le autonomie locali devono garantire dal loro canto sostegno alla comunità amministrata dando continuità allo sviluppo della città attivando tutti gli strumenti possibili per favorire opportunità di lavoro, sostegno alle imprese e alle famiglie. L'amministrazione comunale propone questo progetto di bilancio per l'anno 2010 all'insegna della continuità con il passato ma ancora una volta con uno sguardo attento e più fiducioso nel futuro partendo da una situazione finanziaria sana e solida impostata all'insegna di un approccio sempre più rigoroso e realistico l'amministrazione comunale è voluto ricorrere a tutte le propria risorse economiche e non, per conservare un livello qualitativo e quantitativo di servizi erogati alla comunità di assoluto livello. Permane una quota importante di gettito derivante dalla lotta all'evasione nell'ottica della giustizia sociale e della perequazione fiscale al fine di garantire quella grande attenzione al sociale che da sempre caratterizza l'azione di questa amministrazione confermando una politica di sostegno concreta e tangibile alle famiglie sempre più disagiate. La contrazione delle entrate derivanti dagli ex oneri di urbanizzazione in virtù della crisi che ha coinvolto anche il settore dell'edilizia e la necessità di utilizzare una quota sempre maggiore per finanziare gli investimenti in sostituzione dei mutui sia tradotta in questo bilancio di previsione in una riduzione della spesa corrente che però non ha intaccato il settore dell'appoggio all'handicap nelle scuole che al contrario è stato potenziato così come il settore dei minori per il quale l'amministrazione mediante la gestione diretta assicurerà maggiori risorse professionali e finanziarie. Infine un piano degli investimenti di oltre €28 milioni di cui €13.140.000, relativo allo slittamento dell'intervento sulla statale 16 e di circa €3.372.000 relativi alla permuta a copertura dell'intervento sulla nuova sede uffici comunali. Tale piano sensibilmente dai rigidi parametri impostati per il patto di stabilità è il frutto di un'oculata gestione della passata legislatura che ha ridotto sensibilmente l'indebitamento dell'ente. L'evidente capacità di attrarre contributi da soggetti terzi sia pubblici sia privati dell'azione di valorizzazione del patrimonio pubblico anche attraverso l'alienazione di beni non ritenuti strategici per la città anche se qui purtroppo dobbiamo registrare che gli ultimi bandi di gara sono andati deserti sulle alienazioni che erano già in cantiere per l'anno 2009. Tale ultimo aspetto dato la situazione di incertezza ovviamente rappresenta un eventuale elemento di criticità, anche se speriamo che le condizioni di mercato possano migliorare. Il bilancio di previsione 2010 quindi è stato elaborato sulla base delle previsioni dei responsabili di settore tenendo conto ovviamente delle disposizioni in materia di finanza locale. Le entrate tributarie ammontano complessivamente €1.421.814 tutti relativi ai primi tre capitoli di bilancio. Le entrate tributarie sostanzialmente si estrinsecano in: €17.000.053 di entrate tributarie con una riduzione di €425.000 dovuta principalmente al minor gettito stimato sul recupero evasione dei tributi locali. L'ICI che è l'entrata più importante del comune poiché rappresenta il 44,38% delle entrate ordinarie complessive ed è pari a €3.945.000 di cui €20.000 a titolo di recupero evasione. Per l'anno 2010 rimangono invariate le detrazioni per abitazioni principali e anche le aliquote che ovviamente sono pari alle 6,8 x 1000 l'aliquota ordinaria, 5 x 1000 aliquota per abitazione principale, 7 x 1000 aliquota per alloggi a disposizione. Va tenuto altresì conto che il minor gettito ICI conseguente all'esenzione dell'unità abitativa principalmente ai sensi del decreto legge 93 del 2008 convertito con legge 126 del 2008 e stimata sulla base della certificazione resa al ministero degli interni in €2.968.000 e che tale minor gettito tributario è iscritto al bilancio quale trasferimento erariale compensativo al titolo II quindi non più al titolo I com'era in passato. L'addizionale comunale Irpef resta confermata a livello dello 0,4%, il gettito previsto calcolato con riferimento ai dati del ministero in relazione all'imponibile 2007 risulta pari a €1.350.000. l'imposta sulle pubblicitarie pubbliche affissioni presentano una previsione di gettito pari a €70.000 di cui per recupero evasione €30.000. La tassa occupazione suolo pubblico e aree pubbliche presenta un gettito stimato in €490.000 in riduzione di €4.000 rispetto alla previsione definitiva iscritta al bilancio 2000. Con una quota di recupero evasione pari a €90.000. Per l'addizionale ENEL si prevede di incassare

€20.000, un importo calcolato sulla base dei consumi e delle somme incassate nel 2009. Relativamente ai contributi e trasferimenti correnti la previsione del 2010 ammonta a €6.282.000 in diminuzione di circa €559.000 rispetto allo stanziamento definitivo. Per quanto riguarda invece i trasferimenti dello Stato si registra una riduzione di €44.000, collegato al calo fisiologico dei contributi sul fondo sviluppo investimenti. Per quanto riguarda i trasferimenti regionali la previsione totale ammonta a €1.146.000 e registra un calo rispetto al 2009 di circa €111.000. La previsione dei contributi dall'unione europea ammonta pari a €9.600 in aumento rispetto alla previsione assestato 2009 pari a €9.600 per la riconsiderazione del progetto sulla valorizzazione dei prodotti tipici e del turismo enogastronomico. Le entrate extra tributarie al titolo III sono previste in €8.086.000 in aumento di €88.000 rispetto alla previsione assestata del 2009. Nell'analitico si osservano i seguenti andamenti per categoria: proventi dei servizi pubblici registrano una previsione 2010 €4.790.000; i proventi dai beni dell'ente ammontano a €96.000 in aumento di €31.453. Gli interessi su anticipazione ai crediti ammontano a €13.000 in riduzione di €79.000 rispetto alla previsione 2009 per il calo degli interessi, dei tassi di interessi. Gli utili netti dividendi in società partecipate sono stimati in circa €504.000 con aumento rispetto allo stanziamento definitivo di €28.559 stimato in funzione degli andamenti positivi su fatturati e utile attesi delle società partecipate. Proventi diversi risultano pari a €82.000 in riduzione rispetto alla previsione 2009 di circa €248.000 per la riduzione dei concorsi in campo sociale. Ricordo che all'interno delle entrate extratributarie, qui non è stato evidenziato ma è stato ricompreso nei risultati appunto, nelle risultanze degli schemi di bilancio anche i proventi da parcheggi a pagamento tra le cui previsioni di entrata si segnala un aumento pari a €160.000 rispetto alla previsione del 2009 riconducibile al recupero evasione all'adeguamento tariffario. Ricordo che la tariffa oraria rimarrà invariata a 1€ mentre dopo due anni verrà aumentata di 50 centesimi quella per la mezza giornata a 6 ore da €2.50 € il che equivale a 50 centesimi all'ora e per quella giornaliera quindi sulle 12 ore che da €4 passi a €4,50 e l'equivalente in termini di tariffa oraria 0,37 centesimi all'ora. Ovviamente questo nella zona verde; rimangono invece invariate le tariffe nella zona rossa quella centrale di Milano marittima; inoltre verranno ritoccati di circa 5% il costo degli abbonamenti le cui tariffe rimangono comunque a livelli più bassi rispetto ad altre località turistiche rimane confermata l'agevolazione della riduzione per gli acquisti di abbonamenti in numero superiore alle 50 unità. Relativamente alle entrate da permessi da costruire, sulla base dell'andamento registrato nel 2009 in flessione e quindi considerato il permanere di una difficile situazione economica congiunturale si stimano entrate da permessi di costruire pari a €4.070.000 con destinazioni paritetica ovverosia al 50% per finanziare la spesa corrente l'altro 50% ovviamente per finanziare le spese di investimenti in conto capitale. Per quanto riguarda le spese correnti in generale le spese della situazione corrente costituite dal titolo I e dalla quota capitale delle rate di ammortamento dei mutui e prestiti ammontano a un totale di €3.456.814 in riduzione di €1.515.000 rispetto alla previsione definitiva del 2009 che era pari a €4.972.000. In particolare la spesa corrente complessiva è di €30.938.000 e risulta così articolata rispetto appunto ai quattro programmi nei quali si articolano il programma di mandato del sindaco. Sostenibilità €4.29.000; solidarietà €3.389.947; sicurezza €6.422.000; sviluppo €6.916.749 per un totale di €9.988.000. La spesa di personale è aumentata per l'adeguamento del contratto di lavoro. La quota degli interessi è sostanzialmente stabile poiché l'aumento a seguito dei rinnovi mutui a finanziamento degli investimenti contratti nel 2009 è controbilanciata dalla cessazione dell'ammortamento dei mutui scaduti. La previsione delle spese per beni e servizi subisce un lieve aumento inferiore all'1% pur considerando l'adeguamento al tasso di inflazione assorbe la riqualificazione di alcuni interventi di natura sociale prima classificati nelle spese per trasferimenti che evidenzia invece una forte contrazione di oltre il 43%. Per quanto riguarda invece gli investimenti i progetti ricompresi nel piano triennale degli investimenti ammontano per il 2010 a complessivi €1.582.000 €3.372.000 relativi alla previsione progettuale dell'intervento sulla nuova sette uffici comunali di via caduti per la libertà non ricompreso nel bilancio di previsione in quanto finanziato tramite permuta patrimoniale e €3.000.000 relativi a operazioni di reimpiego della liquidità. Nel prospetto sottostante ovviamente gli investimenti finanziati a bilancio sono pari a

€5.210.000 e sono al netto delle voci sopra riportate; ovviamente sono anche questi qui articolati relativamente sui 4 progetti di interventi. Tra i progetti meritano particolare attenzione il programma relativo alla sostenibilità sono presenti oltre €1.000.000 di interventi di forestazione di manutenzione straordinaria e riqualificazione delle pinete alberature aree verdi e parco naturale. €1.444.000 per interventi di manutenzione straordinaria e riqualificazione edifici comunali; circa €54.000 di acquisti per automezzi arredi di attrezzature e anche informatica. Quanto al programma sicurezza spicca l'intervento viario della statale 16 la strada statale ex 71bis di €3.140.000 slittata come sapete dal 2009 e €2.45.000 di interventi sulle strade del territorio; €1.857.000 di interventi per la realizzazione delle piste ciclabili tra cui via Pinarella sottopasso via Sicilia, statale 16, Pisignano, stazione ferroviaria, ed altri. Infine nel programma sviluppo sono previsti interventi sulle scuole elementari Pascoli, materna di Castiglione per complessivi €50.000, il proseguimento della riqualificazione del comparto Cervia mare per €500.000, investimenti su fognature per €450.000 ed interventi di sviluppo sulle strade per oltre €800.000; in particolare l'intersezione via Montaletto 71 bis, e il tratto interno della statale adriatica 16 in località Savio; e interventi sulle fogne bianche per €500.000. Sostanzialmente il riepilogo dei programmi e delle spese di investimento sui quattro programmi di indirizzo del sindaco del suo programma di mandato possiamo segnalare totale della sostenibilità pari a €3.688.991; la solidarietà €120.000; la sicurezza €18.058.000; lo sviluppo €3.343.000; per quanto attiene invece alle fonti di finanziamento degli investimenti mezzi propri ammontano €5.509.750 e coprono il 33,75% delle risorse previste. Sono costituiti da ricavi patrimoniali derivati da alienazione di beni immobili disponibili e non strategici da permessi di costruire, da proventi di monetizzazione, da parcheggi aree standard. I mezzi di terzi contributi diversi mutui prestati obbligazionari ammontano ad €16.700.000 pari al 66,25% del totale. L'indebitamento per l'esercizio 2010 è stimato €5.140.000 e corrisponde al 20,39% delle risorse complessivamente destinate agli investimenti; rispetto a questo dato ricordo che dei €5.140.000 che ovviamente finanzieranno gli investimenti €2.140.000 derivano dall'effetto dello slittamento della statale 16 quindi, di fatto, rispetto a una previsione di indebitamento dell'anno precedente in cui si prevedevano €4 milioni per realizzare le opere a mezzo mutui, o comunque finanziamenti di terzi per l'anno 2010 questa quota parte è stata ridotta, se togliamo i €2.140.000 a €3 milioni quindi riepilogando per fonti di finanziamento possiamo dire che i contributi regionali ammontano a €3.301.000, contributi statali e €3.991, mutui €3.940.000, oneri di urbanizzazione €2.035.000, ricavi patrimoniali così come avete appunto la delibera relativa al piano delle alienazioni per l'anno 2010 a €3.302.000, contributi provinciali €1.500.000, contributi da terzi €6.755.000, buoni obbligazionari comunali €1.200.000, proventi da monetizzazione €172.000. Relativamente invece agli emendamenti che sono stati presentati venerdì scorso in commissione sono stati presentati sostanzialmente tre emendamenti di cui 2 da parte dell'amministrazione comunale da parte della giunta e uno da parte del popolo delle libertà. Relativamente agli emendamenti presentati dalla giunta diciamo che vi è un emendamento che riguarda una diversa distribuzione del costo del personale fra i diversi capitoli di spesa per circa €73.000 ma mantengono sostanzialmente inalterati quelli che sono gli equilibri di bilancio e i totali di fatto c'è una distribuzione e una locazione diversa tra i vari capitoli di spesa ma il totale del costo del personale rimane inalterato. Relativamente invece all'altro emendamento presentato sempre dalla giunta di fatto è un emendamento tecnico in quanto c'era la necessità di allineare quello che era il programma triennale delle opere pubbliche con il piano triennale degli investimenti, voi sapete che il piano triennale delle opere pubbliche va in pubblicazione entro la metà, il 20 di ottobre, di fatto a quella data la giunta non aveva ancora stabilito lo slittamento dell'intervento di €3.140.000 della statale 16, di fatto, trova accoglienza all'interno del piano poliennale degli investimenti ma, di fatto, bisognava ricordare il piano triennale delle opere quindi, di fatto, è un aggiustamento un adeguamento tecnico. Per quanto riguarda invece l'emendamento presentato dal Pdl di fatto viene rigettato in quanto la somma disponibile non vincolante e/o prenotata ammonta a circa €30.000. Di questa spesa sostanzialmente di cui si chiedeva, allora intanto non veniva indicato come tale spesa doveva incidere in termini di taglio sui vari capitoli se no, se non in quell'unica eccezione di, leggo

testualmente: “non andare a intaccare le risorse dedicate alla funzione 10 quindi delle spese relative alla funzione del settore sociale”. È altresì vero però che nei trasferimenti trovano allocazione nel bilancio alcune poste tipo per la pubblica istruzione a seguito di rinnovi ad esempio di convenzione con le scuole paritarie, trovano allocazione risorse disponibili quindi non impegnate obbligatoriamente o prenotate relativi ai servizi strategici a sostegno delle famiglie come i centri ricreativi estivi e ovviamente si sarebbe dovuto applicare un taglio drastico quasi integrale su tutti i trasferimenti che attengono a comparti molto importanti che noi riteniamo fondamentali quali il turismo e la cultura che è già, di fatto, in questo bilancio hanno come dire dovuto cedere il passo rispetto a un’esigenza di equilibrio di bilancio e contenimento della spesa, quindi in questa fase congiunturale dal momento che risorse anche sul fronte del sociale in termini di restituzione anche alle famiglie penso alla restituzione sulla TIA, sul gas e a una restituzione per determinati livelli di reddito anche dell’addizionale comunale si è ritenuto in questa fase di non accogliere quindi di rigettare questo emendamento per le ragioni che ho su esposte perché, di fatto, mettevano veramente a repentaglio tutta una serie di servizi che venivano considerati, sono considerati strategici per l’amministrazione comunale.

TREBBI: Grazie vicesindaco. Come detto il dibattito sul bilancio da parte del consiglio avrà luogo domani sera. Adesso prima di passare al successivo punto all’ordine del giorno c’è una sorpresa nel senso che il coro “città del sale” Aldo Spallicci di Cervia ha avuto, chiedo scusa, dica consigliere Mazzolani.

AMADUCCI: Spiego meglio chiedo scusa consigliere Mazzolani. L’emendamento è tecnicamente accoglibile perché trova ovviamente copertura a fronte di una minore entrata c’è un taglio di spesa, poi sono entrato nel merito, sommariamente, poi magari domani anche in fase di dibattito possiamo ritornarci quindi ho detto che siccome il livello di spese impegnate su €2.107.000 di spese per trasferimenti, di fatto quota parte dei trasferimenti che erano ancora non vincolati non prenotati erano circa €30.000. Va detto anche che purtroppo, cioè purtroppo, ci sono anche delle convenzioni che sono in scadenza sono in cavallo d’anno quindi noi bilancio abbiamo previsto di dare copertura perché la volontà politica e quella di mantenere alcuni servizi anche alla persona al sostegno delle famiglie però fin tanto che non c’è l’atto giuridico di rinnovo da parte di questo consiglio comunale ma questo è solo un esempio, fintantoché non c’è quel lato lì da parte del consiglio comunale ovviamente quella quota parte di spesa sarebbe disponibile e quindi pertanto soggetta anche a taglio. Di fatto ritenendo anche l’amministrazione comunale strategica, partendo da questi servizi diciamo così prioritari rispetto ai quali non vogliamo retrocedere e rispetto anche a un ragionamento su altri comparti fondamentali perché poi, di fatto, il taglio oltre a concentrarsi su questi servizi fondamentali si sarebbe concentrato anche su altri tagli, non essendo stato indicato nell’emendamento come procedere al taglio e quindi, di fatto, una sorte di taglio orizzontale che peraltro non qualificava il livello di taglio vero e proprio. Rispetto a questo la giunta ha ritenuto di rigettare l’emendamento seppur legittimo e corretto e tecnicamente sostenibile.

TREBBI: grazie vicesindaco. Quindi ribadisco che appunto poi anche nel merito dell’emendamento e di tutto il bilancio domani sera ci sarà il dibattito da parte del consiglio e come stavo anticipando c’è una lieta sorpresa da parte appunto del coro “città del sale” Aldo Spallicci di Cervia che in occasione delle festività natalizie vuole offrirci alla nostra attenzione all’attenzione del consiglio che esso una carta Romagna con la e quindi do a loro la parola grazie.

RAPPRESENTANTE CORO: Volevo ringraziare l’amministrazione per ospitarci. Questa sera per noi è “...di qatar cantun” è una rassegna quindicinale che facciamo proprio per l’assessorato alla cultura facciamo il nostro giro nel centro storico questa sera abbiamo l’occasione di partire proprio da voi dal consiglio di questa città grazie.

TREBBI: A nome di tutti noi anche a voi tanti auguri di buon Natale e 1000 grazie per queste belle canzoni tante grazie. Dopo questo felice intermezzo proseguiamo con l'argomento al punto 13 dell'ordine del giorno che è:

(entra Salomoni)

PUNTO 13

ACCORDO DI PROGRAMMA TRA LA PROVINCIA DI RAVENNA E I COMUNI IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI – APPROVAZIONE.

ZATTI: Grazie presidente. E' interesse condiviso tra la provincia di Ravenna i comuni del nostro territorio incrementare i livelli di scambio e di crescita culturale nel settore delle politiche rivolte ai giovani favorendo in primo luogo il confronto e la collaborazione tra i soggetti istituzionali e associativi interessati. Nel corso del periodo 2004-2007 sono stati avviati a tal riguardo numerose esperienze e progetti e che a tal fine sono stati realizzati e resi operativi diversi interventi per i giovani sulla base dell'accordo di programma tra la provincia di Ravenna e i comuni per il coordinamento provinciale sulla musica giovanile, "progetto sonora", della convenzione per la gestione dell'ufficio "Punto Sonora" per la provincia di Ravenna. Tali esperienze realizzate nell'ambito di una progettualità sostenuta e condivisa dagli enti locali del territorio provinciale costituiscono oggi un modello di intervento diretto territoriale che può essere ritenuto positivo e ampliare ad altre tematiche dando prosecuzione ad un modo coordinato e sinergico di lavoro adatto a rafforzare la promozione e la qualificazione delle diverse forme e di espressione della creatività giovanile. La provincia di Ravenna propone quindi di stipulare un accordo di programma triennale in materia di politiche giovanili avente la finalità di rafforzare la partecipazione dei giovani alla vita civile culturale e sociale promuovendo livelli di collaborazione tra le istituzioni i servizi e le risorse del territorio. Tale accordo prevede in particolare la costituzione di un tavolo di coordinamento provinciale per le politiche giovanili composto dagli assessori referenti in materia con funzione di proposta e di valutazione in ordine agli indirizzi ed alla programmazione degli interventi sul territorio provinciale. Inoltre la costituzione della realizzazione delle finalità definite dall'accordo di un comitato tecnico di coordinamento per le politiche giovanili composto dai referenti tecnici competenti e in rappresentanza di ciascun ente aderente. Il finanziamento dei progetti che verranno approvati annualmente nell'ambito di apposito piano provinciale verranno finanziati da ciascun ente sulla base delle risorse che si renderanno disponibili nei rispettivi bilanci. Si propone quindi di approvare il presente accordo di programma tra la provincia di Ravenna e i comuni del nostro territorio in materia di politiche giovanili e di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile per dare più diretta continuità al progetto stesso grazie.

SAVELLI: Grazie presidente. Dovrei fare alcune valutazioni riguardo questa delibera assessore perché onestamente quello che lei ha esposto è un quadro come dire interessante nelle finalità che però deve essere ancora del tutto valutato costruito declinato tant'è che tra alcuni dei provvedimenti che con questa delibera si vanno ad adottare è poi prevista in realtà la costituzione di un coordinamento la costituzione di un comitato tecnico vale a dire che è ancora tutta un'operazione in itinere. Però un'operazione in itinere che permetteteci di dire è particolare nel senso che qui abbiamo constatato un buco, un buco che va dal 2007 a questa sera e su questo noi gradiremmo avere magari anche delle spiegazioni perché in fin dei conti questa sera voi non ci chiedete soltanto una scelta relativa ad un accordo di programma per quanto riguarda le politiche giovanili, voi questa sera ci chiedete anche l'immediata eseguibilità e allora su questa immediata eseguibilità noi abbiamo delle forti perplessità perché l'amministrazione evidentemente, e le altre amministrazioni interessate non hanno trovato tutta questa necessità di dover occuparsi di politiche giovanili evidentemente sino a oggi dal 2007 quando era scaduto il precedente accordo ed ora addirittura venite con la richiesta dell'immediata eseguibilità. Posto il fatto che al di là dei tavoli delle parole onestamente insomma sulle politiche giovanili dal punto di vista dei contenuti assessori non c'è

molto in questa delibera c'è una serie di intenti appunto le cui finalità noi possiamo anche in qualche modo condividere ma diciamo che insomma il verbo è bello ma è coniugato normale per il momento e quindi su queste cose noi appunto nutriamo qualche riserva. Ciò non toglie che appunto perché è alcune finalità ci appaiono interessanti da approfondire da valutare ci sarà un voto di astensione su questa delibera già lo anticipo come dichiarazione di voto eventualmente anche all'esito della sua risposta assessore, mentre siamo fortemente contrari e questa contrarietà appunto la manifesteremo per l'immediata eseguibilità sì le cui motivazioni peraltro le domando peraltro di dare delle opportune spiegazioni al di là di quella che ha dato nel suo intervento perché ribadisco esiste un buco nel tempo dal 2007 ad oggi e quindi probabilmente anche la motivazione di questa immediata eseguibilità merita un'attenzione un po' più approfondita e maggiore la ringrazio.

BOSI: Sì grazie presidente. Noi invece dell'Italia dei valori siamo convinti della validità di questo accordo le cui finalità sono appunto quelle di favorire la partecipazione di giovani generazioni alla vita civile culturale e sociale quindi promuovere la cittadinanza attiva e la partecipazione come strumento per affrontare i problemi ai cambiamenti della collettività ed inoltre agire congiuntamente in una logica di sistema così da promuovere livelli di collaborazione tra le istituzioni i servizi delle risorse del territorio. Per queste ragioni riteniamo oltre che necessario anche qualificante che il nostro comune aderisca a questo accordo di programma tra la provincia di Ravenna e i suoi comuni e il tempo eventualmente perso penso che sia ampiamente diciamo recuperato. Riprendendo l'immediata eseguibilità per recuperare. Il tempo perduto eventualmente. Comunque noi saremmo comunque favorevoli a questa delibera grazie.

COATTI: Si aggiungo qualcosa perché le perplessità leggendo questa delibera sono tante e credo sia necessario metterle in luce. Intanto appare come la solita delibera da fiore all'occhiello cioè di quelle che si appiccicano sul petto per dire che si fa qualcosa in realtà le amministrazioni lavorano non in base a priorità e questa sicuramente, le politiche giovanili sicuramente per questa amministrazione non sono una priorità come dimostra il tempo intercorso senza che si provvedesse al rinnovo di questo accordo. Fra l'altro vorrei capire quali sono gli assessori referenti in materia perché parlando di politiche giovanili mi vengono in mente per quanto meno 4 assessori che siedono sul banco della giunta quindi mi piacerebbe proprio capire quale è il concetto di questa amministrazione di politiche giovanili perché non vorrei che fosse il solito recinto dove molto si parla e poco si produce e questo a noi non sta bene per cui ripeto, finalità giuste che possono essere assolutamente tradotte in maniera insufficiente, in maniera demagogica, in maniera inefficace, questo è il nostro grande timore. Fra l'altro quando leggiamo che il finanziamento si vedrà, si farà in base alle disponibilità di ciascun ente, sappiamo bene come sono i bilanci di questo comune ultimamente e questo è un ulteriore dato di preoccupazione. E' chiaro che chiedere l'immediata eseguibilità è quanto meno scandaloso, cioè, un minimo di reputazione rispetto ad un'operazione è stata in stallo per quasi 3 anni, più di 2 anni, è una cosa assolutamente, assolutamente assurda. Io dubito sempre quando si fanno questi tavoli che si spacciano come tavoli tecnici ma che tecnici non sono, sono tavoli politici nel senso però più deteriore del termine laddove è la politica autoreferenziale che deve essere sufficiente a se stessa e non la politica che si apre verso l'esterno per produrre risultati apprezzabili. Quindi ripeto 3 punti di forte perplessità, 1° Sorprendentemente, come dire, vedere ammessa in questa delibera che le politiche giovanili non sono una priorità per questa giunta, 2°, capire quali sono gli assessori di riferimento ripeto perché questo ci consente di capire quale è il vostro concetto di politiche giovanili e 3° il finanziamento assolutamente incerto.

ALESSANDRINI: Io credo che come gruppo del Pd questa, vadano sottolineati alcuni aspetti di contenuto tutt'altro che vaghi nel senso che la delibera è molto chiara per quanto riguarda i progetti che con questa delibera si vanno a promuovere. Riguardano l'associazionismo giovanile, riguardano il volontariato, riguardano scambio culturale tra associazioni, una messa in rete di esperienze per quanto riguarda gruppi organizzati per cui mi stupisco che questa delibera venga considerata una

delibera povera di contenuti. E' chiaro che le politiche giovanili sono trasversali in una giunta a seconda dei contenuti di cui, quando parliamo di piano giovane, noi andiamo a trattando ma in questo caso l'aspetto è un aspetto culturale che nella delibera viene ben indicato viene ben qualificato, tra l'altro io credo che l'immediata eseguibilità sia anche legata al fatto che poi molti di questi problemi partono con l'anno solare per cui molti di questi atti sono legati a questo ma rispetto ai contenuti culturali di questa delibera mi sembrano molto chiari molto significativi e anche dei contenuti che un'amministrazione in maniera attenta deve portare alla discussione rispetto ad un argomento quello delle politiche giovanili, che è sicuramente un argomento che sta a cuore a tutti e che questa delibera anche con un comitato tecnico che vuole discutere su piani e progetti va a definire quindi il nostro è sicuramente un voto favorevole e di approvazione di questo atto.

ZATTI: Grazie presidente. Partirei con la risposta alla consigliera Coatti, non me ne voglia consigliere Savelli ma il tono della consigliera Coatti era abbastanza provocatorio per cui direi di darle subito una risposta chiara evidente. Mi dispiace per lei non sono né 4 né 5 né tanti altri, gli assessori di riferimento sono uno solo, sono io, quello che diciamo aveva anche nella scorsa legislatura questa delega e alla quale il sindaco ringraziandolo mi ha concesso di proseguire il lavoro fatto per cui su questo togliamo subito tutti i dubbi che esulano anche un pochino dal tono dal compito di questa delibera credo sinceramente non c'entrava molto. Ritornando poi diciamo in senso più generale alle questioni sollevate dal consigliere Savelli sembra appunto che siano essenzialmente due, il buco temporale in un anno circa perché scade nel 2007 il 2008 nel 2009 l'abbiamo rinnovato. Ricordo che per molte amministrazioni il 2008 era l'ultimo anno di una legislatura per cui a livello provinciale è stato abbastanza difficile magari si è un attimo preso un po' di tempo per rinnovare le amministrazioni e all'inizio, appena è stato possibile nel corso del 2009 è stato possibile riprosecuire il lavoro diciamo così fondato basato già nel precedente triennio. Quindi come vedete la continuità è stato il più diciamo così in continuità possibile mantenuta e di qui anche la necessità di un'immediata eseguibilità proprio per fare fronte a potere ripartire sin dall'inizio dell'anno con l'instaurazione dei nuovi organismi appunto i due comitati quello tecnico e quello più politico e quindi dar seguito diciamo così a quel po' di tempo, a quell'anno e mezzo che si è perso nel frattempo. Per quel che riguarda gli impegni di questa amministrazione nelle politiche giovanili, io ricordo che nel frattempo dal 2007 la sala prove, nata proprio dal progetto "Sonora" la sala prove di Savio è proseguita si è stabilita radicandosi nel territorio e offrendo una valida opportunità. Questo progetto, lo ricordo, era proprio all'interno del progetto sonora per cui è stata così una tangibile riprova che non si è dormito in quei tre anni ma si sono gettate delle basi importanti. Ricordo poi l'utilità altrettanto molto importante dello sportello giovani, dell'informagiovani e dello sportello donna quindi due realtà molto presenti nel nostro territorio a livello giovanile che offrono dei servizi molto utili per i nostri ragazzi, certo periodo di crisi tagli il contesto economico-finanziario in cui operiamo certamente non può far presupporre delle politiche giovanili così progressione o molto lanciate ad ampliarsi. Cervia comunque rimane nel contesto della nostra provincia una realtà molto presente lo posso fare da testimone quando mi reco appunto nei tavoli provinciali e veniamo appunto ricordati come un'amministrazione molto presente sotto queste tematiche.

TREBBI: Grazie assessore. Adesso c'è lo spazio per le dichiarazioni di voto da parte dei gruppi. Prego consigliere Savelli.

SAVELLI: Grazie presidente. Ho ascoltato con attenzione gli interventi dei colleghi e la replica dell'assessore Zatti. Quello che mi sento di poter dire questo è assessore, che ci sia una carenza delle politiche giovanili in quelle che sono le scelte di politica giovanile che questa amministrazione fa credo che sia un dato di evidenza e c'è da dire questo riguardo a questo elemento questo dato di evidenza; lei ci ha ricordato in verità assessore le poche cose fatte non sto dicendo che quelle fatte siano necessariamente del tutto errate però mi riconoscerà che anche la sua elencazione è stata

abbastanza come dire breve e scarna non è che ci ha ricordato decine di tipi di interventi ecco e questo a dimostrazione del fatto che ci ha ricordato quello che è stato fatto, non ci ha detto quello che si farà e quindi proprio le prospettive di sviluppo dal punto di vista della declinazione scusatemi della coniugazione nel concreto di quelle che sono le finalità che abbiamo detto sono condivisibili di questo accordo stanno mancando questa sera, ecco perché noi ci determiniamo in un voto di astensione. Per quanto riguarda poi la questione dell'immediata eseguibilità, se c'è stato, e c'è stato perché lei stesso lo riconosce, anche se con il calcolo temporale non ci troviamo esattamente d'accordo questo buco di due anni nella sostanza perché siamo al 21 dicembre del 2009, quindi il 2009 ormai è chiuso io dico che a questo punto c'è stata e c'è una responsabilità politica evidente nelle scelte, nelle scelte che sono state fatte e quindi a questo punto credo che il ritardo in quanto tale debba essere ammesso da questa amministrazione e che si debba partire da un'ammissione di un ritardo e quindi di una responsabilità politica per venire poi a chiedere anche ai gruppi di opposizione di apporre il loro voto favorevole ad un'immediata eseguibilità di questo tipo. Poiché questo riconoscimento peraltro permane negativo quindi voi non volete riconoscere questa responsabilità politica nel ritardo noi anche per le motivazioni prima espresse manteniamo inalterata l'indicazione del voto contrario sull'immediata eseguibilità grazie.

ALESSANDRINI: Io come rappresentante del gruppo del Pd volevo sottolineare a parte i contenuti che l'assessore Zatti ha ben definito ce ne sono altri in corso che noi stiamo facendo riguardo alle politiche giovanili mi dispiace che il consigliere Savelli non le abbia viste perché sono partite delle iniziative rivolte alle scuole sull'alcool e gli incidenti stradali per cui questa amministrazione sta facendo un lavoro anche molto serio e serrato questo è uno dei tanti progetti quindi noi condividiamo questa delibera e la volontà di questa giunta di avere attenzione alle politiche giovanili per cui per noi il voto sarà un voto favorevole.

ZAMAGNA: Mi dispiace che dall'intervento che è stato fatto dall'opposizione sia stato dichiarato che questa delibera è vuota senza contenuti senza progetti. Questa delibera è già stata votata negli anni precedenti con una convenzione di tre anni sono stati fatti dei progetti validi io penso che qualsiasi progetto venga fatto rivolta ai giovani occhi che siano e sempre meglio che non fare mai niente quindi la provincia avrà dei contributi, il comune dà i contributi i progetti ci sono, sono stati spiegati ben vengano i progetti che aiutano i giovani, noi daremo un voto favorevole.

CAPPELLI: Due parole per la dichiarazione di voto. Questa delibera può essere valutata positivamente ma non è, ma non è nuova il pensiero che noi abbiamo che esiste una carenza delle politiche giovanili. Per quel che riguarda l'immediata eseguibilità io mi sono sentito di intervenire, anche se non ne avevo, se non c'erano opportunità. Dal 2007 arrivare ad oggi come fate a pretendere l'immediata eseguibilità vuol dire che non c'è stato fra voi un collegamento di poter portare avanti un discorso che non implica tutte le volte le minoranze a dovere seguire l'immediata eseguibilità che si verifica troppo spesso quindi il nostro voto sarà di astensione sulla delibera e voto contrario sull'immediata eseguibilità.

NORI: Buona sera grazie signor presidente. Diciamo che la cosa molto giusta è interessante come finalità ma anche noi siamo perplessi per come stata trattata con i ritardi ecc. quindi non è che bocciamo l'idea ma ci asterremo per la trascuratezza con la quale è venuta accurata e anche noi diamo un voto contrario per l'immediata eseguibilità.

TREBBI: Mettiamo ai voti la delibera al punto 13 dell'ordine del giorno: "*ACCORDO DI PROGRAMMA TRA LA PROVINCIA DI RAVENNA E I COMUNI IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI – APPROVAZIONE*": Approvato con 8 astensioni (PRI- PDL- Lega). Mettiamo dai suoi voti l'immediata eseguibilità: approvata con 8 voti contrari (PRI-PDL-Lega). Adesso passiamo al punto successivo all'ordine del giorno. Relatore è l'assessore Donati.

PUNTO 15
CONVENZIONE TRA PROVINCIA DI RAVENNA E I COMUNI DEL TERRITORIO IN
ORDINE ALLA PROMOZIONE E AL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL
TEATRO RAGAZZI – APPROVAZIONE.

DONATI: Grazie presidente. Questa è una convenzione tipica di rete nel senso che vi sono tre soggetti istituzionali che mettono insieme risorse per fare politiche attive in questo caso il teatro ragazzi, la provincia, i comuni nelle scuole. In questa convenzione tra l'altro vi sono dei forti elementi di sussidiarietà perché così come avete visto che avete letto è demandato proprio in questa convenzione la specificità di fare teatro per le famiglie e i ragazzi e quindi è una convenzione che entra anche nel merito delle politiche attive che si andranno a declinare. E' un articolato composto da 10 articoli ha una specificità abbastanza forte perché mette risorse in questa delibera si mettono €30.000 per fare tutta una serie di attività. Le attività fondamentali sono di due tipi: un'attività di tipo formativo anche attraverso laboratori e quindi come posso dire si riconosce anche il valore del teatro come strumento per la formazione e l'istruzione che tra l'altro è previsto anche dal protocollo siglato l'11 febbraio 2008 sarà il ministero della pubblica istruzione e l'Agis scuola. Vi sono tutta una serie di impegni dei comuni che si obbligano si impegnano entro il 15 novembre ad inviare la documentazione relativa ai progetti del teatro; la provincia prende in esame tutti i progetti che si svolgono all'interno del territorio provinciale e destinano €26.000 di quei €30.000 che ricordavo prima per promuovere rassegne specifiche e iniziative locali di teatro rivolte al mondo della scuola come ricordavo prima alle famiglie e ai ragazzi, e €4000 a sostegno ai comuni che promuovono attività didattiche di laboratorio. Voglio ricordare che noi già facciamo queste attività nel nostro territorio, vi sono già esperienze consolidate, "la scuola va a teatro" i laboratori che si svolgono nelle nostre scuole di cultura e formazione teatrale e quindi noi abbiamo già un background tecnico e politiche attive già attivate nel territorio. Con questa delibera ovviamente noi andremo non soltanto ad apportare la nostra esperienza nel territorio più ampio che nella provincia ma ovviamente presentando i nostri progetti e cercheremo di prendere anche i fondi una parte dei fondi della provincia e in questo modo ci permetterà di sviluppare queste iniziative e queste politiche attive a cui noi riteniamo molto perché sono molto importanti e sono riconosciute un po' da tutti gli operatori non sono scolastici ma anche culturali. Ritengo che questo sia un buon lavoro fatto dalla provincia fatto dai comuni del territorio e per questo motivo chiediamo anche l'immediata eseguibilità.

MAZZOLANI: E' una richiesta di chiarimento da quello che abbiamo visto dai documenti c'era una convenzione che è partita nel '93 e poi rinnovabili ogni tre anni nel 2005 non è stata più rinnovata quindi c'è un vuoto dal 2005 al 2008, il 2009 viene coperto attraverso questa delibera e quindi parte praticamente è un anno indietro visto che siamo al 21 dicembre però comunque sarebbe andata avanti lo stesso senza convenzione quindi il chiarimento è: come mai il vuoto dal momento che poi la convenzione nuova poco si discosta dalla vecchia, quindi come mai il vuoto di tre anni come si è fatto ad andare avanti comunque nei tre anni senza convenzione pur chiaramente coprendo con interventi economici anche i progetti in quota parte e come mai e quindi si arriva oggi ad approvare una convenzione che parte dal 2009 per il triennio 2009-2010-2011.

COATTI: Poiché i progetti sono tutti belli purché siano finanziati anche qui mi vedo costretta a guardare alle cifre impegnate. La provincia partecipa per la sua parte con €30.000, la cifra riguarda i 18 comuni e quindi io chiedo all'assessore in tutta obiettività si ritiene che questa cifra possa garantire l'attuazione della convenzione quanto meno per il comune di Cervia grazie.

TREBBI: Grazie consigliera Coatti. Se ci sono altri interventi da parte dei consiglieri. Se non ci sono interventi restituisco la parola all'assessore Donati per le risposte.

DONATI: Grazie presidente. Vado molto velocemente parto dalla consigliera Coatti. Sinceramente non ovvio però questo non vuol dire che sia un qualcosa da non fare anzi, siccome le politiche non sono fatte solo di risorse, è vero, le risorse sono importanti ma sono fatte anche di elementi immateriali, cioè si dato che una cosa serve è buona e va bene per il comune e va bene per i nostri ragazzi, va bene per la cultura in generale e va bene per la formazione scolastica questo non lo dice l'amministrazione comunale di Cervia, ma lo dice il ministero della pubblica istruzione sia prima che adesso, dove dice sostanzialmente che nei vari protocolli di intesa e nelle varie linee di politica la formazione fatta attraverso il teatro è una cosa da fare perché serve alla formazione più in generale dei ragazzi ed è utile alla completezza dei ragazzi stessi. È chiaro che €30.000 non sono sufficienti però sono una parte e poi c'è un elemento fondamentale in questa delibera cioè si premia chi fa, perché come lei avrà notato in questa delibera c'è scritto €30.000 ma si devono fare progetti quindi significa che tutti i comuni sono portati a sviluppare progetti che sono utili per lo sviluppo culturale della propria città, noi in parte già li facciamo saremmo stimolati ancora di più perché la politica è anche questa allocazione di valori e questa è una delibera che entra anche nel merito. Rispondo al consigliere Mazzolani, do una risposta sapendo che lui sa già; mancavano i fondi.

TREBBI: Grazie assessore Donati. Adesso è aperta la discussione fra i gruppi per le dichiarazioni di voto. Prego consigliere Mazzolani.

MAZZOLANI: Mancavano i fondi e però partiamo dall'inizio del 2009 con la convenzione quindi i fondi evidentemente già nel bilancio del 2009 c'erano così come c'erano anche nei passati bilanci perché i contributi li abbiamo visti comunque andare su questo orizzonte anche nella provincia. La questione quindi sta in questo, tra l'altro alla risposta data dalla consigliera Coatti come dire è la risposta di prima che ha detto il consigliere, piuttosto che niente è meglio piuttosto, però non è che sia una gran risposta, insomma di fronte a quella che è una progettualità, noi daremo un voto di astensione alla delibera mentre per il ragionamento fatto anche prima nella precedente daremo un voto contrario l'immediata eseguibilità perché non ha ragione portare al 21 dicembre 1 delibera con l'immediata eseguibilità che parte comunque dall'inizio dell'anno.

ALESSANDRINI: Il gruppo del Pd esprime parere favorevole sia all'immediata eseguibilità perché abbiamo visto che molti degli accordi e dei progetti che vengono fatti con la provincia partono dal gennaio quindi i tempi sono tempi diversi da quelli dei tempi della politica ma non solo noi riteniamo che il valore formativo e culturale del teatro sia un elemento di crescita e di arricchimento della città e dei ragazzi per cui riteniamo che nonostante le risorse non siano o ottimali quindi noi auspichiamo che queste vengano riviste e rimpinguate e nel contempo noi consideriamo il valore educativo e programmatico di questa delibera per cui ne approviamo i contenuti ed esprimiamo voto favorevole alla delibera e all'immediata eseguibilità.

ZAMAGNA: Io ritengo che questa delibera viaggi parallela all'altra perché qui ci sono dei progetti teatro giovani e quindi ho votato l'altra perché la ritenevo giusta, ritengo giusta, anche questa e darò un voto favorevole anche a questa.

BOSI: Grazie presidente. Anche noi visto che vogliamo, che vengono favorite appunto le nuove generazioni e la conoscenza e la diffusione della cultura teatrale incentivando la fruizione degli spettacoli di teatro per ragazzi da parte degli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, delle famiglie e dei bambini e dei ragazzi in età scolare rappresenta un obiettivo importante per la nostra comunità e un valido argomento di sviluppo delle capacità espressive dei giovani nonché della padronanza e capacità di una lettura critica delle arti figurative in genere. Ecco che la collaborazione fra la provincia di Ravenna ed i comuni del territorio in ordine al coordinamento delle attività di teatro per ragazzi che prosegue in modo continuativo da quasi due decenni produce

nel tempo risultati positivi in termini di promozione del teatro e della cultura teatrale presso i giovani, inoltre il territorio della nostra provincia è uno dei più prolifici e variegati a livello regionale e nazionale per la produzione teatrale dal teatro sperimentale e di ricerca al teatro di figura e commedia dell'arte da quello dei ragazzi al teatro di strada, proprio per questa ragione noi riteniamo importante e fondamentale per il nostro comune aderire alla convenzione in oggetto ed esprimiamo quindi un voto favorevole a questa delibera grazie.

NORI: Grazie. Come ha già detto il consigliere Zamagna questo punto è legato al punto 15 quello delle politiche giovanili e mi sembra che da parte dell'amministrazione comunale sia stato trattato alla stessa stregua cioè lasciato scadere i termini ecc. quindi non ha dato delle priorità e non ha preso una posizione politica diciamo così precisa nel senso della tempistica quindi non è che siamo contro il fare eccetera però noi daremo la nostra astensione e come già detto anche nell'altro. Dato che sono passati tre anni senza avere nessun approvazione, l'immediatezza dell'eseguibilità la neghiamo grazie.

TREBBI: mettiamo ai voti il punto 15 all'ordine del giorno: *“Convenzione tra Provincia di Ravenna e i Comuni del territorio in ordine alla promozione e al coordinamento delle attività del Teatro Ragazzi – Approvazione”*: Approvato con 8 voti di astensione (PRI-PDL-Lega).
Metto in vot. l'immediata eseguibilità: approvata con 8 voti contrari (PRI-PDL-Lega).

PUNTO 17

VARIANTE SPECIALE AL P.R.G. N. 27 – ADEGUAMENTO ALLE PREVISIONI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA E CORREZIONE DI ERRORI MATERIALI RELATIVAMENTE ALLE AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO AMBIENTALE AI SENSI DEL D.L.GS. N. 42/2004, ART. 142 – ADOZIONE.

GARDELLI: Grazie. Partiamo dalla variante specifica 15 relativa alla localizzazione dei vincoli paesaggistici in ottemperanza a un dettato normativo quello della legge 21 del 2002, legge regionale, che prevedeva appunto di individuare in maniera univoca attraverso delle apposite planimetrie le aree sottoposte a vincolo ambientale ai sensi del decreto legislativo 490 del 99 ad oggi confluito nel decreto legislativo 42 delle 2004 e questo da approvarsi con la procedura prevista per le varianti urbanistiche al PRG. Questo vincolo in particolare prevede che gli interventi edilizi all'interno di queste aree così come individuate attraverso la planimetria devono essere sottoposte al parere preventivo della commissione per la qualità ambientale e del paesaggio, commissione comunale ed ottenere altresì il nullaosta da parte della Soprintendenza competente per territorio. Nel corso di questi anni in alcune occasioni ci si è accorti consultando appunto le planimetrie lavorando su tali planimetrie e che sono state omesse alcune aree “concentrazione materiali archeologici” che dovevano invece essere comprese e quindi inserite nelle planimetrie adottate con la variante 15 mentre erano state erroneamente incluse alcune relative alla fascia costiera che non erano soggette a vincolo in base alla normativa. Nella relazione alla variante vengono specificate queste due tipologie di errori materiali all'interno della variante in particolare per quanto riguarda le aree di concentrazione di materiali archeologici ci si riferisce a quelli presenti uno nella valle Sbrozzi, lungo la strada provinciale 71bis e l'altra in prossimità di Castiglione tra la strada provinciale 254 e la via Guazza Il Tronco. Mentre per quanto riguarda le aree costiere si fa riferimento alle aree dell'ex colonia Dante del Grand Hotel, del comparto Via Totti, via Corsica, e dell'ex colonia Varese. Come è stato ampiamente illustrato in commissione relativamente all'ex colonia Varese rimane naturalmente il vincolo storico. Durante questo periodo dirigenza della variante 25 è stato modificato anche il piano della stazione del Parco del delta del Po quindi c'è una modifica del perimetro del Parco che risultava opportuno integrare e di inserire in quelle planimetrie che ovviamente nel 2004 non erano presenti in quanto questo piano è stato adottato a marzo del 2006 quindi il servizio urbanistica ha predisposto un'altra opportuna variante specifica, quella di questa

sera la variante 27, e si procederà secondo le procedure previste dalla legge regionale sempre 47 del 78. Trattandosi di mera correzione di errori e di adeguamento strumenti urbanistici sopra ordinati non è necessario sottoporre la variante a procedura di VAS. Do atto preciso e ne sarete accorti che la delibera è stata modificata in alcune parti su richiesta dei commissari al fine di esplicitare meglio, come dicevo scherzosamente in commissione ai profani, quelle che sono le particolarità di queste delibere urbanistiche quindi una delibera credo anche più comprensibile a tutti, questa sera pertanto chiedo al consiglio di adottarla variante 27 s la normativa vigente e relativamente alle correzioni e agli aggiornamenti che sopra ho illustrato in particolare di adottare i 3 elaborati parte integrante della delibera. Si procederà al consueto deposito per 30 giorni consecutivi e la variante sarà poi trasmessa alla provincia per l'iter di legge grazie.

TREBBI: Grazie assessore Gardelli. È aperta la discussione per i consiglieri chi intende prendere la parola? Nessuno intende prendere la parola sul punto 17 e dell'ordine dei lavori del consiglio? Se nessuno intende prendere la parola si passa alle dichiarazioni di voto e quindi domando se qualche il gruppo intende prendere la parola per le dichiarazioni di voto.

Nessuno intende effettuare la dichiarazione di voto, quindi mettiamo ai voti il punto 17 dell'ordine dei lavori: *Variante speciale al P.R.G. n. 27 – Adeguamento alle previsioni di pianificazione sovraordinata e correzione di errori materiali relativamente alle aree sottoposte a vincolo ambientale ai sensi del D.L.GS. n. 42/2004, Art. 142 – Adozione: approvato con 8 voti contrari (PRI-PDL-Lega).*

Passiamo adesso al punto 18. Passiamo ora alla discussione dei punti 18 e 19, all'ordine del giorno, che verranno presentati dall'assessore congiuntamente e discussi dai consiglieri congiuntamente, invece le dichiarazioni di voto ed il voto avverrà separatamente. Ovviamente si presentano e si discutono congiuntamente perché è i due argomenti sono correlati, vi do lettura per esteso.

IL PUNTO 18

“Scioglimento anticipato del Consorzio per i Servizi sociali di Ravenna, Cervia e Russi e affidamento servizi già a gestione consortile all’Azienda pubblica di Servizi alla persona “Ravenna Cervia Russi”.

e

IL PUNTO 19

“Affidamento all’azienda pubblica di servizi alla persona “Ravenna Cervia Russi” di ulteriori servizi già gestiti dal Consorzio per i Servizi Sociali di Ravenna, Cervia e Russi – Approvazione modifiche e integrazioni alla convenzione tra i Comuni soci dell’Azienda.”

GARDELLI: Grazie. È noto che il comune di Cervia aderì con delibera di consiglio comunale dell'organo consiliare nell'agosto del 96 alla gestione associata di servizi socio sanitari e socio assistenziali nell'ambito territoriale corrispondenti al distretto. Fu una sperimentazione fino a dicembre 98 dopodiché valutata positivamente l'esperienza venne rinnovata definitivamente la convenzione per ulteriori 12 anni quindi un lasso di tempo importante nel quale il consorzio ha gestito le aree che erano state attribuite con delibera consiliare. 12 anni dal 31 dicembre del 98 va da sé che la scadenza naturale del consorzio sarebbe il 31 dicembre 2010. Ovviamente i soci, così lo prevede espressamente l'articolo nove della convenzione possono in qualsiasi momento sciogliere anticipatamente con espressa volontà di tutti gli enti consorziati. In questi anni la legislazione in materia sociale è profondamente cambiata, direi migliorata anche a fronte dell'intervento legislativo della nostra regione che è all'avanguardia dire in tutta Italia per quanto riguarda le politiche sociali, in particolare la legge del 2003 ha profondamente cambiato le politiche sociali e ha parlato di promozione, parla perché è ancora vigente ovviamente, ha parlato di promozione della cittadinanza sociale, di diritti di garanzie correlate a questa cittadinanza sociale e ha parlato ribadisce in maniera molto forte che si deve creare un sistema integrato di interventi di servizi sociali. Il consorzio è stato

un primo passo di integrazione. Con i nuovi strumenti posti a disposizione anche dalla normativa regionale e quindi in particolare delle ASP con degli organismi in particolare quello rese accese quello del distretto Ravenna Cervia Russi è stato approvato con un primo accordo di programma fra i comuni di riferimento nell'ottobre del 2006, dicevo le ASP sono intervenuti in questo contesto in maniera molto forte come azienda e con personalità giuridica quindi soggetti autonomi sia dal punto di vista gestionale che patrimoniale, contabile finanziario, quindi degli organi a disposizione delle amministrazioni comunali per gestire a fianco ovviamente ai soggetti del terzo settore, i servizi che non vengono gestiti direttamente, i servizi sociali ovviamente, che non vengono gestiti direttamente dai comuni. A seguito di quell'accordo di programma fra i comuni nell'ottobre 2006 con delibera di consiglio comunale del marzo 2008 vennero approvate nella convenzione e lo statuto di questa Asp distrettuale Cervia Ravenna i Russi. L'atto fu come prevede la normativa deliberato poi dalla regione Emilia-Romagna e quindi l'Asp inizia la sua attività il 1° luglio 2008. In tutti gli atti quindi sin dal 2006 era ribadito che l'Asp nasceva con la potenzialità di gestire più settori in quanto inizialmente all'Asp sono stati attribuiti dai comuni di riferimento, le case protette e con una scelta che ritengo giusta Cervia ha attribuito tutta la filiera del settore anziani quindi anche la comunità alloggio che è una struttura molto importante del nostro territorio e peculiare, i servizi domiciliari. Con lo scioglimento del consorzio i comuni si erano arroccati il diritto ovviamente di decidere di questi servizi quali ritornare in capo ai comuni stessi e quali affidare al nuovo soggetto gestore che è l'Asp al quale eventualmente conferire in gestione a soggetti del terzo settore. In questi anni devo dire si è svolto un dibattito molto intenso sia all'interno del consiglio comunale che all'interno dell'amministrazione ma soprattutto a livello distrettuale anche con il supporto di un gruppo tecnico dei dirigenti del distretto per andare ad individuare le migliori modalità di gestione dei servizi sociali del nostro territorio. Rimane la necessità di continuare la gestione non unica cioè non da parte di un unico soggetto quindi rimane la necessità di attribuire alcuni servizi in capo all'Asp, ovviamente ad avviso dell'amministrazione comunale, ad avviso della nostra giunta, che propone la delibera questa sera di mantenere in capo all'Asp quelli che sono i servizi dedicati alla non autosufficienza sia per quanto riguarda il servizio anziani che come dicevo Cervia ha già attribuito completamente se non per quanto riguarda i servizi di coordinamento che dopo andrò ad illustrare, dicevo per tutta l'area della non autosufficienza dedicata agli anziani il comune di Cervia aveva già fatto la scelta di farli confluire di fargli gestire dall'Asp, e coerentemente con questa decisione si è deciso di affidare all'Asp anche l'area dell'handicap, della disabilità comunque della non autosufficienza, peraltro anche qui il servizio di assistenza domiciliare dei pasti a domicilio grattandosi poi di numeri molto modesti anche per quanto riguarda la disabilità erano già stati affidati all'Asp con una convenzione appunto che riguarda l'assistenza domiciliare e i pasti a domicilio. Quindi specifico che con la delibera di questa sera proponiamo di sciogliere ovviamente il consorzio e in subordine attribuire in gestione all'Asp i servizi che riguardano l'area handicap in particolare il coordinamento e la gestione di inserimenti presso strutture residenziali e semiresidenziali anche sopra comunali come specificavo in commissione, il coordinamento della gestione dei servizi finalizzati alla formazione professionale all'inserimento lavorativo socio occupazionale, il servizio di trasporto che anche questo ordinamento è extra comune e riguarda tutti i luoghi in cui i disabili svolgono attività scolastica di formazione o oppure si trovano in strutture fuori dal nostro territorio, i servizi relativi alle attività socio ricreative del tempo libero e come dicevo prima il servizio di assistenza domiciliare che in realtà poi era già affidato all'Asp, oltre al coordinamento delle procedure di valutazione della disabilità. Parimenti si è attribuito rispetto a quelli nuovi, a quelli vecchi che vi anticipavo prima della gestione della comunità alloggio del servizio di assistenza domiciliare anche il coordinamento degli inserimenti presso le strutture nel nostro territorio e fuori e il coordinamento per le procedure di valutazione geriatrica. Ovviamente l'attribuzione in gestione all'Asp dovrà essere attuata con la stipula di un contratto di servizio che con determina dirigenziale dovrà individuare quelli che sono gli obblighi e le garanzie assunti reciprocamente dal comune e dall'Asp, nonché gli standard qualitativi e quantitativi dei servizi i rapporti finanziari la durata e le modalità di risoluzione del contratto e della revoca del servizio.

Ovviamente in linea con quanto stabilisce la delibera in punto di indirizzo. L'affidamento complessivamente per i nuovi servizi attribuiti è annualmente pari a €459.000. Un conferimento che è comprensivo di tutti i costi diretti e indiretti e questo porta una gran chiarezza nella contabilità dell'amministrazione perché sappiamo chiaramente a priori quanto costerà il servizio ovviamente in caso di utenti ulteriori in corso d'anno che verranno inseriti ipoteticamente in strutture ovviamente il costo aumenterà in base agli utenti però a parità di utenti scusate se mi ripeto di utenti disabili anziani il costo ovviamente per la disabilità e questo. Un altro punto importante che ha portato peraltro anche alla sottoscrizione di un accordo con il sindacato riguarda il personale. Cervia per quanto riguarda i servizi che già gestiva aveva già effettuato la scelta per me importante per noi è importante di assumere gli assistenti sociali. L'assistente sociale una figura fondamentale come è noto per gestire i servizi in quanto sta molto anche nella sensibilità nella capacità nella professionalità di queste persone la qualità dei servizi stessi, e quindi dicevo per i servizi già di gestiti da Cervia avevamo personale di ruolo. Riportandoci in gestione diretta come spiegherò poi i settori residui quindi fondamentalmente l'immigrazione, i servizi dedicati all'immigrazione, e i servizi dedicati ai minori, Cervia riporterà in capo, lo dice poi anche la normativa che i soggetti devono servire i servizi le attività per i quali già lavoravano, dicevo Cervia riporterà in capo due assistenti sociali che sono poi le assistenti sociali che già attualmente lavorano per conto del consorzio presso i nostri servizi, quindi con sicuramente un vantaggio nella continuità e nella qualità dei servizi sociali che sono erogati nel nostro territorio. Dicevo scioglimento del consorzio, presa in carico di questi servizi, presa in carico del personale questo comporta una modifica della convenzione vigente, della convenzione consortile ancora vigente perché andremo appunto a specificare che il personale dipendente già operante presso il consorzio segue i servizi e le attività ai quali era funzionalmente assegnato e quindi transita all'Asp o rientra nei ruoli degli enti di provenienza in base alle scelte di affidamento o riassorbimento che gli stessi effettuano. Qualcosa volevo aggiungere in ordine alla scelta ovviamente che il comune di Cervia fatto in ordine all'affidamento dei servizi e a quelli che invece sono rientrati in capo all'amministrazione. Come sapete com'è noto, Ravenna e Russi, hanno affidato all'Asp tutti i servizi che avevano già affidato al consorzio per i servizi sociali. Noi abbiamo fatto un'attenta valutazione che cercherò di esporvi che ha portato alla scelta invece di affidare come vi dicevo prima l'area della non autosufficienza mentre di riportare in gestione diretta dell'amministrazione quello che riguarda l'immigrazione e quello che riguarda l'area minori. Le ragioni sono diverse per i due settori. Per quanto riguarda l'aria immigrazione devo dire che non ha più senso, se mai ne ha avuto forse nei tempi dell'emergenza parlare di servizi dedicati agli immigrati. Gli immigrati nel nostro territorio hanno diritto ai servizi che spettano ai nostri cittadini là dove abbiano ovviamente i requisiti previsti dai regolamenti, quindi non ci sono, ma lo prevede la stessa normativa regionale, dei servizi paralleli cittadini immigrati, ci sono dei servizi sociali che spettano a coloro che hanno i requisiti previsti dai nostri regolamenti. Devo dire che esiste invece un'attività dedicata all'integrazione degli immigrati questa sì, torna in capo all'amministrazione peraltro si è fatta una scelta in questa legislatura di specificare proprio che si tratta di servizi dedicati all'integrazione proprio per distinguerli da quelli che sono i servizi sociali, ricordo in particolare il centro interculturale del quale andiamo molto fieri perché un anno da poco che ha cambiato se ne funziona benissimo c'è molto affiatamento fra tutti quelli che lo frequentano non solo gli immigrati ovviamente ma anche cittadini cervesi, si svolgono molte iniziative, quindi questo qui unitamente allo "sportello immigrati" che si chiama così perché fornisce informazioni specifiche sia agli immigrati che vengono nel nostro territorio quindi da un servizio particolare ma di informazione che ci sta proprio anche unitamente a tutte le attività di integrazione come i corsi di lingua, i corsi di informatica ma volti all'integrazione di queste persone. Ricordo peraltro che anche Ravenna già da un paio di anni aveva fatto questa scelta nel senso che Ravenna già da diversi anni aveva tolto i servizi legati all'immigrazione al consorzio quindi in questo senso c'è una pari convenzione, direi da parte delle due amministrazioni o almeno parità di risultati, non so se sono le stesse valutazioni in quanto l'immigrazione non rientra fra le competenze dell'Asp. Per quanto riguarda i minori la situazione è diversa e se vogliamo anche più

complicata. Io l'ho accennato anche in commissione che non escludo in un futuro ci possano essere dei servizi legati all'area dei minori che possano essere affidati all'Asp e parlo sempre di quelli che hanno una più alta valenza sovracomunale e distrettuale, penso ad esempio alle tutele dei minori che sono seguiti dal tribunale, penso ad una serie di servizi che ci può stare che siano gestiti a livello distrettuale così come ci stava ed era comprensibile che fossero gestiti prima dal consorzio dei servizi sociali a livello distrettuale. In questa fase abbiamo preferito riportare incarico all'amministrazione tutta l'area dei minori per ragionare in maniera interna nostra su come migliorare sempre più i servizi in questo settore che sono sicuramente molto importanti perché occuparsi di minori significa occuparsi delle famiglie e quindi con la presa in carico delle assistenti sociali vogliamo curare in maniera particolare quest'area in questo settore per cui sicuramente la gestione diretta ci consente in questo momento una cura e un'attenzione particolare che merita soprattutto in questo momento l'area dedicata ai minori. Rispetto a questa delibera di scioglimento direi che se non mi sono dimenticata qualcosa ho concluso l'esposizione. L'altra ovviamente è conseguenze nel senso che sciolto il consorzio dal 31 dicembre, dal 1° gennaio l'Asp dovrà continuare senza soluzione di continuità i servizi che prima gestiva il consorzio per quanto riguarda quelli che gli sono stati passati, mentre l'amministrazione dovrà entrare in tutta quella serie di contratti e di convenzioni che prima erano gestiti dal consorzio per quanto riguarda i servizi che si riprende in gestione diretta. Quindi viene modificata la convenzione con l'Asp, ogni comune va ad esplicitare in base alle delibere di consiglio quelli che sono alle attività e i servizi conferiti e ovviamente cambiano le quote all'interno dell'Asp perché come avevamo già esplicitato nella precedente convenzione la determinazione delle quote prende come punto di riferimento i conferimenti patrimoniali. È evidente che se Cervia conferisce €49.000 di nuovi servizi mentre Ravenna conferisce tutti i servizi che prima erano dentro il consorzio e così sarà anche i Russi, le quote proporzionalmente vengono ridotte per Cervia aumentate per gli altri comuni. Ho già sottolineato in commissione che c'è comunque, ci sono comunque una serie di tutele all'interno dello statuto che prevedono la maggioranza, che prevedono il consenso di tutti i soci per le decisioni più importanti e comunque così come in questi anni all'interno del consorzio col nostro 4% abbiamo comunque fatto valere tutte quelle che erano le nostre decisioni, le nostre priorità, così anche nell'Asp al di là delle quote credo che non sia importante il fatto che la quota si sia ridotta in quanto in questi organismi distrettuali è importante la consapevolezza di tutti nel voler proseguire, nell'offrire servizi di qualità nel nostro territorio e sulla qualità dei nostri servizi non temo smentite. È già stato detto in commissione che in questo anno di funzionamento dell'Asp ci sono state già delle economie di gestione e quindi economia a fronte del mantenimento della qualità dei servizi perché anche qui dopo come dire la bagarre in consiglio sull'adesione di Cervia all'asta distrettuale per fortuna non si è più sentito parlare né di Asp né di Ipab quindi noi che abbiamo frequentato alla nostra casa protetta abbiamo potuto notare che ovviamente nulla è cambiato noi in ordine alla quantità e qualità dei servizi e dal punto di vista contabile invece guardando i numeri abbiamo visto che ci possono essere solo che essere dei miglioramenti sui servizi a tariffa cioè sulle rette l'accordo era che non saranno aumentate salvo quegli adeguamenti che anche prima le che richiedevano e all'interno del distretto unitamente alle valutazioni dei sindacati si andavano, o meno, ad approvare a seconda dell'aumento dei servizi che poi ogni casa protetta proponeva quindi ribadisco la scelta positiva di Cervia di stare dentro all'Asp, ribadisco altresì che è fortunata anche l'Asp ad avere Cervia dentro perché possiamo sicuramente portare una professionalità e una competenza quindi dare il nostro contributo all'interno di questa azienda e credo che invece riportarsi in capo, riportarsi in gestione diretta alcuni servizi possa essere positivo perché così come abbiamo dimostrato non smantellando i servizi sociali all'interno del nostro comune come hanno fatto altre realtà a qualità dei servizi sociali che possiamo garantire i nostri cittadini a sicuramente un buon livello nonostante le difficoltà economiche che sicuramente ci sono e che costringono tutti gli elenchi comunali a fare i conti con delle risorse sempre limitate e con dei bisogni invece al contrario sempre maggiori grazie.

TREBBI: Grazie assessore. Le chiedo di precisare per quale motivo per entrambe le delibere è richiesta l'immediata eseguibilità quindi se per favore può precisarlo grazie.

GARDELLI: Chiedo scusa. Va da sé che sciogliendosi il consorzio avendo deciso di sciogliere il consorzio al 31 dicembre per garantire la continuità gli organi deputati i dirigenti che dovranno predisporre i contratti di servizio la successione il subentro nei contratti da essere e tutta una serie di adempimenti ovviamente urgenti per garantire la continuità tutto va fatto nel più breve tempo possibile e quindi è assolutamente necessaria l'immediata eseguibilità di entrambe le delibere che poi sono talmente collegate che la seconda si richiama in premessa alla prima grazie.

TREBBI: Grazie assessore. È quindi aperta la discussione come avevo detto sui punti numeri 18 e 19 dell'ordine dei lavori del consiglio. Prego i consiglieri che intendono intervenire. Consigliera Coatti a lei la parola.

COATTI: Grazie. Inizia il mio intervento con una domanda, che non è provocatoria lo chiarisco prima, e una domanda molto seria: perché è adesso? Perché adesso sciogliamo il consorzio, perché adesso prendiamo questa decisione e la domanda nasce dalle notizie uscite sulla stampa più riprese di un buco nei bilanci del consorzio di 1 milione di euro, addirittura in alcuni articoli di stampa si parlava di 2 milioni e 4 di euro di buco. Allora la prima domanda è perché oggi sciogliamo un consorzio che se l'assessore confermerà il dato è fortemente deficitario perché portiamo questo debito all'interno dell'Asp e soprattutto come richiameremo questo debito perché se è vero come è vero che l'assessore ai servizi sociali del comune di Ravenna non più tardi di 20 giorni fa ha confermato un buco di 1 milione di euro di bilancio dovuto per €375.000 ad una diminuzione dei trasferimenti regionali sul fondo dedicato per €405.000 a un mancato versamento del comune di Ravenna per testualmente impegni straordinari che si sono accumulati negli anni per l'adeguamento del contratto del personale che ha comportato un aumento chiaramente della retribuzione e per un maggior costo dei servizi allora io mi chiedo visto che è questo scioglimento e questo conferimento di nuovi servizi all'Asp era programmato fin dagli atti costitutivi dell'Asp stessa. Io ricordo una dicitura nelle ultime tre righe, ricordo visivamente ultime tre righe in una pagina in alto a destra dove già si diceva che era aperta la riflessione per il trasferimento dei servizi già conferiti già affidati al consorzio dei servizi sociali, quindi l'operazione nasce da lontano nasce programmata per tempo io chiedo perché in questo tempo necessario probabilmente per chiudere la bocca ha i sindacati abbiamo letto anche questo sui giornali, difficile l'accordo con i sindacati, gli amministratori in grande difficoltà a fare digerire questa operazione che destava anche in quegli organismi di grande preoccupazione, dicevo come mai primo non si è strutturato il bilancio del consorzio in modo da arrivare ad un risultato diverso rispetto a quello che oggi ci troviamo sulle spalle, secondo per facilitare questo passaggio ben sapendo che quelle perdite andranno a pesare fortemente sull'Asp, e poi soprattutto mi chiedo visto che negli atti non c'è parola dei meccanismi di ripianamento delle perdite scusate la voce ma il raffreddore mi ha colpito, come andremo a chiudere il buco, chi pagherà e quanto, perché qui c'è contraddittorietà fra le varie normative anzi fra le varie clausole, di vista tutte le convenzioni allora io mi chiedo Cervia ha debiti verso il consorzio dei servizi sociali? Debiti suoi propri? O sono debiti che derivano da una gestione malsana del consorzio che ci troveremo a coprire con risorse nostre pur non avendo dato causa a quelle spese. Come verrà assorbita la quota che oggi dal consorzio è detenuta dall'Asp che è quota importante rispetto alle partecipazioni degli altri enti. Noi nell'Asp dal 1° gennaio avremo un 10,5%, del consorzio avevamo un 4. Rispondiamo per il 10 o per il 4 o non rispondiamo affatto? Ravenna versa i €405.000 prima di sciogliere il consorzio o non li versa? Questi sono interrogativi molto gravi che ci troviamo a sollevare in un momento dove invece dovrebbe essere tutto chiaro perché ripeto il percorso è nato da molto lontano e questo percorso dovrebbe essere stato dominato e guidato in una maniera oculata trattandosi di servizi sociali ed essendoci la necessità di non disperdere risorse che sono molto importanti. Su questo io aspetto una risposta molto chiara, una

risposta che riterremo vincolante per il controllo che faremo rispetto ai conti di questa operazione che non mi sembrano indifferenti, avremo anche la certezza di conferire €459.000 all'anno assessore però se non abbiamo la certezza su quello che troviamo difficilmente potremo stare tranquilli su questi conti. Fra l'altro l'assessore diceva il consorzio avrebbe trovato la sua scadenza naturale a fine dell'anno prossimo è vero. Al 10 settembre 2010 avrebbe trovato la sua scadenza naturale rispetto ai documenti che ci avete dato e quindi perché è anticipare di 10 mesi in questa situazione di incertezza soprattutto laddove permangono dubbi. Avete firmato un protocollo con i sindacati dove parlate di un impegno assunto per non aumentare ingiustificatamente le rette, allora trovarci con un buco di bilancio giustifica l'aumento delle rette, è una domanda che faccio, chiedo. Se i bilanci dell'Asp a seguito di questa operazione avranno motivi di criticità maggiore rispetto a quelli attuali sarà giustificato aumentare le rette per coprire le mancate le risorse o le perdite meglio ancora? O ancora, questo buco di bilancio che ci trascineremo di già il consorzio produrrà effetti sul personale? Perché da qualche parte come dire le risorse dovranno trovarsi quindi o le mettiamo noi fresche o cerchiamo di contenere le spese o cerchiamo di aumentare i ricavi non ci sono altre strade una di queste dovrà essere assunta. Io su questo aspetto un chiarimento puntuale e preciso. Permettetemi però di fare alcune altre osservazioni. Intanto la discesa vertiginosa della nostra quota all'interno dell'Asp si riduce al 10,5 l'assessore ci ha spiegato perché noi non conferiamo tutti i servizi, d'accordo noi non conferiamo tutti i servizi però è un dato di fatto che l'assetto partecipativo all'Asp vedrà il comune di Cervia a essere il fanalino di coda e non possiamo pensare nonostante i correttivi che anche l'assessore ricordava previsti dallo statuto che Cervia possa avere un peso all'interno dell'Asp quanto meno un peso determinato dalle criticità locali. Noi non possiamo dimenticare che siamo un comune dalle caratteristiche particolari che vive disagi diversi in estate rispetto all'inverno, che ha necessità di avere una duttilità nei servizi di questo velo abbiamo sempre detto. Per essere efficaci ed efficienti i servizi devono poter essere addomesticabili fra virgolette, adattabili alle esigenze diverse che la nostra città ha rispetto ad esempio a Ravenna. Il peso decrescente che noi abbiamo all'interno del consorzio certamente non ci sarà come dire cambiare anzi ci fa incrementare ancora di più la negatività del nostro giudizio rispetto questa operazione che è un'operazione che ha impoverito Cervia non l'ha arricchita non è vero che vada tutto bene, noi abbiamo notizie diverse, noi abbiamo notizie di problemi sul personale, noi abbiamo notizie di problemi rispetto determinati servizi allora noi non possiamo nasconderci queste cose perché se siamo qui per fare un servizio alla comunità dobbiamo cercare di ragionare in termini più obiettivi e oggettivi possibili per poter dare un servizio adeguato soddisfacente efficace efficiente nonché economico, nonché economico. Allora tutto questo non ci può fare dire così come dice l'assessore che l'esperienza è buona e c'è questo grande miglioramento perché c'è il concetto di promozione che la legge regionale ha introdotto perché di concetti introdotti ce ne sono tanti poi bisogna vedere come li attuiamo nella realtà, come li caliamo nella nostra realtà. Io credo che da questo punto di vista ci sia molto da lavorare e assolutamente il giudizio il voto non possa essere sufficiente. È profondamente insufficiente. Fra l'altro mi permetto così proprio di fare un piccolo accenno alla richiesta di immediata eseguibilità. È vero che siamo al 21 di dicembre ma è vero come ricordavo in apertura del mio intervento che l'operazione di scioglimento anticipato del consorzio il conferimento nell'Asp dei servizi già affidati nasce da molto lontano, è un'operazione che ha quantomeno due anni se non tre. Quando si è iniziato a parlare dell'Asp così è nata l'ipotesi di scioglimento del consorzio e de certificato perché è scritto nei documenti quindi venire oggi in consiglio chiedendo all'immediata eseguibilità beh insomma anche qui è abbastanza temeraria come richiesta anche perché obiettivamente il tempo c'è stato e il tempo poteva essere usato in maniera molto migliore poi ripeto sono consapevole del fatto che ci sia stato il grosso scoglio dell'accordo con i sindacati ma questo era prevedibile. Nel momento in cui si fa un'operazione di questo tipo senza garanzie né certezze, perché siamo senza garanzie né certezze, i sindacati giustamente non potevano fare altro che mettere dei puntelli ben precisi. Peraltro nonostante l'accordo raggiunto alcuni sindacati hanno mantenuto perplessità e hanno fatto dichiarazioni sui giornali dove si sono riservati di valutare strada facendo se gli impegni assunti trovano

corrispondenza nei fatti soprattutto se gli impegni assunti saranno idonei a garantire qualità economicità efficacia efficienza e soprattutto lo stato del personale. Anche noi siamo curiosi di vedere se questo sarà mantenuto ma soprattutto siamo curiosi di sapere se questa operazione è un'operazione vantaggiosa per la comunità di Cervia oppure no poi valuteremo se affidare anche i minori valuteremo se la scelta è corretta, questo probabilmente lo si vedrà solo strada facendo però oggi vogliamo certezze sulle condizioni di ingresso a piedi pari in questa operazione anticipando la naturale scadenza non ponendo in essere tutti quei meccanismi che ci avrebbero garantito maggior tranquillità. Fateci vedere i vantaggi perché noi francamente noi fino ad ora abbiamo visto solo degli svantaggi.

ALESSANDRINI: Allora una riflessione su questo tema intanto un grazie all'assessore per la chiarezza su una materia molto complessa e articolata come questa dell'Asp. Noi riteniamo che vada fatta una riflessione di merito di questo tipo: lo scioglimento anticipato del consorzio per i servizi sociali avviene sullo sfondo di una scelta politica chiara di questa amministrazione di questa giunta che lascia le funzioni di programmazioni e controllo in capo al comune. Questa decisione è maturata all'interno di un percorso di confronto all'interno dei comuni di Cervia Ravenna ai Russi interessati che si sono impegnati ad assicurare in maniera unitaria e integrata le loro funzioni di governo nel Welfare locale attraverso la programmazione la regolazione il controllo e la verifica dei risultati. Tutto questo è avvenuto in riferimento ad un quadro normativo molto delineato, la legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi dei servizi sociali nonché dalle linee guida regionali per la definizione dei programmi delle trasformazioni aziendali. Tutto questo come spiegava in maniera precisa l'assessore ha portato a un accordo di programma che prevede appunto la costituzione in un'unica Asp a livello distrettuale che derivi dall'accorpamento delle quattro Ipab territoriali e che gestisca i servizi già in capo ad esse ed inoltre la via di un percorso che con gradualità e dall'attribuzione all'Asp anche dei servizi gestiti dal consorzio per i servizi sociali. Nel frattempo noi riteniamo che questa sia una scelta di grande valore politico, viene anche avviata nell'ambito di distretto una verifica, sul sistema dei servizi sociali e sulla sua capacità di rispondere all'evoluzione dei bisogni, infatti, viene distinta attività di indirizzo che viene posta in capo ai comuni e attività di gestione che invece viene affidata agli enti gestori; tra l'altro anche per quanto riguarda il personale c'è la presa in carico quindi il personale in particolare le assistenti sociali che voi sapete avere un ruolo importante fondamentale per quanto riguarda la presa in carico perché permettono la continuità clinica di una materia come quella dei servizi sociali e molto delicata e difficile, queste persone verranno controllate e assunte direttamente dal comune per cui a noi sembrano atti politici molto chiari e molto seri rispetto a una materia di questo tipo. Tra l'altro io volevo fare un attimo una precisazione perché volevo anche dire che a noi sembra veramente molto inspiegabile tutta questa perplessità di tipo economico e finanziario perché nell'atto, e tra l'altro io nel momento in cui l'ho letto ho chiesto parere tecnico perché non capivo le perplessità che voi esprimete visto che addirittura all'Asp, le Asp sono obbligate a norma, e leggo il passaggio perché credo che sia poi utile togliere tutti questi fantasmi da questa aula. Le Asp devono a norma di schema di regolamento regionale di contabilità articolare il proprio sistema informativo contabile. L'introduzione della contabilità economica nelle Asp rientra in un piano più ampio di processo di riforme amministrative legate alle riforme di bilancio dello Stato finalizzate alla rilevazione alla verifica e al monitoraggio dei costi dei rendimenti e dei risultati dell'azione amministrativa. Questo sistema contabile, quindi il fatto che ci sia una garanzia di trasparenza mi sembra che sia ben delineato da questo accordo per cui questo concludo mi sembra sicuramente un passaggio delicato e difficile ma anche un passaggio che farà fare in un ambito molto delicato come quello della disabilità da un lato e dell'area anziani dall'altro oltre a un percorso di razionalizzazione anche una qualificazione dei servizi stessi e dei servizi rivolti alla città.

DE PASCALE: Grazie presidente. Ci tenevo ad aggiungere alcune cose avevo interesse a sentire il parere anche degli altri gruppi però vista la timidezza penso che sia importante fissare alcuni punti

senza diciamo chiaramente aggiungere tanti do a quello che già la consigliera Alessandrini ha detto che credo già riassume i caratteri fondamentali di questa delibera. Innanzitutto da un punto di vista politico quindi come considerazione iniziale ci teniamo a rivendicare un percorso, rivendicare un percorso che è stato un percorso di dibattito molto aspro all'interno di questa città che ha visto anche conseguenze forti in quella che allora era la compagine di governo di questa città e io credo che in quella onda lunga della campagna elettorale che appartiene che partì nel 2006 "omnia licet" tutto fosse lecito in un qualche modo, oggi i che ci apprestiamo ad entrare nel 2010 si possa pensare tutti quanti di guardare con un'ottica più oggettiva a ciò che era accaduto. Dai risultati che emergono dalla gestione dei servizi che questa amministrazione ha conferito all'Asp in questi anni credo che evinca in maniera oggettiva quanto quella scelta sia stata strategica lungimirante e giusta, ma lo dicono i numeri, lo dice il fatto che i servizi non sono assolutamente peggiorati, lo dice il fatto che si sono ricavate l'economia di scala, lo dice il fatto che tutto quello che erano le paure e i timori i catastrofismi dell'opposizione non ci sono assolutamente verificati, è un dato oggettivo, poi dico possiamo dire quello che vogliamo ma se andiamo a riprendere le registrazioni di quei giorni vediamo che nessuna delle previsioni portate dall'opposizione ha trovato un minimo riscontro nella realtà. All'epoca c'erano due posizioni c'era una posizione più intransigente da parte di quelli che erano i gruppi di Forza Italia e alleanza nazionale c'era una posizione interlocutoria da parte del partito repubblicano italiano che si riservava di vedere nel proseguire oltre il percorso amministrativo di questo atto di poter giudicare di volta in volta, poi questa posizione nel corso di questo percorso appunto si è trasformata in una posizione negativa anch'essa, io credo che queste posizioni mi permettano di dire dal mio punto di vista che queste siano posizioni che si sono dimostrate oggettivamente sbagliate. I rischi che ci potevano essere non vi sono stati e i benefici che si potevano auspicare hanno iniziato ad esserci, in maniera più forte per altri comuni in maniera comunque significativa per il nostro comune che già viveva una gestione molto virtuosa di questi capitoli di spesa, e quindi questo credo che sia una riflessione importante da fare, e in questo senso da parte nostra e nell'apprezzamento sia per gli uffici e per la gestione politica di questo comune sia per le persone impegnate all'interno dell'Asp non possiamo che vedere con favore il conferimento di ulteriori servizi all'Asp distrettuale con chiaramente l'impegno da parte nostra o del consiglio comunale e l'invito da parte dell'amministrazione degli uffici di continuare nella preziosissima opera di controllo e di verifica e di rapporto quotidiano sia con i cittadini che usufruiscono di questi servizi e dall'altra parte con chi invece ha il compito di erogarli. Trova altrettanto grande apprezzamento da parte nostra come diceva giustamente la consigliera Alessandrini, lo schema che poi è lo schema che i sindacati hanno invocato, e che è lo schema che tutte le dottrine moderne di gestione dei servizi sociali sanitari diciamo applicano a questo campo, cioè il fatto che all'amministrazione spetti la presa in carico della prestazione e quindi che gli assistenti sociali siano in capo all'amministrazione per poter valutare quelle che sono le prestazioni necessarie da erogare ai cittadini che si trovano in stato di necessità e che poi dopo la prestazione in sé e per sé venga erogata da chi è in grado di farlo nella maniera migliore e con maggiori economicità. Quindi ad oggi la valutazione che viene fatta è quella di concentrare tutto il campo della disabilità sull'Asp anche per una coerenza che viene da fondi regionali che viene proprio da una struttura sulla quale è costituito il sistema dei servizi e io credo che nei prossimi anni possa essere valutazione di questa amministrazione ricercare il medesimo principio anche compatibilmente alle esigenze di bilancio di questo ente e a quelle che saranno le risposte date dall'Asp e quindi con un atteggiamento con estremamente laico cioè di valutare di volta in volta quelle che sono le scelte più corrette da effettuare, qualora non si sia soddisfatti nella gestione di un determinato servizio di portarlo in capo all'amministrazione, qualora ci sia la convinzione che un servizio generi economicità riportarlo in capo all'amministrazione, senza atteggiamenti ideologici e pregiudiziali. Questo credo che sia un atteggiamento da buon padre di famiglia oserei dire da parte di questa amministrazione nel disciplinare questo settore. Per quello che riguarda i discorsi fatti dalla consigliera Coatti a me mi scuserà mi perdonerà in certi passaggi del suo intervento mi è parso di riscontrare una scarsa conoscenza della delibera, adesso io mi assumo la responsabilità di quello che dico però adesso poi

avrei piacere che le precisazioni le facesse l'assessore perché non essendo neanche nella commissione consiliare ho studiato gli atti ma non ho avuto modo di partecipare alla commissione quindi avrei piacere che le risposte le desse lei però io dico dal mio punto di vista credo che ci sia una scarsa conoscenza della delibera soprattutto quando si paventavano giochi finanziari credo che non abbiano neanche alcun tipo di legittimità né giuridica né contabile tra consorzio e Asp, almeno mi ha lasciato un po' perplesso una parte del suo intervento, quindi io dico, auspicherei in una situazione di grande, in una situazione diciamo non di campagne elettorali locali incombenti, un'assunzione di responsabilità da parte dell'opposizione, riconoscere che i timori che si erano ventilati nel 2006 sono risultati completamente infondati, che la gestione dell'Asp è una gestione estremamente positiva, che Cervia non solo, non solo ha attratto dei vantaggi ma ho condiviso in una maniera totale l'intervento dell'assessore, io credo anche di avere detto una cosa molto simile nel 2006 cioè Cervia non solo ha mantenuto la sua virtuosità e la ha anche migliorata ma ha fatto scuola all'interno dell'Asp, cioè quindi anche qui questa sorta di concezione sia degli enti come una sorta di, degli enti pubblici come entità in perenne conflitto fra di loro in cui il comune di Cervia deve combattere contro quello di Ravenna, il comune di Ravenna deve combattere contro quello di Cervia, questa concezione quasi sindacale delle amministrazioni pubbliche, cioè io credo che in un rapporto virtuoso fra le amministrazioni il comune di Cervia sia stata una guida anche al di là di quelle che potevano essere le aspettative iniziali di questo percorso e di questo ne va dato atto alle amministrazioni ai tecnici dei nostri uffici, all'esperienza alle intelligenze che sono presenti in questo ente e credo che tutto questo consiglio comunale insieme a tutta la nostra comunità dovrebbe essere soddisfatta di quanto fatto e dare questa sera un mandato ancora più forte perché si prosegue in questa direzione.

CAPPELLI: Prima la consigliera Coatti ha detto "perché adesso" lo condivido anche io. Così dopo le risposte ce le da tutti e due. Io voglio fuori intervento perché me lo sono preparato voglio dare una risposta De Pascale. Nel 2006 e dopo ve lo ricordo abbiamo sollevato dei problemi dei dubbi ma i dubbi provenivano da avere la possibilità dell'autonomia della nostra Ipab cioè di non incamerarla all'interno di un'Asp provinciale quindi quello che dici te non c'è la controprova perché chi è che dice che questa scelta è stata la migliore dell'altra quando l'altra non c'è stata. Io ti posso dire che i servizi hanno funzionato non lo so però abbiamo dei grossi dubbi sui bilanci che noi non vediamo e su quello che i rischi che può correre la casa di riposo in futuro sulle rette. Quindi parto col dire il 31.12.2009 sarà sciolto in anticipo di circa un anno il consorzio per i servizi sociali. Gran parte dell'attività sarà affidata all'Asp saranno i servizi come ci siamo detti in commissione, dell'handicap, gli anziani senza domiciliare c'è un po' di tutto il trasporto la casa, protetta il servizio diurno quindi, dopo tutto questo po' po' di roba al comune di Cervia usufruisce di un risparmio di €459.000 giusto? Se non ho capito male. Però c'è l'incognita che i servizi erogati mantengano la stessa qualità e si mantengano soprattutto le rette. Il personale verrà assegnato all'Asp o negli enti di provenienza mi sembra che sia questa la no. Ad eccezione di due assistenti sociali che rimarranno in capo al comune di Cervia per i minori giusto? La durata della convenzione verrà stabilito in 12 anni con la possibilità di cessione in qualsiasi momento. Allora e qui vengo, mi viene ricordare che nella vicenda della casa di riposo Busignani noi repubblicani avevamo calcolato che con un passaggio dei servizi sociali in capo all'Ipab si potevano raggiungere i parametri previsti per ottenere l'autonomia della nostra casa che non fu presa in considerazione dalla giunta ha anzi si scelse la strada di mettere in condizioni il P.R.I. di uscire dalla giunta. In questa fase si preferì seguire la strada politica dettata dall'alto più che verificare e scegliere se quella strada era percorribile per una vera autonomia. Perché è ho ricordato questa vicenda? Perché oggi si decide quello che avevamo suggerito in un recente passato con la differenza che oggi noi non abbiamo la nostra autonomia è questo il problema. Nemmeno nei servizi che andiamo a cedere all'Asp è tutta un'incognita quella che stiamo facendo. Il nostro potere decisionale all'interno dell'Asp si riduce ancora, Ravenna passa al 76,9, Russi al 12,50 Cervia al 10,50. Queste sono le quote che si delinearanno dopo il 1° gennaio 2010 quindi Cervia verrà dimezzata però condivido

che forse assessore ce l'ha detto lei in commissione avremo il vantaggio quando arriveranno i conti da coprire i debiti che si sono accumulati questo è il vantaggio. Oggi abbiamo la conferma che la vicenda dell'Asp dimostra per l'ennesima volta che parte del comune di Cervia, voglio trovare chi parla, ha rinunciato alla propria autonomia decisionale di scelte e il controllo. È giusto evidenziare un risparmio di 459, se è così, ma nella delibera c'è scritto così. Però non sappiamo come verranno erogati o mantenuti i servizi ceduti. Se chiediamo ai cittadini bene sia l'obiettivo del risparmio ma non dobbiamo scherzare sul sociale e sui servizi che devono essere erogati. Noi dobbiamo tenere presente che spendiamo molto in questo caso invece risparmiamo però qualcuno dice andiamo in terra Santa ad esportare i burattini anzi teatro di figura perché i burattini è molto limitativo quindi dobbiamo mantenere e privilegiare i servizi sociali se c'è qualcosa da risparmiare è meglio risparmiarlo sui burattini che sul sociale. Assessore noto che manca un bilancio per verificare quello che lei ha detto, ci sono delle difficoltà economiche ditelo perché almeno io non ho la possibilità di verificare in un bilancio quello che stasera è stato detto.

NORI: Sarò brevissimo. Mi sembra che Giancarlo abbia fatto un po' di confusione dopo gliela spiegate voi perché io magari ne faccio di più di lui; io ho sentito un po' tutte queste richieste e sono un po' disorientato perché è la prima volta che mi ci trovo dentro però anche io starò ad ascoltare diciamo così le risposte sulle domande che sono state fatte dall'opposizione grazie.

ZAMAGNA: Adesso io faccio un piccolo intervento perché a 'sto punto mi è venuto un dubbio ci ho letto bene la delibera, se ho capito bene in commissione o meno perché ho sentito dei dibattiti qui in aula che non mi sembra di avere ne letto in delibera né ascoltato in commissione, quindi può darsi che faccia un intervento dopo in dichiarazione di voto. La delibera parla che c'è lo scioglimento del consorzio dei servizi sociali. Che due persone di questo consorzio che erano già in capo al nostro comune andate al consorzio rientrano e hanno diciamo gestiscono la disabilità. La spesa totale con questa nuova delibera viene concordata anticipatamente, è poco più di €459.000 quindi noi in questa maniera sappiamo già quanto spendiamo all'acquisizione di questi servizi, non avremmo altre sorprese, aumenteranno questi costi se nel frattempo ci saranno altre persone che avranno bisogno di sostegno quindi ogni persona avrà una quota in più perché è già pattuita in partenza. Questa operazione che stiamo facendo qualcuno mette in discussione diciamo la bonarietà dell'operazione che noi abbiamo fatto nel 2006 se prima ci poteva essere qualche dubbio adesso secondo me non c'è nessuno più, qua le cifre parlano bene perché noi abbiamo già un risparmio oltre al 20% rispetto ai costi che avevamo prima, i servizi sono sempre gli stessi le rette non sono aumentate, a meno dell'inflazione Istat quindi penso che a fare certe dichiarazioni bisogna guardarci un pochino bene. L'assessore non ha detto che noi con questa delibera acquistiamo anche i debiti, l'assessore ha detto in commissione che noi con questa delibera quando andremo a prendere delle decisioni nonostante le nostre quote siano diminuite le decisioni dovranno essere concordate con i tre comuni quindi è una cosa un po' diversa. Per il momento mi fermo qui perché non so se ho letto bene la delibera io qualcun altro.

SAVELLI: Grazie presidente. Anzitutto vorrei dire che noi sappiamo una cosa di tutta la vicenda che da tempo viene dibattuta nel nostro comune relativamente all'Asp. Sappiamo che nella scelta, la scelta è stato politica e non è stata una scelta politica da poco perché il quadro normativo chiaro di cui parlava anche la collega era chiaro ma prevedeva anche la possibilità che è stata portata avanti non solo come possibilità ma proprio come scelta differente di un'Asp non distrettuale bensì comunale. Io credo che da questo punto di vista si debbano fare delle valutazioni perché ogni tanto bisogna anche concedersi permettetemelo di dire il beneficio del dubbio e allora l'opposizione di allora e quella che è l'attuale opposizione aveva già argomentato il sostenutola possibilità di questa scelta una scelta differente da quella propugnata dalla maggioranza odierna però ecco teniamo presente oggi si va allo scioglimento del consorzio, scioglimento anticipato del consorzio, e questa riformulazione di quelli che sono i servizi in capo all'Asp ed eccoci si va anche qui perché c'è una

scelta politica e quindi una scelta politica che comporta delle responsabilità come è inevitabile. Noi questo lo possiamo dire ma credo che sia già stato chiaro, chiarissimo nell'intervento della collega Coatti non retrocediamo rispetto alla visione che avevamo indicato come strada da percorrere vale a dire la scelta dell'Asp comunale. Eppure devo dire questo che si vede che io ho una memoria non molto buona però mi sembrava di ricordare perché c'è stato un intervento che mi ha particolarmente stimolato; ho sentito dire che addirittura Cervia ha avuto una funzione di guida nella scelta distrettuale, mi ricordavo, forse mi dimentico mi ricordo male che il programma del sindaco Zoffoli diceva ben altro riguardo a certi ruoli di guida che qualcuno doveva intraprendere in una scelta che tra l'altro ci avrebbe visto anche oltretutto concordi, cioè quella appunto dell'Asp comunale. Ora addirittura rivendicate la scelta di non avere fatto quello che avevate promesso ai cittadini e questo è un fatto permettetemi di dire grave, e non solo la rivendicate e dite addirittura che Cervia per potere possedere il suo 10 e mezzo % addirittura ha avuto anche un ruolo di guida e su questo assessore Gardelli mi trovo d'accordo con lei, l'Asp è fortunata ad avere Cervia non è detto che Cervia sia fortunata a stare dentro all'Asp distrettuale dopo diciamo che bisogna vedere qui però sul fatto che l'Asp sia fortunata ad avere Cervia nessuno può metterlo in dubbio. Chi avrebbe potuto pensare di fare come al solito un buon affare con quella che è una realtà che viene oltretutto da una storia che è fortemente legata alla nostra comunità. Noi non abbiamo una concezione degli enti locali degli enti pubblici di tipo sindacale come ho sentito dire in compenso ultimamente abbiamo anche dovuto votare diversi patti di sindacato guarda caso alcuni proprio in società come il Parco delle saline nella quale, una volta tanto, avevamo una buona quota e siamo riusciti anche lì a fare un patto di sindacato che ci impedisce di scegliere. Nell'Asp questo problema ce lo siamo completamente tolto dai piedi perché contiamo con una percentuale così bassa che sarà inevitabile poi anche contare in proporzione. Io devo anche dire questo, ci sono state comunicate nei documenti trasmessi delle cifre, cifre che come detto poi potranno avere anche delle modifiche non è detto che non siano modifiche rilevanti. Sono stati anche rilevati dei dubbi per quanto riguarda appunto i costi che eventualmente il comune di Cervia dovrà accollarsi a seguito dello scioglimento anticipato del consorzio. Ci sono evidentemente delle informazioni che non ci permettono una grande chiarezza o forse siete voi che sino ad ora non ci avete dato particolare chiarezza in quella che è stata la trattazione della tematica relativa all'aspra perché guardate ci sono state è vero lo ricordava la consigliera Coatti la collega Coatti una serie di uscite anche relativamente al consiglio comunale di Ravenna che hanno detto cifre ben diverse insomma rispetto a quelle che voi ci state proponendo però tutti quanti abbiamo potuto leggere che addirittura si parla di una riduzione del 22% mi sembra se non ricordo male di quelli che erano i costi. Allora, su questo, io credo che sia necessario allora fare di una richiesta che anche una come dire non è una provocazione, è una richiesta che significa anche una sfida vediamo se la cogliete; se è vero che c'è stata una riduzione dei costi del 20% tenuto conto del fatto che stiamo parlando di erogazioni di servizi sociali e quindi dobbiamo anche trattare il tema con la sensibilità che questo tema pretende allora la sfida che vi facciamo è quella poi di fare in modo che per una pari quota quindi vengano ridotte le rette relative perché fare risparmi di questo tipo, ecco questo sì che sarebbe un bell'investimento un investimento sulla nostra comunità visto che oltretutto poco dopo che l'Asp era stata costituita la prima scelta è stata quella di aumentare di mezzo euro al giorno il costo se non ricordo male al giorno appunto della permanenza nella casa di riposo Busignani vediamo un po' insomma c'è una riduzione del 20% allora forza facciamo allora una cosa che sicuramente va in un'ottica assolutamente positiva, riduzione delle rette per la stessa quota. Per il momento io credo di avere terminato grazie.

FANTINI: Guardate io non sono esperto di Asp e di consorzi eccetera, eccetera ma so una cosa. Quando si fa un accordo fra forze politiche lo si onora, lo si onora fino in fondo, e quando non lo si onora si può anche ridere pensando di essere la maggioranza di avere maggiore forza, ma con le azioni di forza normalmente non si è mai avuto un grande successo nel tempo perché prima o poi si sconta la pena dell'aver violato gli accordi assunti. Io credo che questo sia molto importante. Tutte le volte che con la forza si sono violati degli accordi e si è andati avanti lo stesso normalmente la

storia ha dato un giudizio pesante su questo tipo di comportamento. Poi io mi accorgo di una cosa francamente qui si dice che tutto sommato il risultato è stato positivo e io credo che se si fossero state le stesse cose a livello comunale esternalizzando e facendo economie di scale consorziandosi su altre ipotesi quelle dove si poteva fare quindi con le esternalizzazioni di determinati elementi, si sarebbero raggiunti gli stessi risultati mantenendo la realtà comunale integra e non violando gli accordi. Io credo che avrebbe fatto più onore e avrebbe dato più credibilità alle forze politiche che operano in questo momento.

BOSI: Sì grazie presidente. Dunque io volevo fare alcune considerazioni su questi punti che sono stati trattati innanzitutto volevo chiedere cioè mi stavo chiedendo se la possibilità di affrontare questi problemi di servizi alla persona non fosse meglio affrontarli a livello distrettuale rispetto al fatto di affrontarli a livello comunale penso che la possibilità siano maggiori insomma. E poi anche il fatto che se questo passaggio all'Asp era stato già scritto nel 2006 allora non dipende dal buco di bilancio ipotizzato successivamente. Erano le cose che mi venivano da dire. Noi riteniamo invece che queste due operazioni cioè quella dello scioglimento del consorzio dei servizi sociali e quella di affidare alla nuova azienda pubblica dei servizi alla persona i servizi da dare agli handicap oltre a quelli già in gestione relativi all'area anziani raggiunge diversi obiettivi. Nessun incremento dei costi, infatti, lo scioglimento del consorzio dei servizi sociali non avrà alcun costo aggiuntivo sul bilancio del comune di Cervia in quanto si tratta di un passaggio di competenze tra due soggetti gestionali. Il secondo punto è la separazione tra la sera gestionale e quella politica, infatti, la scelta peculiare del comune di Cervia è stata quella di ridurre la presenza degli organismi pubblici deputati alla gestione dei servizi socio assistenziali, infatti, affidare all'Asp configurandosi quale realtà aziendale di gestione dei servizi sociali sovra comunali è stata una scelta ben congegnata che ha permesso di assicurare una chiara distinzione tra pianificazione politica e gestionale, di conseguenza sarà mantenuta in capo ai singoli comuni la responsabilità della decisione politica di programmazione e controllo migliorando la propria capacità di rispondere all'evoluzione dei bisogni dei propri cittadini. Quindi ogni comune socio del consorzio dei servizi sociali risponderà esclusivamente dei costi e dei servizi erogati sul proprio territorio e in fase di liquidazione tale elemento verrà ulteriormente salvaguardato negli strumenti amministrativi in via di approvazione. Quindi noi per queste ragioni riteniamo queste due operazioni corrette sostenibili. Grazie.

ZAVATTA: Vorrei fare una precisazione prima di tutto. Il comune di Cervia conferirà nell'Asp unicamente per quanto riguarda l'handicap unicamente la parte adulta quindi dai 18 anni in su, quella che peraltro conferiva già al consorzio per i servizi sociali e quindi passerà all'Asp. La quota minori 0-18 rimane in capo al comune e come dal fronte e Hera in capo al comune anche prima e che il comune gestisce come abbiamo potuto sentire anche nell'esposizione del bilancio dell'assessore Amaducci bene perché sappiamo copertura totale a livello scolastico anche per delle ore non coperte dall'insegnante di sostegno, contributo anche per gli studenti residenti a Cervia ma che vanno a scuola fuorisede quindi questo una precisazione importante perché non tutto l'handicap verrà conferito ma appunto solo quello adulto. Detto questo niente vorrei dire che la spesa diventerà il nuovo attore di una rete a livello di servizi sociali funzionale a livello provinciale che vede attori istituzionali enti locali, scuole enti locali di ogni ordine e attori privati, cooperative sociali quindi imprenditoria. Porterà a questa rete la giusta dose di managerialità. È importante a livello di servizi sociali portare una giusta dose di managerialità che si colloca a metà strada tra un'assenza di management che sarebbe deleterio perché porterebbe degli sprechi e un eccessivo management che è tipico solo di aziende private che non parlano di servizi alla persona quindi. Management sì, management etico che sicuramente non porterà sprechi e che porterà più giustizia sociale perché i soldi verranno convogliati dove effettivamente servono quindi un management che eventualmente non si sarà da indicatori quantitativi come può essere in altri settori produttivi, si rifarà ad indicatori più prettamente qualitativi e che appunto possa essere di aiuto tramite l'Asp a tutta la rete dei servizi sociali della provincia grazie.

COATTI: Sarò molto breve soltanto volevo puntualizzare alcune cose perché l'intervento della consigliera Alessandrini mi ha lasciato veramente attonita nel senso che non possiamo nasconderci dietro leggi e delibere cioè qui c'è una responsabilità amministrativa precisa che sfocia in un percorso che deve portare vantaggi a chi ha bisogno su questo territorio, quindi possiamo fare le esegesi di tutte le leggi che vogliamo di tutte le delibere che vogliamo ma è il risultato che dobbiamo garantire, il risultato lo si garantisce sul campo e se i soldi mancano il risultato non viene questo il grosso problema. Fra l'altro possiamo anche mantenere la gestione di indirizzo sulla quale noi abbiamo grosse perplessità come le abbiamo manifestate al momento della costituzione dell'Asp le manteniamo tutte lo dico anche il consigliere De Pascale così come manteniamo tutti i motivi di contestazione che abbiamo svolto, non è questo anno e mezzo che possa essere visto come la cancellina rispetto ad e i dubbi profondi che abbiamo manifestato pubblicamente e che continuiamo ad avere soprattutto a questi si aggiungono le perplessità sul piano economico, cioè io capisco che ci sia nello statuto dell'Asp una norma sulla trasparenza ma c'è la legge che deve garantire la trasparenza che impone la trasparenza così come la stessa norma c'era nello statuto dei servizi sociali se lei legge l'articolo 35 si rifà a tutti principi in materia di bilanci enunciati dal codice civile e la trasparenza è in uno di questi principi pacificamente in più c'è anche l'articolo 31 nello statuto dei consorzi e dei servizi sociali che obbligava il pareggio di bilancio e pure dell'assessore ai servizi sociali del comune di Ravenna è uscito a caratteri cubitali, ed è una rivista della Cgil, non è libero il giornale la rivista della Cgil, conti in rosso per il consorzio stop, buco da 1 milione, allora dovremo pur capire cosa sta succedendo o dobbiamo nasconderci dietro a mille congetture senza avere la chiarezza delle cose, noi pretendiamo la chiarezza delle cose. Fra l'altro il consigliere De Pascale diceva, si è parlato di giochi finanziari, no non si parla di giochi finanziari, qui noi vogliamo sapere che fine fa il buco di bilancio del consorzio dei servizi sociali perché non è vero che è indifferente questa cosa perché l'Asp, articolo 6 della convenzione è soggetto liquidatore del consorzio e quindi vogliamo saperlo chiaramente cosa succederà che cosa ci mettiamo in casa e che cosa dovremmo pagare. Fra l'altro non è un'ipotesi peregrina che si corre il rischio di aumentare le rette, la stessa cosa l'hanno denunciata i sindacati, fra l'altro non è che vada tutto così bene se la Uil per bocca del segretario provinciale dice l'accordo non può prescindere da un futuro assestamento per quanto riguarda le diseconomie e la gestione del personale, qui parla a fine novembre parla 20 giorni fa il segretario provinciale della Uil, non parla nel 2006 o nel 2008. Quindi tutta questa esaltazione dei risultati perseguiti dall'aspra non trova tutti questi riscontri andiamoci cauti perché i buchi di bilancio è meglio prevenirli che non tamponarli dopo in tempo di risorse scarse. Allora a questo punto ripeto è ancora più impellente una risposta da parte dell'assessore non sui giochi finanziari ma su chi paga e quanto paga questo vogliamo sapere, quindi ripeto la trasparenza va benissimo però io sto chiedendo trasparenza e pretendo di avere trasparenza qui stasera.

TREBBI: Grazie consigliera Coatti. Ci sono altri interventi da parte dei consiglieri? Mi sembra di no. Pertanto vi do la parola all'assessore Gardelli per la replica e le risposte.

GARDELLI: Grazie. Direi che sono un po' delusa dal dibattito nel senso che mi aspettavo anche delle critiche più precise e pregnanti spero solo che questo non venga fatto in sede di dichiarazione di voto quando non avrò più la possibilità di parlare o peggio da domani sui giornali perché mi sarebbe piaciuto che come si è fatto in altre occasioni fosse questa la sede di discussione e di proprio anche di analisi di quella che è la situazione dei servizi sociali a Cervia anche a fronte di questo nuovo sistema di gestione. Comunque devo dire che sui quesiti che sono stati posti sono facilmente in grado di dare risposta. Devo dire parto con l'intervento della consigliera Coatti al quale avrei voluto subito rispondere e spero di ricordarmi tutto quello che il suo intervento che ha fatto venire in mente. Mi viene da dire anche ascoltando altre gli interventi da parte dell'opposizione naturalmente che avrei potuto fare a meno di distribuire le delibere perché vedo che c'è molta attenzione più ai giornali che alle delibere stesse perché oltre che eccitare i giornali

vengono citate solo quelle parti strumentali e che possono aizzare tutti contro l'amministrazione quando in realtà anche i giornali presi nella loro completezza hanno dato una versione ben diversa da quella che è stata rappresentata in questa sede. Partiamo dal buco, dal cosiddetto buco. Lo stesso assessore Stoppa ha detto che in sede di assestamento è stato necessario ripianare tutta una serie di maggiori spese del consorzio per oltre €1 milione. Beh questo io l'ho sentito al telefono dopo il consiglio ha detto c'è stato anche l'applauso in consiglio perché il comune di Ravenna ha investito €1 milione in più rispetto al previsto quindi loro sono stati applauditi noi veniamo attaccati per fatti che non ci vedono in nessun modo coinvolti nel senso che qui la prova è data dai documenti del collegio dei revisori in sede di assestamento che possiamo anche distribuire perché pubblici, ci sono state delle situazioni di bilancio da parte del comune di Ravenna che ha ripianato in sede di assestamento e da parte dell'azienda Asp che ha fatto altrettanto non c'è voce di Cervia in questa relazione, Cervia è a posto, Cervia ha i conti a posto Ravenna e Asp li hanno messi a posto in sede di assestamento tant'è che se ne è dato in maniera molto trasparente conto anche sui giornali, cioè non è che è un buco, nel senso è intesa tant'è che era virgolettata e tant'è che l'ha detto anche lo stesso assessore quindi voglio dire non è che uno si presenta con un buco se non ha contestualmente le risorse per coprire le maggiori spese, parliamo di maggiori spese, perché parlare di buco qui è assolutamente strumentale ed è pretestuoso ripeto c'è la relazione dei revisori dei conti, Cervia ha i conti a posto e quindi da questo punto di vista sul pregresso c'è anche un'attestazione contabile da parte di un organismo terzo di controllo che dà atto della correttezza dei conti. Sul futuro: è ovvio che nel momento in cui si scioglie il consorzio da convenzione automaticamente si apre la procedura di liquidazione, così, quindi con la procedura di liquidazione anche qui abbiamo tutelato quella che può essere la sopravvenienza di maggiori spese a consuntivo, perché sapete bene che era consuntivo si chiudono i conti quindi può essere che ci siano delle sopravvenienze di spesa che eventualmente ci si farà carico per le quote per i servizi di competenza. Viene specificato all'articolo 2 della convenzione che l'Asp subentrerà a tutti gli effetti attivi e passivi dalla data del 1° gennaio 2010 fermo restando che rimane in capo al consorzio ogni effetto attivo o passivo maturato fino alla data del 31 dicembre 2009. E ancora all'articolo 6, l'Asp o i suoi specifici organi in quanto soggetto subentrante nei servizi e nelle attività precedentemente gestite dal consorzio potrà svolgere anche funzioni strumentali di liquidazione del consorzio stesso nel rispetto delle deliberazioni della competente assemblea dei soci e normative vigenti anche al fine della definitiva quantificazione del quadro economico finanziario dei servizi conferiti quindi, come dire, ora ci sono dei documenti che certificano che hanno certificato delle maggiori spese, se Ravenna non ha controllato a consuntivo scusate in assestamento, eventualmente al consuntivo ha ripianato le maggiori spese. Quando io dicevo che mi dà certezza avere ad essa preventivo una spesa di €459.000 sta proprio nella possibilità rispetto a prima con il consorzio dove c'erano dei trasferimenti di potere controllare prima la spesa e decidere se e come spendere di più se c'è un utente in più difficilmente potrò decidere di non coprire un utente disabile in un centro diurno, prima con il consorzio mi era più difficile deciderlo prima, lo decidevo ne prendevo atto dopo, come dire la decisione poteva essere giusta, c'era un minor controllo della spesa e questo è un dato di fatto tant'è che anche Ravenna in assestamento si è ritrovata con questa spesa ma non è che non fosse dovuta a saperlo prima magari faceva altre scelte e con minor sofferenza poteva andare in assestamento a mettere una cifra di questo genere però ripeto sono problemi di Ravenna, cioè sulle nostre finanze il fatto che Ravenna abbia dovuto mettere un milione e rotti in assestamento non ci tocca è assolutamente strumentale tirare fuori questo discorso perché una volta che i conti di Cervia sono a posto, una volta che diciamo che mettiamo questa cifra a copertura di tutti i costi diretti e indiretti io non vedo quale sia il problema. Oltretutto ripeto i conti potevano anche essere chiesti quelli dell'Asp prima, perché già a marzo la giunta ha approvato il piano programmatico 2009-2011 dell'Asp, c'è un bilancio pluriennale ci sono dei numeri cioè non è che quello che eccitava la consigliera Alessandrini sia campato per aria, cioè l'Asp ha delle normative da seguire una trasparenza e anche una competenza che sicuramente migliorano la competenza del consorzio. Io non dico che l'esperienza del consorzio andasse continuata però sicuramente ci ha portato una

competenza e una capacità di gestire i servizi anche a livello distrettuale, io non rinnego l'esperienza però non è che una cosa una volta che l'hai fatta la devi portare avanti all'infinito perché ora, perché adesso, perché ora, perché adesso l'Asp ha le capacità per portare avanti una serie di servizi in maniera migliore proprio per tutta anche una serie di modalità di strumenti diversi di gestione qual è l'affidamento, poi oltre tutto c'è una riduzione dei costi perché se noi avessimo portati avanti il consorzio fino a naturale scadenza va da sé che avremo anche una duplicazione dei costi di gestione e poi tornerò sul risparmio. Oltretutto il fatto che sia occorso del tempo per prendere le decisioni per decidere cosa conferire cosa non conferire secondo me è una cosa importante perché ha consentito ad ogni comune di effettuare nella propria libertà di effettuare delle scelte e scelte non omologhe perché si dice di omogeneizzare i servizi ma non è detto che ognuno non debba fare le sue scelte ripeto Cervia ha sempre mantenuto in capo a sé tutta una serie di servizi di settori questo è stato positivo e quindi anche in questa fase ha fatto un'attenta valutazione su cosa è opportuno conferire in un'azienda distrettuale cosa è opportuno trattenere in capo all'amministrazione. Oltre alla superficialità che mi ha stupito in capo alla consigliera Coatti che di solito è molto attenta le delibere devo dire che invece l'affermazione che l'accordo siglato con i sindacati ha chiuso la bocca gli stessi denota un atteggiamento che invece non mi stupisce nel senso che dire, hai detto che l'accordo con i sindacati abbiamo chiuso la bocca ai sindacati con l'accordo siglato, testuali parole ho preso nota. Quindi io ritengo che tutti gli incontri forse è stato frainteso ne sono contenta perché se noi, noi e parlo come amministrazione parlo come comune parlo a livello distrettuale portiamo avanti un dialogo serio e costruttivo con i sindacati nessuno chiude la bocca a nessuno anzi devo dire che io ho avuto grandi soddisfazioni negli incontri con i sindacati perché la frase è di Michele De Pascale che Cervia ha fatto scuola è vera, e mi spiace che non foste stati presenti all'incontro con i sindacati perché i sindacati hanno ribadito quello che Cervia fa da tempo ossia hanno ribadito come poi lo dice la legge regionale che la gestione e il governo delle politiche sono due cose diverse. Cervia non ha mai rinnegato non ha mai demandato ad altri governo delle politiche l'abbiamo sempre tenuto forte stretto in capo all'amministrazione comunale e questo, di questo ce ne è stato dato atto non solo dai sindacati ma anche dagli altri comuni e in tutte le sedi hanno ribadito che serve uno scioglimento del consorzio e un affidamento all'Asp, un cambio di rotta un segno forte in cui i comuni si riappropriano, e io da parte mia dico continuiamo ad avere in capo il governo delle politiche e affidiamo la gestione ad un soggetto che è gestore. Io tutto il discorso delle quote veramente anche questo lo trovo strumentale perché l'Asp è un soggetto gestore quindi per quelle che sono le operazioni che riguardano il nostro territorio ci siamo tutelati con l'unanimità non potevamo fare altro perché la maggioranza è evidente che anche quella qualificata non l'avremmo mai raggiunta ma per quello che riguarda le scelte importanti del nostro territorio e ne abbiamo parlato e discusso in sede di statuto e di convenzione, c'è l'unanimità quindi la maggior tutela possibile per il nostro patrimonio è per i nostri servizi. Per tutto il resto non è l'Asp che gestisce, è il distretto che gestisce e per distretto intendo i tre comuni con pari dignità pari ruolo, pari capacità non lo sono, noi le nostre capacità le nostre competenze ce le mettiamo tutte, tutte dentro al distretto dove non ci sono quote, dove vale la caparbietà la volontà di tutelare e mantenere i servizi. L'Asp comunale non avrebbe garantito questo, l'Asp comunale ci avrebbe obbligati a mettere dentro tutto, di più dentro l'organismo che non è differenziato a seconda delle specificità dei servizi. Noi abbiamo deciso di conferire qualcosa all'Asp, abbiamo deciso di tenerci dei servizi in capo, abbiamo deciso di dare in gestione dei servizi alle cooperative. Bisogna conoscere tutte le specificità, tutte le esigenze dei servizi per decidere cosa fare e i risultati non ci smentiscono perché ripeto la maggior garanzia di tutto, è vero che non abbiamo la prova provata che non abbiamo provato a fare l'Asp comunale però voglio dire la prova migliore secondo me è che i servizi non sono peggiorati anzi e ci sono anche delle economie, e vengo alle economie. La cifra che citava il consigliere Cappelli è la cifra che ha citato De Biase nell'articolo del Carlino; io non so perché ha fatto quella citazione lì tra l'altro era un comunicato stampa però la delibera ce l'abbiamo tutti in mano quella cifra non è la cifra del risparmio ma è la spesa del conferimento all'Asp. Il risparmio io ho cercato di spiegarlo in commissione con una tabella che diciamo può

essere parziale nel senso che è uno dei primi strumenti di analisi dettagliata che ha fatto l'Asp degli organi dell'Asp sulla base delle schede fornite annualmente al distretto di Ravenna dalle strutture. L'ho consegnata ai commissari posso consegnarla tutti. Il risparmio è il frutto del raffronto fra le voci che all'interno della retta possono subire, possono avere dei risparmi. Allora le rette sono costituite, adesso non voglio fare la Cerco di essere breve però, ci sono delle voci all'interno delle rette che sono i costi generali e i costi di personale amministrativo, su questi si può risparmiare e su questi facendo il raffronto costi anno 2008 e quindi i vari costi delle case protette, corsi 2009 c'è stato un risparmio con i numeri. Per Cervia, evidenziavo questo anche prima proprio per ritornare al discorso, stasera mi voglio fare bella tanto non ci sono giornalisti siamo noi, Cervia è brava, su Cervia il risparmio è stato solo del 5%, questo perché a fronte del 23 e addirittura del 31 di alcune case protette perché a nostro parere, a nostro parere poi ognuno può interpretare i numeri, però questi sono i numeri, Cervia aveva già un buon rapporto di queste spese rispetto alle altre voci della retta quindi non è poi che una volta che gestisci bene poi risparmiare più di tanto però le economie di gestione si vedono comunque complessivamente e complessivamente rapportando queste voci, costi generali e personale amministrativo delle rette delle case protette affidate all'Asp c'è un risparmio numerico, c'è la tabellina poi ci può essere qualche errore però -22 a nostro avviso è un buon risultato. Allora l'aumento delle rette non appena sorto l'Asp, più strumentale di questo non c'è niente o di non con un rifiuto do anche la buona fede, perché tutti gli anni le case protette propongono degli aumenti. È normale che propongano degli aumenti 90% del costo delle rette è determinato dalle spese di personale che tutti gli anni con i contratti aumentano, voglio dire da qualche parte le case protette devono trovare i soldi. Tutti gli anni come distretto ci troviamo a discutere assieme ai sindacati, discutiamo non chiudiamo la bocca a nessuno, discutiamo su cosa sia lecito aumentare per non gravare troppo sugli utenti ma neanche per strozzare le case protette perché da qualche parte i soldi devono derivare. Cosa ha fatto anno scorso Cervia? Noi non abbiamo timore delle scelte che facciamo. Anno scorso la regione ha consentito di caricare una parte di questi costi sul fondo della non autosufficienza. Siccome noi abbiamo ritenuto che le maggiori spese che chiedeva l'Ipab non lei chiedevamo mica noi, che chiedeva la nostra Ipab erano giustificate e anno scorso o mai più si poteva gravare per il 60% sul fondo, noi abbiamo deciso di comune accordo anche con i parenti della struttura che un 50 centesimi al giorno a fronte di tutti i servizi che hanno era sostenibile e gli altri 60 centesimi li affrontavano regione. Adesso noi abbiamo una retta che è più equa delle due case protette che non hanno voluto affrontare quello che sto affrontando io adesso che non avrò sicuramente l'applauso che ha avuto stoppa, l'aumento di 50 centesimi delle rette e a me sembra strumentale perché 50 centesimi non hanno fatto male a nessuno abbiamo sfruttato di 60 centesimi della regione e secondo me è un buon vantaggio poi certo che prestiamo il fianco al discorso che sono state aumentate le rette però se vogliamo capire capiamo poi ognuno come dico in commissione dirà quello che vuole. Il risparmio, perché non facciamo beneficiare gli utenti di questo risparmio. Già da quest'altro anno ci sarà l'accreditamento e anche qui potremmo fare una commissione perché adesso qui spiegare che cos'è l'accreditamento a chi non lo sa è una questione molto impegnativa, posso solo dire che l'accreditamento fa sì che sia la regione a stabilire le tariffe. Ci dovrà essere un'omogeneizzazione, piano, piano graduale perché sono delle tariffe molto diverse all'interno delle case protette di tutta la regione con le Asp già si cerca di andare in questa direzione comunque sulle tariffe non abbiamo libertà di aumentare ma neanche di diminuire perché si deve andare verso un'omogeneità e anche di un chiarimento di quelle che sono le voci all'interno di una retta per non avere degli sprechi per avere delle economie ma per avere ad esempio la giusta retribuzione dei dipendenti quindi tutta una serie di voci per avere degli ausili che non siano scadenti cioè ci sono delle voci di retta sulle quali non si può risparmiare, altre come dicevo prima sulle quali si può incidere ma senza andare a diminuire in maniera corrispondente la retta per gli utenti. Io spero di avere detto tutto. Purtroppo mi vedevo sempre ovviamente ridurre a rispondere a tutti assieme ed è più difficile però niente ribadisco solo, lo voglio ribadire, non so se il consigliere Nori ha avuto spiegazioni insomma mi piacerebbe essere stata chiara e comunque avremo occasione di ritornare su questi argomenti. Ribadisco che la scelta

di Cervia di affidare questi servizi all'Asp è positiva lo ha dimostrato nei fatti un anno di gestione e il riprendere in carico altri servizi questo è quello che hanno sempre chiesto tutti e quindi credo che anche qui non possa che essere valutata positivamente questa scelta grazie.

TREBBI: Grazie assessore Gardelli. A questo punto c'è la discussione chiedo scusa c'era la dichiarazione di voto e poi successivamente il voto per il punto 18 e in seguito poi ci sarà la dichiarazione di voto e il voto per il punto 19. Pertanto apro le dichiarazioni di voto dei gruppi sul punto 18 relativo allo Scioglimento anticipato del Consorzio per i Servizi sociali. Chi interviene? Chiedo scusa l'assessore Donati intende fare una precisazione. Chiedo scusa.

DONATI: Sì grazie presidente. Per quello che ha detto il consigliere Cappelli che ha ricordato in modo anche sarcastico il fatto che siamo andati a Gerusalemme a portare in terra Santa a portare alcune un progetto culturale. Allora voglio spiegare bene il perché siamo andati là. Intanto il ministero degli esteri attraverso la cooperazione internazionale in base a dei progetti che parecchi comuni hanno fatto ne ha scelti due, uno è stato Cervia e l'altro è stato Salemi. Giù siamo stati invitati per portare quello su cui avevamo preparato che era il teatro di figura delle performance del teatro di figura che facevano vedere quello che siamo in grado di fare qui nel nostro territorio. Giù siamo andati a portare, e questo mi dispiace perché quando c'è del sarcasmo su queste cose qui le cose sono abbastanza fastidiose. Giù siamo andati a portare un messaggio di pace in una terra che insomma che ne ha bisogno parecchio quindi non è che siamo andati là semplicemente per fare una passeggiata o per fare qualcosa di divertente ma siamo andati là per fare queste cose invitati dalla cooperazione internazionale. Siamo andati giù, e tra l'altro siamo andati giù qualificando la nostra spesa perché noi non andiamo giù ne facciamo così e poi torniamo a casa senza nulla, andiamo giù perché sono relazioni internazionali e dove, se i palestinesi ci hanno chiesto di fare interventi di formazione con le nostre strutture, con le strutture di "arrivano dal mare" del teatro di figura che sono convenzionate dal comune di Cervia e dove molto probabilmente loro verranno e spenderanno, investiranno qua da noi, quindi voglio dire il progetto è bello e grande e non c'eravamo soltanto noi c'era anche Salemi e siccome loro ci hanno chiesto e ci tenevano che ci fosse un rappresentante delle amministrazioni comunali per Salemi c'era Sgarbi per Cervia indegnamente c'ero io, però questo come posso dire il fatto per cui siamo andati giù. Mi dispiace molto che si faccia sarcasmo su cose che non si conoscono su questo mi dispiace molto.

CAPPELLI: Ne ho diritto perché sono stato chiamato in causa. Io non ho fatto nessun sarcasmo anzi dirò di più l'assessore mi ha convinto perché a volte è anche vero che non c'è la conoscenza dei fatti e si può anche dire delle cose che non sono vere però lei assessore vada nella comunità dei cervesi a spiegarlo perché tutti sono convinti che voi siete andati a fare un giro in Palestina al caldo e non al freddo perché il comune pieno di soldi. Adesso quando c'è una temperatura migliore faccia in piazza un'assemblea e glielo vada a spiegare. Io sono già convinto e non vengo.

TREBBI: Grazie consigliere Cappelli. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul punto 18 che appunto è relativo allo Scioglimento anticipato del Consorzio per i Servizi sociali di Ravenna Cervia, Russi. Prego la parola i gruppi. Prego Cappelli.

CAPPELLI: Visto che sono caldo vado avanti. Prima io all'avvocato Gardelli, all'assessore che così è meno confidenziale. Io mi sono letto la delibera, la delibera al punto 2 dice che tutti i servizi che vengono passati all'Asp e fanno tutta una serie dagli handicap a tutto quello che è. Poi al punto 3 dice di dare atto, perché io non ho letto il resto del Carlino però mi fa piacere che De Biase abbia capito come ho capito io perché lui ha una cultura molto più di spessore molto più alta della mia io faccio il bagnino mi dovete sopportare. Però il punto 3 dice di dare atto che l'affidamento dei servizi di cui al precedente punto 2 elenca tutti i servizi che sono stati trasferiti per un valore

economico complessivo annuo di €459.000. allora cosa vuol dire vuol dire che in parte il comune questi qui li ha risparmiati giusto? Allora passo da De Biase e dico che io e lui siamo due coglioni.

TREBBI: Chiedo scusa consigliere Cappelli se per favore può effettuare la sua dichiarazione di voto chiedo scusa grazie;

CAPPELLI: Mi sono dimenticato la parte principale perché mi sono sentito un po' strano. In questa delibera, si mi è venuto anche caldo. In queste due delibere assessore mi perdoni ma le voto contro.

NORI: Io ringrazio l'assessore mi ha citato perché aspettavo le risposte le ha date, comunque darò parere contrario perché mi allaccio al discorso del 2006 che anche noi eravamo del parere di tenere in casa queste cose quindi il nostro parere è sfavorevole.

COATTI: Sia anch'io farò una dichiarazione di voto comune attiva e voteremo contro ad entrambe le delibere. Devo dire che la replica dell'assessore pur accorata e appassionata ha lasciato diversi dubbi per lo meno a me. Non dubiti che abbiamo letto con molta attenzione gli atti e documenti e soprattutto abbiamo cercato di vedere al di là, vedere l'assetto futuro dell'assetto delle cose ed è questo che ci preoccupa che non ci garantisce come avremmo sperato e soprattutto non vediamo quei correttivi che secondo noi erano opportuni e necessari anche dopo questo primo anno di esperienza perché ripeto noi non abbiamo notizie che vada tutto così bene forse si lamentano solo con noi non lo so, forse con voi applaudono dicono bravi con noi non è così. Quindi lei assessore aspettava critiche pregnanti e precise che non sono arrivate, le critiche sono quelle che vi abbiamo sempre mosso magari se li avessimo ripetute stasera ci avreste detto siete fuori tema, però la delibera di stasera, le delibere di stasera non fanno che confermare un'impostazione che noi non abbiamo condiviso sin dall'inizio e che continuiamo a non mantenere fermo restando che eserciteremo appieno il nostro ruolo di controllo, anche sui conti, soprattutto sui conti, soprattutto sui conti. Ripeto il nostro voto sarà contrario su entrambe le delibere poi possiamo dare lezioni a tutti l'importante però è che i cittadini siano soddisfatti. Ripeto dal nostro osservatorio non c'è questa grande soddisfazione che ci avete raccontato stasera.

ZAMAGNA: Qualcuno diceva il mondo è bello perché è vario. Io dopo la replica dell'assessore ho avuto la conferma di avere letto bene la delibera di avere capito bene in commissione e cioè che questa amministrazione spenderà €459.000 per i servizi sociali, che rafforzerà i suoi servizi con altre due persone, che c'è stato un risparmio del 22%, che non aumenteranno le rette e che le decisioni verranno prese in concomitanza e all'unanimità quindi io voterò favorevole a tutte due le delibere grazie.

ALESSANDRINI: Anche per me una dichiarazione di voto cumulativa delle due delibere. La dichiarazione di voto del mio gruppo è una dichiarazione di voto favorevole per questa nuova gestione dei servizi alla persona per una serie di motivazioni che credo di volere, voglio ridefinire in questa dichiarazione di voto in tanto perché riduce la presenza degli organismi pubblici deputati alla gestione dei servizi socio assistenziali, intanto perché come ha ben indicato l'assessore si salvaguarda e valorizza l'autonomia dell'amministrazione e questo credo è interesse dei cittadini e dei bisogni di questi. Tra l'altro in questo consiglio ho sentito parlare più volte di sensibilità in questa delibera c'è una cosa che secondo me va sottolineata che è lo sportello sociale cioè il fatto che viene valorizzata la presa in carico dai cittadini utenti per cui il fatto che il comune a proposito di una materia così complessa ci porti a casa direttamente una selezione e una gestione dei casi in primis oltre a essere un atto di sensibilità credo che sia un atto politico serio e maturo che queste due delibere integrano. Sui risparmi l'assessore è stato molto chiaro nel dire che la razionalizzazione ci permette di risparmiare e credo che con questi chiari di luna e in un momento

dove i servizi sociali saranno a mio avviso purtroppo sempre più messi in campo oltre a essere una scelta politica seria è un risultato che un anno di operato di Asp. L'ultima veramente ultime riflessioni. Io credo che quando si parla di servizi sociali sia difficile mettere nel calderone un'identità unica, l'assessore l'ha specificato bene, sono tantissimi soggetti e tantissimi percorsi non è la stessa cosa occuparsi di un minore in affidamento e di un anziano dentro una struttura per cui io credo che la differenziazione delle risorse le complessità dell'Asp sia anche la complessità degli interventi che va a profondere per cui io credo che queste due delibere oltre ad essere il risultato di un percorso politico serio sono anche l'espressione di una scelta progettuale e clinica che sulle diverse aree viene espressa, cioè il fatto che ad esempio l'immigrazione o i minori sono settori che il comune ha tenuto in sé, secondo me evidenziano anche una sensibilità di aree dove una gestione diretta sicuramente può garantire un risultato per cui il voto di fiducia e di approvazione di entrambi i due atti amministrativi.

TREBBI: Grazie consigliere Alessandrini. Altri gruppi intendono intervenire? Mi sembra di no. Quindi mettiamo ai voti la delibera 18) *Scioglimento anticipato del Consorzio per i Servizi sociali di Ravenna, Cervia e Russi e affidamento servizi già a gestione consortile all'Azienda pubblica di Servizi alla persona "Ravenna Cervia Russi"*: approvata con 8 voti contrari (PRI-PDL-Lega). Mettiamo ai voti anche l'immediata eseguibilità: approvata con 8 voti contrari (PRI-PDL-Lega) Non so se ci sono dichiarazioni di voto riguardanti il punto 19 Affidamento all'azienda di servizi alla persona ed ulteriori servizi perché tutti gli interventi sono stati effettuati con una doppia dichiarazione di voto. Mettiamo ai voti anche il punto 19) *Affidamento all'azienda pubblica di servizi alla persona "Ravenna Cervia Russi" di ulteriori servizi già gestiti dal Consorzio per i Servizi Sociali di Ravenna, Cervia e Russi – Approvazione modifiche e integrazioni alla convenzione tra i Comuni soci dell'Azienda*. Approvato con 8 voti contrari (PRI-PDL-Lega). Metto in vot. l'immediata eseguibilità: approvato con 8 voti contrari (PRI-PDL-Lega).

PUNTO 11

MODIFICHE ALL'ALLEGATO 1 DELLA DELIBERA DI C.C. N. 2 DEL 12/02/2008 IN MERITO ALLA PERCENTUALE DI RIDUZIONE DEGLI ONERI U2

TREBBI: Relatore l'assessore Della Chiesa a lei la parola.

DELLA CHIESA: Grazie presidente. Come si può e vincere dall'oggetto di questa delibera andiamo a discutere sulla riduzione degli oneri di urbanizzazione nello specifico la riduzione degli oneri di urbanizzazione secondaria. Questa determinazione per quanto riguarda questi oneri è figlia di una delibera di consiglio comunale del 99 quindi una delibera abbastanza datata ormai cambiata e sostituita e in tutti questi anni ci ha visto, visto che ne abbiamo la possibilità, applicare delle tariffe differenziate sul territorio del comune, nello specifico per quanto riguarda la parte costiera noi abbiamo sempre richiesto questi oneri in quota intera, per quanto riguarda la seconda fascia quella in pratica dalla ferrovia alla statale e quindi la zona 2 abbiamo chiesto una riduzione del 20% e per quanto riguarda la terza fascia in pratica dalla statale tutto il forese abbiamo richiesto una riduzione del 50%. Oggi con questa delibera cosa intendiamo fare? Portare questa riduzione degli oneri dal 20% nella zona a 2 al 10, e una riduzione per la zona 3 dal 50 al 40%. Perché è facciamo questa cosa? Perché nel corso di questi anni in quelle zone in queste fasce il territorio ha subito delle modifiche abbastanza sostanziali nel senso che abbiamo cominciato a portare i servizi che prima non c'erano a fare delle opere che prima non c'erano quindi abbiamo cominciato a qualificare anche quella parte di territorio con una sempre maggiore attenzione e quindi oggi con questa delibera andiamo a reperire anche le risorse per continuare questa opera di miglioramento in quelle zone per quanto riguarda le opere pubbliche, quindi riduciamo la riduzione di questi oneri di urbanizzazione

con lo scopo solo e unico quello di fare, reperire delle risorse per qualificare il territorio. Io penso che siano maturi i tempi per fare questa operazione proprio perché se è vero che fino a qualche tempo fa c'era un'attenzione comunque verso queste parti di territorio oggi noi abbiamo un'attenzione maggiore e abbiamo anche la necessità di reperire risorse maggiori e qualificare ulteriormente queste parti di territorio, niente altro tenendo presente che noi agiamo solo sugli oneri di urbanizzazione secondaria senza toccare quelli primari senza toccare i costi di costruzione e tenendo presente che queste quote nel nostro territorio sono fermi al 1999 quindi in questi anni il territorio ha subito parecchie modifiche quindi a diverse esigenze quindi l'amministrazione comunale ha la necessità di adeguare queste entrate anche per fare queste opere. Tenendo presente che è vero che fino a qualche anno fa noi utilizzavamo una buona parte di questi oneri di urbanizzazione per coprire la spesa corrente oggi e nel tempo in questi ultimi anni abbiamo ridotto anche questa quota proprio perché abbiamo l'esigenza di fare degli investimenti più importanti e sempre di più nel territorio. Tra l'altro nel piano triennale degli investimenti e nel piano triennale del bilancio c'è già un impegno scritto formalmente di un'ulteriore riduzione nei prossimi anni di oneri di urbanizzazione impiegati per la spesa corrente quindi una sempre maggiore attenzione verso le opere che servono alla città e i lavori che servono alla città. Questo è l'unico scopo che ci porta a fare questo adeguamento sugli oneri di urbanizzazione.

FANTINI: Guardi assessore e componenti del consiglio. Intanto venirci a dire che l'impiego degli oneri di urbanizzazione sulla spesa corrente sono stati ridotti io credo che sia abbastanza grossolana come definizione. Noi sappiamo benissimo che si è passati dal 60 al 66% quest'anno e il prossimo anno non si parla di ridurli al 40% come era l'indirizzo ma di portarli al 50%. Peraltro una definizione previsionale abbastanza fatto un pochino con beneficio di inventario diciamo così perché se il trend edilizio dovesse seguire la crisi ragionevolmente questa previsione potrebbe non venire rispettata quindi queste sono dichiarazioni che lasciano un pochettino il tempo che trovano lo vedremo all'esito dei fatti però abbiamo un riscontro oggettivo già quest'anno in assestato 2009 dove l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione e spesa corrente passano dal 60 al 66%, quindi violando anche quello che era stato un indirizzo dato nel 2008 per il 2009 e quindi quando si fanno certe dichiarazioni io suggerirei un attimino di attenzione. Per quanto riguarda la previsione 2009 e per il 2010 si parla di un 50% però considerando che rimarranno invariati quindi che siano ancora sui 4 milioni di euro perché se dovessero subire una flessione noi vedremmo ripetersi il fenomeno che si è verificato quest'anno tant'è che se si vuole oggettivamente ottenere il risultato di non impiegare gli oneri di urbanizzazione in maniera così massiccia sulla spesa corrente è necessario fare dei tagli e quindi ridurre la spesa corrente in un certo modo, in modo tale poi che gli oneri di urbanizzazione non debbano essere utilizzati, questa credo che non sia un'opinione ma è una constatazione abbastanza oggettiva. Se abbiamo una crisi dell'edilizia e noi andiamo ad aumentare gli oneri di urbanizzazione vuol dire che costruire costa potenzialmente un pochino di più e questo è un disincentivo soprattutto in un momento di grave crisi quale è quello che noi stiamo vivendo e quindi in un momento di crisi così pesante e così dura è quasi sconsigliato fare un'operazione di questo genere perché andiamo a rendere la possibilità di edificare ancora più gravosa ancora più costosa. In tutta franchezza non è condivisibile, noi crediamo che il risanamento della spesa corrente parta da operazioni che incidono ad un livello strutturale sulla spesa corrente dove questa viene rivisitata nella sua complessità, dove vengono fatte una serie di operazioni di riduzione, io so che è un qualcosa di complesso, è un qualche cosa di difficile, questo consiglierebbe alle forze di trovare anche dei punti e dei percorsi comuni perché tutto sommato fare operazioni di questo genere non è un qualche cosa di semplice però noi crediamo che toccare gli oneri di urbanizzazione in aumento, così chi costruisce spenderà di più, sia un errore.

COATTI: La domanda che ho fatto all'assessore in commissione è stata: ma è una delibera di bilancio? Nel senso che ridurre la riduzione in un momento di crisi economica dove c'è un comparto quello dell'edilizia che è in sofferenza, tenuto conto che questo comune ha ritenuto di non

applicare una legge regionale quella sul piano casa, tenuto conto che noi abbiamo una grande ricchezza di imprese artigiane che lavorano nel settore, poi l'assessore ci ha detto che il valore di questa delibera è di €50.000 presumibile perché può essere anche meno giusto, ha fatto bene a ricordarlo assessore perché ci ha detto che comunque gli oneri sono già in calo rispetto al 2007 anno della stima, tenuto conto che una percentuale andrà sulla spesa corrente, beh tutto questo per ricavare €25.000 per investimenti? Allora diamo un segnale di questo tipo per pochi spiccioli mi verrebbe da dire rispetto al bilancio comunale. Quando abbiamo usato risorse o abbiamo evitato di incassare risorse facendo sconti su canoni di concessioni, quando pensiamo di comprare tavoli e sedie, quando pensiamo a tante altre operazioni che pesano ben diversamente sul nostro bilancio ecco allora la ragione di questo calo non è abbiamo aumentato i servizi, la ragione di questo calo o nella riduzione è andare a raschiare un fondo che è sempre più scoperto in un momento in cui invece sarebbe bene dare un segnale diverso un segnale di fiducia, un segnale di attenzione a questo comparto quindi bocciatura su tutta la linea per quello che ci riguarda, ma veramente su tutta la linea. Sia da un punto di vista politico sia da un punto di vista amministrativo e di bilancio perché non ha nessun senso questa delibera oggi dicembre 2009. Poi mi piacerebbe sapere quali sono stati tutti questi servizi implementati per giustificare una diminuzione di questo tipo della riduzione bisogna che ci sia come dire un peso importante dei servizi sul territorio cosa che non vediamo sinceramente. Ecco quindi possono già anticipare anche la dichiarazione di voto che sarà una dichiarazione fortemente contraria e di due ordini di motivi che ho detto sia perché è una scelta di bilancio sbagliato, perché è una scelta di bilancio, e sia perché il segnale che questa amministrazione da, a un comparto in crisi dopo la bocciatura del piano casa viene maggiormente aggravato da una delibera che è poco più che simbolica ma che pesa moltissimo proprio per le conseguenze che ha di impatto sulla collettività rispetto al momento di crisi economica che stiamo vivendo.

NORI: Grazie. Questa altra volta parlo per primo perché le parole me le rubano tutte. Anche io concordo che diciamo aumentare le spese a chi deve investire in un momento particolare come questo non sia una scelta diciamo così indovinata, anche se il peso non è tantissimo ma è proprio il concetto di aumento anche, avete poi diciamo così toccato con mano, tutte le aste sono andate deserte perché la gente in questo momento sta alla finestra e avrebbe più piacere almeno se c'è il modo di essere incentivata a spendere e non diciamo così cioè non è un modo di creare ricchezza anche se come diciamo così come sostanza non è molta alla fine però anche noi posso anticipare la dichiarazione di voto siamo contrari a quest'operazione grazie.

LUCCHI: Grazie. Si tratta di una delibera tecnica che si inserisce in quell'attenta osservazione dell'evoluzione del nostro territorio che caratterizza questa amministrazione comunale. È palese come nel corso degli ultimi tempi la qualità del nostro territorio sia ulteriormente cresciuta. La seconda fascia della nostra città quella cioè tra la ferrovia e la statale e la terza fascia il forese in questi ultimi anni, infatti, hanno visto un aumento delle infrastrutture e presentano quindi sempre meno handicap rispetto alla fascia litoranea. È in questo contesto appunto che si inserisce questa delibera che rivede le percentuali di riduzione degli oneri di urbanizzazione U2 nelle zone 2 e 3 riduzione dal 20 al 10% nella zona 2, riduzione dal 50 al 40 nella zona 3. Da una parte si va quindi verso una forte e continua ricerca da parte dell'amministrazione dell'uniformità dei servizi sul territorio dall'altra con questi aggiustamenti ha la possibilità di avere più risorse per gli investimenti. Ricordiamo, infatti, che parte di queste entrate saranno utilizzate saranno proprio utilizzate per nuovi investimenti sul territorio. Viste queste premesse il nostro voto non può essere altro che favorevole.

ZAMAGNA: Io penso che se si debba diciamo di ridurre gli incentivi del 10% visto che dal '99 che non si toccano è un percentuale di 1 all'anno quando è alla fine è una percentuale molto minima. Si va a costruire quando alla fine c'ha anche un ricavo e un'operazione del genere che se è vero che

non ci credo che arrivi a €50.000, spalmata su tutto quanto il nostro territorio e in un anno io penso che non sia così un disincentivo ad andare a costruire. Gli speculatori alla fine il loro introito ce l'hanno ugualmente. Se noi vogliamo fare una speculazione un'operazione di bilancio come diceva la consigliera Coatti con il piano casa anche con lì ci sarebbe entrata una somma ben più alta di questa qui ed è noto che questa amministrazione sta puntando nel forese su delle ciclabili, sono delle ristrutturazioni dei marciapiedi, sulla viabilità e quindi questa parte di entrata sarà ha anche a disposizione di questi nuovi servizi che vogliamo dare ai cittadini. Ci si chiede sempre di migliorare la viabilità, ristrutturare tutto poi quando si fa un piccolo aumento che non incide sulle tasche dei cittadini si grida allo scandalo. Noi voteremo favorevole a questa delibera.

BOSI: Grazie. Brevemente solo per confermare i colleghi i consiglieri di maggioranza che hanno detto più o meno le stesse cose che avrei voluto direi io nel senso che si tratta sempre di vedere il bicchiere mezzo vuoto o mezzo pieno ma io quello che voglio ribadire e che qui si sta dicendo che c'era la crisi c'è una vera crisi mentre invece sembra che il presidente del consiglio dice che è solo un'illusione non c'è crisi stiamo tutti bene per cui se è vero che c'è la crisi allora bisogna essere anche coerenti e poi voglio dire tanto se c'è la crisi €50.000 ipotizzati in quale misura incidono su questa preoccupazione di dover poi avere per costruire oppure per fare sono oneri di urbanizzazione secondari sono cose cioè voglio dire, se aumentano i servizi mi sembra anche corretto che si debbano aumentare i costi per poterli finanziare questi servizi altrimenti noi non possiamo pretendere che queste cose vengano pagate, in qualche modo bisogna finanziare insomma per cui anche per noi siamo favorevoli a questa delibera.

TREBBI: Grazie consigliere Bosi. Per favore evitiamo commenti. Se ci sono altre dichiarazioni di voto? Chiedo scusa se ci sono altri interventi prego. Prego Mazzolani.

MAZZOLANI: Grazie presidente. Sono gli ultimi due interventi ecco perché poi d'altronde la collega Coatti aveva già fatto l'intervento cioè mi portano a replicare perché intanto gli oneri di urbanizzazione che vengono pagati servono per i servizi e per quelle che sono le infrastrutture solo che qui più del 50 quest'anno 66% vengono spese per la spesa corrente quindi non vanno per le infrastrutture. Qui viene definito che sul forese aumentano del 20% perché dalla riduzione del 50 alla riduzione del 40 vuol dire aumento del 20%. Questo non conto matematico. Nella fascia invece dalla statale alla malva è un aumento del 12,5. E' chiaro degli oneri di urbanizzazione non è che li pagano solo i cosiddetti speculatori che fanno interventi magari sulla fascia costiera e non sulle aree che qui vengono individuate ma qui c'è anche il privato. Qualsiasi attività guadagna, qualsiasi attività guadagna e allora se dovessimo con quel ragionamento applicare su tutto allora dovremmo andare a vedere anche l'occupazione degli spazi pubblici quindi ecco perché ho ritenuto di intervenire dietro le ultime due affermazioni.

DELLA CHIESA: Grazie assessore. Innanzitutto una questione tecnica che è legata al bilancio mi dispiace che non sia qui presente l'assessore al bilancio che potrebbe non altro che confermare quello che voi stessi avete anche affermato. È vero che noi siamo passati da un utilizzo del 74% degli oneri di urbanizzazione in spesa corrente a una previsione del 60 ed è anche vero che siamo con la chiusura arrivati anche al 66. Diceva bene il consigliere Fantini non è una cosa facile passare da una riduzione del 74 mal che sia andata al 66 sono sempre otto punti in meno, il prossimo anno c'è una previsione del 50. Non la raggiungeremo, infatti, lo stesso consigliere Fantini diceva potrebbe non venir essere rispettata lo sappiamo tutti i che potrebbe non essere rispettata, mi sembra però di poter dire che nel tempo, stiamo andando nella direzione di una riduzione graduale degli oneri di urbanizzazione per la spesa corrente piuttosto che a favore degli investimenti in questo sono dovete riconoscere. Ora che anche a noi piacerebbe passare dal 74 al 40 questo significherebbe poter fare ancora lavori in più e chiaro, tra l'altro con l'esigenza di rispettare il patto di stabilità con l'esigenza di rimanere in queste finanziarie così passatamelo comunque sia mi sembra di poter tra

l'altro l'avete ammesso anche voi che c'è una graduale riduzione, quindi la volontà politica di questa giunta è quella di andare in quella direzione. Poi un'altra precisazione, noi abbiamo previsto nei prossimi anni di andare a questa riduzione, l'altra precisazione perché bisogna che capiamo un pochino di cosa parliamo perché poi magari sembra che chissà di che cosa, io vi faccio un esempio: per un intervento che per noi è un intervento medio, quattro o cinque unità abitative un intervento che noi cominciamo a vedere con la CQAP che abbiamo introdotto nel nuovo regolamento edilizio quello del 2008 in un intervento di 900 m³ quindi un intervento medio, quattro o cinque unità abitative, abbiamo un ricarico rispetto a questo dai quattro ai € 500. In quattro unità abitative mettiamo un rubinetto dal €100 in meno e abbiamo pagato questa cosa io non penso che sia una cosa drammatica, andiamo spiegare ai cittadini che magari mettendo della rubinetteria di minor pregio riusciamo a far partecipare la collettività al fatto che poi con questi soldi si facciano delle opere pubbliche, non mi sembra un dramma. Su questo proprio noi intendiamo agire. Non è una questione di bilancio qui noi abbiamo fatto questo semplice conteggio noi dobbiamo ricavare dei soldi per fare queste opere che servono in quelle zone del territorio che vogliamo sempre continuare a fare nel miglior modo e in maggior numero e questo è lo scopo, niente altro, non è una cosa allucinante né per speculatori né per piccoli interventi tant'è che se parliamo di un piccolo intervento parliamo di €200 in più, 2 o €300 in più è un costo minimo e questo invece serve ed è molto importante invece per noi e per fare invece oltre alla riduzione graduale quei lavori che necessita di fare. È chiaro che bisogna che cominciamo a capirci. Se in un periodo di crisi noi non incentiviamo l'edilizia, quindi dobbiamo costruire di più dobbiamo cercare di fare costruire di più allora poi magari passiamo per cementificatori, facciamo queste delibere e non facciamo fare i lavori, facciamo bilancio, noi non ragioniamo così in giunta prendiamo delle decisioni molto semplici, adottiamo dei provvedimenti che ci servono a fare nella città quelle opere che servono senza stare lì a pensare né a una cosa né all'altra non ci sentiamo né cementificatori né quelli che introducono dei balzelli per fare soffrire le aziende pensiamo al territorio e basta. Io penso di non dovere di dire altro. Rispetto al piano casa è una scelta che abbiamo fatto, è una scelta che non è certo da cementificatori anche questa, è una scelta ponderata ma che darà i suoi frutti nel territorio. Noi facciamo meno manifesti contro i cementificatori e facciamo più cose per il nostro territorio.

TREBBI: Grazie assessore della Chiesa. Do la parola i gruppi per le dichiarazioni di voto. Do la parola al consigliere Fantini prego consigliere.

FANTINI: Grazie presidente. Noi riteniamo che in un momento di crisi economica il segnale preferibile non sia quello di aumentare sia pur di poco anche il prelievo ma sia quello di abbassarlo. Peraltro riteniamo che l'edificazione particolarmente nelle frazioni si presta in meno a delle forme di speculazione, almeno ci auguriamo che l'impostazione degli strumenti urbanistico-edilizi vadano in questo senso, e nel senso di favorire maggiormente l'edificazione da parte delle famiglie da parte di coloro che rimangono in agricoltura quindi noi siamo per favorire questo con un uso del territorio ovviamente compatibile, ci auguriamo che sia stato seguito anche questo criterio e sulla base di questo riteniamo che sia di gran lunga preferibile non creare dei disincentivi ma lasciare che, soprattutto nelle fasce del territorio meno pregiate per la speculazione, ci sia una maggiore possibilità di intervento a minor costo da parte delle famiglie. Non ci ha convinto il fatto che la spesa corrente sia stata ristrutturata in modo adeguato, non ci ha convinto il fatto che gli oneri di urbanizzazione siano utilizzati nel modo migliore perché noi riteniamo che dovrebbero essere utilizzati tutti possibilmente in investimenti. Già utilizzarne il 75% a noi sembrava un'esagerazione francamente, anche il 66% ci sembra abbastanza forte una certa esagerazione noi ci auguriamo che si arrivi presto in quel 40% forse anche meno perché se si ristruttura bene la spesa corrente forse ci si può augurare che si possa augurare a dei livelli differenti. Per questo voteremo contro questa delibera.

NORI: Grazie. Voglio dire con l'assessore che l'avevo già detto prima che non è una questione diciamo drammatica perché la cifra non è ingente però tra il dare e le prendere diventa anche il doppio per modo di dire ma è il segno di visibilità che si dà in certi momenti poi nessuno vi impedisce di fare la vostra scelta però indubbiamente dall'opposizione è difficile farsi sentire dire bravi sono delle volte non sempre. Volevo anche puntualizzare che gli investitori o i palazzinari oppure anche i privati diciamo che quando investono non è detto che hanno un guadagno sicuro quindi debbono guardare a quanto spendono perché a volte a Cervia mi risulta che ci sono più di 1000 appartamenti invenduti se seguita così la cosa diciamo che qualcuno dovrà anche mangiarsi un ditino perché se non le banche chiudono, quindi è un discorso diciamo così che va avanti, nello stesso tempo tutto quello che si spende in più non è vero che lo spendono i palazzi in area, alla fine lo spende sempre il poveraccio che va a comprare. Diciamo senza drammatizzare che noi diamo parere contrario a questa delibera. Grazie.

COATTI: Ribadisco il nostro voto contrario ma la replica dell'assessore mi ha stimolato alcune considerazioni velocissime. Intanto mi sembra una mistificazione raccontare alla gente che si riduce la riduzione per fare degli investimenti pubblici dal momento che sono preventivati € 100.000 in cinque anni? Queste alla cifra di cui stiamo parlando per questi grandi interventi pubblici da fare sul territorio? E poi quali interventi pubblici mi verrebbe da dire cioè con una somma così esigua, quindi non raccontiamo queste storie alla gente che veramente non ha più l'anello al naso da tempo quindi non ci crederebbe. E poi certo che siete dei cementificatori ma non per il piano casa nessuno vi avrebbe accusato per il piano casa, siete cementificatori perché sulla costa avete fatto costruito di più saturando una zona di pregio. Avete fatto costruire in riva al mare, avete fatto costruire in pineta ovunque nelle aree di pregio c'è un carico edilizio enorme. Vi procureremo un dossier fotografico se non siete in grado di rendervene conto da soli basta fare un giro non c'è più una costruzione caratteristica nella Cervia del turismo. Ci sono villette a schiera e palazzine non siamo stati capaci di difendere la nostra identità neppure nell'assetto della città per questo siete cementificatori. Oltre tutto con un cemento, che ve l'ho detto ancora, che improduttivo che non ha portato economie ma solo finanza. Il nostro voto il contrario.

ZAMAGNA: Non voler intervenire ma anche io sono stato stimolato dalla consigliera Coatti. Le volevo ricordare solamente che la nostra amministrazione ultimamente ha approvato un nuovo regolamento e edilizia che si è incrociato anche con quello del verde che porta norme molto restrittive, ha ridotto gli indici di volumetria di costruzione, ha detto no al piano casa e quindi che voi volete sempre continuare a dire che siamo dei cementificatori non lo siamo solo quando facciamo il piano casa, quando facciamo le case come vi pare a voi non è il cemento quando le facciamo in un'altra maniera e tutta colata di cemento, un mare d'asfalto un mare di cemento e un mare di abitazioni. Voglio ricordare anche un'altra cosa, consigliera Coatti noi abbiamo la bandiera blu io non l'ho mai interrotta. Voglio ricordare che

TREBBI: Le ricordo che siamo in dichiarazione di voto.

ZAMAGNA: Ho capito ma lei mi dice bandiera nera io le dico bandiera blu non l'ho mai interrotta.

TREBBI: Capisco che ci si può anche un po' allargare e anche qualcheduno altro lo ha fatto. Le ricordo che siamo in dichiarazione di voto.

ZAMAGNA: Stavo finendo se non mi interrompeva 1 min. Le volevo solo ricordare che se incassiamo €100.000 facendo dei mutui vuol dire che con dei mutui trentennali si fanno dei mutui € 2 milioni, con € 2 milioni si chiude qualche buchetto e si possono anche mettere a posto due mattonelle. Il mio voto sarà favorevole.

DE PASCALE: Grazie presidente. Anche per cercare di riportare il clima un pochino più sereno e anche con qualche stimolo in meno. Giusto alcune, perché non sempre fanno bene ho notato. Molto velocemente io capisco che diciamo per creare un caso su una delibera come questo si sia dovuto parlare di tutt'altro e certi interventi lo hanno dimostrato. Io credo da una parte non sia insostenibile il lato che questo è un intervento che genera un'entrata minima per le casse del comune e dall'altra parte però genera un gravame e norme sugli imprenditori che non costruiranno più, delle due l'una, delle due l'una quanto meno. Io credo che quantomeno imputare la crisi dell'edilizia all'aumento degli oneri di urbanizzazione U2 del comune di Cervia sia una cosa di una disonestà intellettuale molto forte, considerare che la regione Emilia-Romagna ad esempio da sola sui consorzi fidi che sono uno strumento invece che potrebbe, che è veramente molto utile per contrastare la crisi, mettere da sola quello che il governo mette in tutta Italia sui consorzi fidi quindi invece di venire a fare queste elezioni qui poteva essere più interessante segnalare ai propri parlamentari di mettere qualche risorsa in più sui consorzi fidi, faccio riferimento soprattutto al gruppo del Pdl. Inoltre, inoltre sentito importante il richiamo nel merito della delibera a quello che è un onere sociale. Adesso faccio un esempio in conclusione poi chiaramente il nostro voto è favorevole, di quello che significano gli oneri di urbanizzazione oltre tutto quello che è il valore sociale di questo provvedimento quindi quello che è il contribuire di chi costruisce all'urbanizzazione. Il 7% degli oneri U2 va a quelle che sono le confessioni religiose, la confessione cattolica, testimoni di Geova, è un provvedimento che quantomeno nella mia concezione porta qualche dubbio questa disposizione di legge però lo spirito del legislatore che credo che sia coerente anche questo qui è proprio quello di fare contribuire colui il quale costruisce a quella che è la vita sociale della comunità quindi anche, anche questo provvedimento va nella direzione di fare contribuire chi fa un intervento chi costruisce in una responsabilità sociale dell'impresa che fra l'altro è tutelata anche dalla nostra costituzione quindi il nostro voto sarà favorevole.

TREBBI: Grazie consigliere De Pascale. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Non ci sono altre dichiarazioni di voto pertanto metto in votazione il provvedimento al punto 11 dell'ordine dei lavori cioè: *“Modifiche all'allegato 1 della delibera di C.C. n. 2 del 12/02/2008 in merito alla percentuale di riduzione degli oneri U2”*: approvato con otto voti contrari (PRI-PDL-Lega).

Adesso passiamo alla discussione degli ordini del giorno. Chiedo scusa. Io pongo alla vostra attenzione l'opportunità di mettere in discussione la votazione degli ordini del giorno non è detto che dobbiamo farli tutti, però magari potrebbe essere opportuno, lo ponga alla vostra attenzione almeno il primo diciamo poi gli altri che forse si può pensare che possano avere una discussione più breve metterli in votazione domani o addirittura dopo domani forse. Pertanto io pongo al consiglio l'ipotesi di mettere in discussione può in votazione almeno all'ordine del giorno il primo cioè quello riguardante il *“Sostegno all'esposizione del crocifisso nelle aule di scuola”*. Ci sono obiezioni a questa mia proposta? Prego consigliere Cappelli.

CAPPELLI: No io non intervengo per essere contro la decisione del presidente io intervengo per dire che su questo argomento, su questo ordine del giorno voglio evidenziare che l'adesione personale, solo perché voglio eliminare fraintesi strumentalizzazioni.

TREBBI: Chiedo scusa. Non le voglio togliere, mi dispiace toglierle la parola però la mia domanda che ho fatto se intendiamo procedere alla discussione e eventuale votazione di questo punto.

(esce Fantini)

CAPPELLI: Ascolti io non ho la palla di vetro ma ho intuito.

TREBBI: Benissimo ora che tutti i gruppi intendono procedere alla votazione do la parola prego consigliere Cappelli.

CAPPELLI: I repubblicani sono sempre stati anticlericali ma rispettosi della religione tanto è vero che Mazzini onorava di una famiglia e il lavoro. In una sua frase disse: senza religione, ascolta voi stare zitto perché a te ti mettono a posto quando vado fuori.

TREBBI: Chiedo scusa, chiedo scusa. Non è semplice perché questa è una dichiarazione preliminare su chi ha posto la firma a questo ordine del giorno penso che sia questo l'intendimento del consigliere Cappelli. È preliminare alla discussione e alla lettura e alla discussione dell'ordine del giorno. Chiedo scusa. Prego Cappelli.

CAPPELLI: Allora finisco. In una frase disse: "Senza religione, senza democrazia non ci può essere nazione. Uno Stato laico non può essere insensibile ai sentimenti religiosi dei suoi cittadini discostandosi dalle indicazioni che derivano dalla costituzione. Io ho premesso questo e ho detto che l'ordine del giorno lo giudico solo personalmente.

TREBBI: Chiedo scusa consigliere Cappelli, quindi come gruppi che appongono, consigliere Cappelli se ne può ascoltare perché se no, come gruppi che appongono la loro firma e sottoscrivono questo ordine del giorno c'è la Lega Nord il gruppo del Pdl e c'è anche il gruppo del Pri o solo il consigliere Cappelli?

CAPPELLI: C'è solo il consigliere Cappelli per il Pri; poi c'è la Lega Nord, il Pdl che ne daranno lettura ci si mettono d'accordo tra di loro.

TREBBI: Benissimo grazie. Pertanto date le premesse iniziamo la discussione sull'ordine del giorno che è al numero 24 dell'ordine dei lavori del consiglio comunale che è appunto:

PUNTO 24

"SOSTEGNO ALL'ESPOSIZIONE DEL CROCIFISSO NELLE AULE DI SCUOLA".

TREBBI: Viene presentato e c'è a questo punto una rettifica, dalla Lega Nord, dal gruppo del Pdl e dal consigliere del Pri il gruppo del Pri Giancarlo Cappelli. Pertanto invito i gruppi o i consiglieri presentatori a darne lettura. Prego consigliere Mazzolani.

MAZZOLANI: A nome di tutti coloro che hanno sottoscritto quindi due gruppi, gruppo Lega Nord gruppo Pdl e il consigliere Cappelli Giancarlo, do per letto quello che è all'ordine del giorno anche perché è un ordine del giorno che già il consiglio è a conoscenza già da due consigli, perché in fin dei conti fu presentato già due mesi fa e quindi lo diamo per letto anche perché non ha avuto modifiche nella stesura dell'ordine del giorno.

TREBBI: Grazie consigliere Mazzolani. Do apertura alla discussione da parte dei consiglieri su questo ordine del giorno appunto: "*Sostegno all'esposizione del crocifisso nelle aule di scuola*". Prego chi vuole intervenire. Prego consigliere Nori.

NORI: Grazie signor presidente. Allora la questione posta non è un atto clericale come ho già è stato detto, è un fattore culturale quindi laico. Quello che noi in sostanza difendiamo è la nostra libertà delle decisioni che vengono dal basso. Noi siamo sì per un'Europa dei popoli non di un'Europa dei burocrati per non dire dei dittatori perché ci impongono delle cose senza chiederlo al popolo, proprio ora che il nostro paese si accinge ad andare verso il federalismo ed ai principi della sussidiarietà ci siamo permessi di chiedere a questo consiglio di esprimere la propria riprovazione nei confronti del pronunciamento della corte europea perché crediamo fermamente che sia un diritto

sacrosanto di ogni individuo che si senta libero di difendere in ogni momento la propria libertà. Soprassedere a questo vuol dire aspettarsi in futuro altre imposizioni dettate dall'alto e questo è quello che noi non ci auspichiamo. Vogliamo essere liberi di decidere sulle nostre cose non che ce lo vengano a imporre dall'alto quindi la questione del crocifisso è nata perché è partita di ma la sostanza è ben diversa. Grazie.

BOSI: Grazie presidente. Prima di entrare nel merito dell'ordine del giorno riteniamo opportuno fare un breve preambolo sulla situazione che si è venuta creare in Italia a seguito della sentenza della corte europea dei diritti dell'uomo. Ebbene lo scenario è senza dubbio deprimente, quella che poteva essere un'occasione per riflettere in modo approfondito su quanto davvero sia rimasto dopo secoli di indottrinamento dei cosiddetti valori cristiani e di come questi valori siano maturati in relazione alle esigenze di una società contemporanea sempre più culturalmente variegata e incostante trasformazione, questa occasione dicevo, si è invece trasformata in uno scontro, in una crociata fra un ordine costituito e un non meglio precisato pericolo laicista e pericolo islamico. Insomma siamo sempre alle solite, alla ricerca di un capro espiatorio contro cui puntare il dito. Detto questo sull'eco del "possono morire" del ministro La Russa entro nel merito del testo presentato dall'opposizione. Innanzitutto lo giudichiamo riprovevole l'etichetta di tecnocrati data ai giudici della corte europea, un organismo internazionale costituito per assicurare il rispetto della convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, poi riteniamo corretto in quanto troppo riduttivo affermare che la civiltà occidentale scaturisca dal sistema dei valori di cui la cultura cristiana si è resa interprete nel corso dei secoli perché tante sono le culture che compongono una civiltà e quella cristiana per quanto importante ne è solo una parte. Corretto sarebbe stato dire: di cui anche la cultura cristiana sia resa interprete nel corso dei secoli. Proseguendo nella lettura dell'ordine del giorno devo dire che, con il ritratto di Garibaldi alle mie spalle, e quello di Mazzini di fronte mi crea non poco imbarazzo attribuire al crocifisso un significato identitario che si intende oltre a quello prettamente religioso, invece sappiamo bene che quelli che l'Italia la fecero nel vero senso della parola i nostri padri fondatori furono anticlericali. Molti di essi morirono combattendo a difesa della Repubblica romana, Cavour formulò il principio di libera Chiesa in libero Stato, Garibaldi amava dire i preti alla vanga, quindi a proposito della base della nostra identità ogni tanto sarebbe il caso di soffermarsi a leggere il nome delle principali vie e piazze italiane, Mazzini, Garibaldi, Cavour, Mameli, Pisacane, Saffi eccetera. Poi a rigor di logica se è vero che può apparire sconcertante e offensivo attribuire alla presenza del crocifisso nelle aule scolastiche una lesione alla libertà di educare i propri figli è altrettanto vero e sconcertante e offensivo ritenere che l'assenza del crocifisso a scuola intacchi la capacità dei genitori di educare cristianamente i propri pargoli. Tante, è bene precisarlo, che la sentenza della corte europea non obbliga a togliere il crocifisso dalle scuole ma bensì ritiene che non debba sussistere l'obbligo di mettercelo. I due concetti sembrano simili ma sono molto diversi. A questo punto verrebbe da chiedersi quanti di quelli di oggi difendono a spada tratta il crocifisso a scuola poi in casa loro ne hanno uno appeso alla parete magari in camera da letto come usavano le nonne. Infine a nostro avviso non dovrebbe spettare al sindaco e al consiglio la decisione di togliere mettere o lasciare il crocifisso nelle aule scolastiche ma semmai ai consigli di classe. Per concludere l'ordine del giorno sul crocifisso ci sembra solamente un pretesto per strumentalizzare politicamente una sentenza che lungi dall'essere un attacco contro la religione cattolica semplicemente ribadisce che la scuola è un luogo pubblico in quanto tale non dovrebbe esporre simboli religiosi a scapito del principio di laicità, fondamento della convivenza di tutte le religioni e culture. Prendiamo ad esempio da Don Milani che nella sua scuola di Barbiana dove insegnava tolse il crocifisso dicendo: meno croci e più vangelo amen.

DE PASCALE: Grazie presidente. Ogni qualvolta in questo paese che ci si trovi ad affrontare temi importanti temi difficili, io adesso oltre alla fattispecie che credo comunque è un tema importante che nel quadro dei problemi del nostro paese anche che concernono questa sfera diciamo non è una

priorità sociale, la definirei così, comunque ogni qualvolta ci si trovi ad affrontare temi e questioni spinose ognuno guarda i propri padri e quindi ognuno si guarda indietro e cerca di trovare quelle persone che nella storia e nella dottrina hanno espresso posizioni più simili alle proprie a quelle che oggi si cerca di portare avanti poi ognuno di noi prende, tira la storia cercando di immaginare che tutti i padri di questa Repubblica di questo Stato e anche i padri della nostra cultura fra i quali vi sono indubbiamente tanti pensatori e tanti teologi del cristianesimo fossero vissuti ai giorni d'oggi, questa è la più grande fonte di produzione di falsi storici. Nessuno, nessuno che compia lo sforzo mentale e lo sforzo intellettuale di apprendere una lezione da quei momenti della storia che invece ci hanno insegnato che in questo paese un dialogo virtuoso fra posizioni e interessi diversi vi è stato, si è stato e ha prodotto risultati che oggi tutto il mondo ci invidia. È l'esito del dibattito che si è svolto all'interno dell'assemblea costituente e che ha dato vita alla nostra costituzione. La nostra costituzione che, anche oggi che diciamo si parla di compromessi di dialogo che è l'esempio di mediazione più alta a cui credo il nostro paese abbia saputo ambire nella sua storia. In quella costituzione credo siano contenute tutte quelle regole fondamentali per affrontare questo caso e tutti i casi più spinosi. Prima cosa, prima cosa: noi siamo una forza estremamente europeista e la nostra, uno dei miracoli della nostra costituzione è aver concepito al suo interno la capacità di accogliere ad esempio i principi delle istituzioni europee ancor prima che le istituzioni europee fossero ancora solo pensate e tant'è che il diritto comunitario nel nostro ordinamento è sopraelevato rispetto alle normali norme giuridiche e quindi che questo consiglio comunale, che questo consiglio comunale possa esprimere riprovazione, riprovazione per un pronunciamento di una corte europea a prescindere dal merito di quella corte che è sindacabile nelle opportune sedi, cosa che il governo italiano ha fatto e poi sta nuovamente riproponendo in un qualche modo, il fatto che un consiglio comunale si permetta di esprimere riprovazione rispetto a un pronunciamento di una corte europea quello lo vedrei come un precedente molto grave perché è oggi la corte europea si pronuncia su un principio come questo, domani la corte europea si può pronunciare su un altro tema di grande rilevanza e quindi il fatto che ci sia una sorta di arco riflesso nel non saper accettare e nel non saper dialogare con le corti e coloro i quali sono depositari dell'interpretazione anche delle norme in questo caso tramite le leggi e le istituzioni credo sia un atteggiamento profondamente sbagliato quindi noi su questo termine ci dissociamo totalmente. Nel merito della questione che, ripeto è complessa è molto complessa, io credo che se si può fare una cosa sbagliata e in questo ho apprezzato la differenziazione che prima esponeva il consigliere Bosi sarà il concetto di vietare la scissione del crocifisso e vietare l'obbligo di affissione del crocifisso che sono agli antipodi diciamo come disposizione perché da una parte c'è la capacità, c'è la facoltà da parte dell'istituzione scolastica dell'autonomia scolastica della classe della comunità scolastica di prendere una decisione, decisione che dico sarebbe un'occasione meravigliosa di dialogo e di discussione all'interno di quella classe perché il fatto che all'interno di quella classe del nostro comune si discuta con i bambini con gli alunni con gli studenti fra insegnanti e studenti del fatto di mettere il crocifisso di cosa significa il crocifisso, di quelli che sono i valori laici del crocifisso cioè i simboli che quella, cioè i valori riconosciuti dalla nostra costituzione che quel simbolo porta e quelle che invece sono le legittime differenze di fede e di culto da parte delle persone dei cittadini e anche di non culto perché di culti diversi anche di non culto quindi il fatto di avere la possibilità di promuovere un dialogo all'interno delle nostre classi e di arrivare via una sintesi, cioè io mi pongo il tema, io mi pongo il tema, mi pongo il tema di quella classe in cui ci sia una larga parte di bambini o degli studenti perché poi nel nostro comune ci sono anche scuole superiori che vive con difficoltà quella presenza se quella presenza che crea difficoltà in delle persone non sia in un qualche modo lesiva anche del simbolo in un certo senso, come dall'altra parte il noi, o a una classe che abbia deciso di volerlo mettere sarebbe un atto di altrettanta violenza. Io la cosa che veramente non condivido e che mi lascia perplesso e per il quale noi come gruppo daremo un voto contrario all'ordine del giorno, è il tentativo continuo non di favorire la mediazione e il confronto fra i cittadini ma quello di strumentalizzarne le differenze ai fini politici, questo mi preoccupa, questo mi preoccupa perché non fa fare al nostro paese dei passi in avanti anzi gli fa fare solo dei passi

indietro, arma le reciproche fazioni, non invita tutti a deporre le armi e a dialogare. L'imposizione, il comune che gira aula per aula per questa scuola utilizzando tutta la propria autorevolezza per mettere in atto l'esposizione del crocifisso, cioè non fa altro che esacerbare gli animi, non fa altro che rendere più difficile a quella parte di quella classe che magari non vuole l'esposizione di quel simbolo gli impedisce di vedere i valori assoluti che quel simbolo porta, lo sente come un'imposizione. Come dall'altra parte un ente che girasse tutte le scuole del suo comune per obbligare a togliere genererebbe in coloro i quali vogliono quel simbolo e si rivedono in quel simbolo, l'incapacità di capire le esigenze del loro vicino di banco. Io non capisco perché noi come consiglio comunale non dobbiamo porci il tema di essere il punto di mediazione fra posizioni che nella società sono diverse ma dobbiamo sempre porci il tema di impugnare da una parte l'arma dei laici dall'altra l'arma dei cattolici per vedere se in quello scontro in quella baruffa ci scappano 10 voti in più, questo è quello che facciamo. Questo quello che facciamo. E se oggi invece di discutere l'ordine del giorno di riprovazione verso l'istituzione europea e di vincolo per l'amministrazione per girare le aule del nostro comune si fosse cercato di fare un dibattito su quelli che sono i valori che porta, che sono intrinseci nella cultura cattolico-cristiana e di come nel nostro paese tutti i giorni questi valori sono disattesi offesi perché io ho sentito una parola, una frase bellissima di Don Mazzi che si guarda all'interno della classe se c'è o non c'è la persona in croce appesa al muro ma non si vedono tutte le croci che sono sulle spalle dei ragazzi che sono in quella classe, perché nella società moderna a ciascuno di quei ragazzi porta una croce sia per la qualità dell'istruzione messa a rischio sia per il mondo del lavoro precario che non li accoglie sia perché siamo la prima generazione che non ha aspettative di futuro migliori rispetto a quelle dei nostri padri, quelle sono le croci che il nostro Stato dovrebbe difendere e che il nostro consiglio comunale dovrebbe tutelare in tutte le aule, quelli sono in primis. E se quei valori fossero applicati coerentemente da chi ha la responsabilità di governo in tutti i campi vivremmo in un paese molto più civile di quello in cui viviamo.

CAPPELLI: Prima sono stato preso un posto all'introduzione. Io voglio ricordare, ho seguito il tuo intervento molto colorito molto, molto bello ma però che voglio ricordare che non c'è un'unità di pensiero nemmeno in mezzo a voi perché se tu vai a leggere quello che ha detto Matteucci, Matteucci dice: io espongo in ufficio il crocifisso, ed è una scelta sua e dice necessario coltivare le radici delle nostre identità indispensabili a tenere vive le nostre tradizioni e i nostri valori culturali e spirituali perciò cosa vuol dire, vuol dire che.

TREBBI: Chiedo scusa non interrompiamo il consigliere Cappelli.

CAPPELLI: Perché io dopo vado fuori fila e offrendo anche che non è mica colpa mia. Io voglio ricordare soltanto una cosa senza dire che uno si scandalizza, io voglio, ho seguito anche il tuo intervento Bosi, è un intervento ho meditato che fa effetto è bello però vedi io voglio dire, ricordo che il crocifisso non si traduce solo in un simbolo della religione cattolica ma sta alla base della nostra identità e della nostra cultura quindi noi l'abbiamo avuto, l'abbiamo avuto ed è stato tramandato questa cosa quindi più un obiettivo per non disperdere le tradizioni culturali. Mi dispiace che i seguaci di altre religioni impongano a noi italiani di buttare il crocifisso o dalla finestra o da un altro posto e quello che voglio, mancando di rispetto al paese che li accoglie, perché io sfido De Pascale sfido te, sfido chiunque ad andare in un paese diverso suo di loro e poi buttare fuori dalla finestra il suo simbolo religioso per vedere che fine farete Bosi. Bosi piangerò un giorno però non piango perché l'hai voluto da solo perché ci sono amico ma non condivido quello che hai detto.

COATTI: Io sarò molto breve perché e condivido in parte quello che ha detto il consigliere De Pascale ma non credo che le considerazioni escludano la condivisione di questo ordine del giorno che può essere migliorato, che può essere migliorato anche io non sono d'accordo nell'esprimere

riprovazione verso un'istituzione perché comunque la corte europea è un'istituzione così come non vedo spazi affinché si girino le aule per verificare se c'è o meno il crocifisso, questi sono due punti che anch'io avevo appuntato e che sono perfettibili certamente. Quello che però mi premeva sottolineare è che al di là delle considerazioni giuste sulle croci quotidiane credo che non solo i giovani che frequentano le aule ma anche come dire gli adulti che vivono ovunque portino appresso ogni giorno, dicevo, oltre queste considerazioni, quello che mi piacerebbe che questo consiglio esprimesse sta sera una forte presa di posizione sulla difesa di storia e tradizioni che non hanno solo valore religioso ma hanno anche un valore laico per noi, fortemente laico e io ci tengo a sottolineare questo valore fortemente laico perché vedete è bello parlare di integrazione però l'integrazione non si fa riducendosi tutti al minimo comune denominatore. L'integrazione si fa sapendo di valorizzare e conciliare con forza le differenze perché la vera integrazione è questa saper far convivere le differenze. Allora non è eliminando il crocifisso che noi facciamo un passo avanti verso l'integrazione. Noi facciamo un passo avanti verso l'integrazione avendo fortemente a cuore la nostra tradizione culturale chiamatela come volete ognuno di noi ci veda quello che vuole, ci veda da un simbolo religioso ci veda un simbolo laico, non importa però fa parte della nostra tradizione e noi abbiamo il dovere di affermare con forza che quella è la nostra tradizione perché solo così potremo integrare chi non è nato in Italia e integrarci con lui accettando, allora sì perché siamo forti della nostra identità, la sua identità, perché questo è l'obiettivo che tutti dobbiamo assolutamente perseguire quindi io chiedo al gruppo del partito democratico se c'è un punto di mediazione che possa essere attuato rispetto a questo ordine del giorno perché il segnale che secondo me di riuscire questa sera in questo consiglio è che questo consiglio comunale appunto, quest'organo questo assise ha a cuore una forza che è determinata dalla nostra identità. Cioè non credo che sia un caso che il sindaco va a Roma portare il sale al Papa. Io guardo con molto rispetto mi verrebbe da dire la gita....Cappelli ma non lo faccio perché sta cercando di fare un discorso serio però io guardo con molta attenzione il fatto che il nostro sindaco vada a Roma portare il sale al Papa in carica e non lo considero solo un gesto religioso, lo considero un gesto di civiltà forte per questo mi piacerebbe trovare un punto di mediazione questa sera. Quindi ripeto anche io non condivido il termine "riprovazione" così come non intendo mandare il sindaco o un suo delegato in giro per le aule scolastiche a controllare che ci sia il crocifisso appeso, però ripeto il messaggio deve arrivare chiaro, deve arrivare chiaro a quelli dei nostri concittadini che temono lo straniero il musulmano eccetera possono diminuire la sua tranquillità così come credo che sia giusto che arrivi anche al musulmano e all'islamico a chiunque non sia cristiano perché capisco che qui c'è un terreno forte e che questo terreno forte garanzia anche per lui di integrazione.

ZAVATTA: Ho apprezzato molto i concetti espressi dalla consigliera Coatti ma proprio da questi concetti si evince una tesi comunque dei fondamenti che sono altro rispetto al documento che è stato pronunciato quindi diciamo proprio questo fa propendere per il fatto che il documento debba essere maggiormente condiviso, maggiormente ponderato e diciamo preparato con la collaborazione di tutte le forze presenti in questo consiglio. Per quanto riguarda le scelte personali di alcuni amministratori vicini anche geograficamente a noi a cui faceva riferimento il consigliere Cappelli, questo è proprio un atto di scelta personale che è stato esaltato dagli interventi dei consiglieri della maggioranza quindi non è una cosa che va contro quello che è stato detto negli interventi precedenti. E per quanto riguarda presunti usi diciamo presso altri religioni in paesi lontani da noi condannabili questo è un fatto culturalmente inaccettabile in quanto proprio noi come Stato italiano dobbiamo dimostrare di essere diversi da loro e di avere una cultura dell'accoglienza, di implementare valori cristiani. Grazie.

ZAMAGNA: Io voglio ricordare che il nostro paese diciamo 50 anni fa era soggetto a una grossa immigrazione tanta gente è andata all'estero lavorare perché qua non c'era lavoro non c'era niente è andato in Argentina, sono andati in Australia, sono andati in Belgio sono andati all'estero e per fortuna che qualcuno la gli ha dato la possibilità di integrarsi di lavorare e di farci un futuro. Qua si

cerca di fare dei centri interculturali per cercare di inserire la gente che viene da fuori, a scuola si cerca di insegnare gli usi i costumi le tradizioni dei vari paesi, le varie tradizioni e poi dopo si vuole imporre il crocifisso in aula perché quello lì è un nostro segno cristiano, ma io penso che la prima cosa da imporre sia la libertà quella che i nostri nonni si sono conquistati facendo le fucilate. La nostra costituzione dice che l'Italia è un paese libero e deve rimanere libero, libero vuol dire anche non imporre niente a nessuno. Io mi ricordo che quando andavo a scuola nella mia aula per fortuna non c'era mai il crocifisso c'era solamente il quadro del presidente della Repubblica di turno e vedo che ho fatto la scuola lo stesso e sono diventato grande lo stesso. Io la proposta che faccio al sindaco è quella di mettere il sacchetto del sale così portiamo avanti la nostra tradizione cultura.

SAVELLI: Grazie presidente. Onestamente credo che si debbano fare alcune valutazioni riguardo a questo ordine del giorno e anche quelli che sono poi stati gli interventi svolti dai colleghi. Intanto devo dire questo che è insomma abbiamo potuto leggere anche ultimamente di vicende che non possono non creare come dire sconcerto perché si è letto anche di un'insegnante che avrebbe gettato, è entrato in classe avrebbe preso il crocifisso l'avrebbe gettato nel bidone, insomma si leggono scene che sono veramente preoccupanti dal punto di vista della reazione che ci ha rispetto a quello che comunque è un simbolo. Allora noi, almeno io ritengo questo, parlo al singolare di modo che sia ben chiaro. Ci sono delle radici cristiane che non possono essere negate in Europa, non possono essere negate perché nella storia dell'Europa che le ricorda continuamente, le ricorda nei luoghi, nei personaggi che hanno fatto questa storia e questo non è un discorso, scusate, non è un discorso confessionale è un discorso che tiene conto ed è laico e tiene conto delle esperienze di tanti abitanti dell'Europa dell'unione europea che non si rifanno per dire alla religione cattolica ma che si rifanno ad un'altra confessione, possono essere protestanti o di altro tipo di religione comunque ispirata alla religione cristiana che trova le proprie ragioni nella religione cristiana. Quindi qui non si vuole discutere minimamente e io non lo trova in quest'ordine del giorno una questione come quella sollevata dal collega Bosi e da altri colleghi relativa alle frasi di D'Azeglio libera Chiesa in libero Stato, qui non si sta chiedendo di approvare un ordine del giorno che voglia in qualche modo creare uno stato che l'Italia non è mai una condizione di Stato che l'Italia non ha mai avuto, quella di uno Stato confessionale. È una questione ebraica riguarda la tradizione le radici e identità. Siccome ho sentito una proposta che mi ha però personalmente veramente indignato e non mi va neanche di fare tante battute, consigliere Zamagna su queste cose, il sacchettino del sale nel muro lo possiamo benissimo attaccare madre dire che si toglie il crocifisso per mettere il sacchettino del sale mi ci vorrei invece riattaccare e riagganciare per un altro motivo. Come giustamente anche ricordava la collega Coatti io invece vorrei ricordare un altro aspetto. Il sindaco giustamente quando interviene in ogni occasione pubblica l'ho sempre sentito richiamarsi all'identità alla cultura e alla tradizione di questa città e nessuno ha mai contestato il fatto che uno degli elementi dell'identità della tradizione della cultura di Cervia provenga proprio del sale. Ora mi sembra invece di sentire che qui qualcuno invece voglia contestare il fatto, incontestabile per altro per come la penso io che invece identità cultura e tradizione di questo nostro popolo si è profondamente incardinata del crocifisso. Voglio dire usciamo da questo municipio, davanti a noi abbiamo il Duomo, non abbiamo altre strutture abbiamo il Duomo e davanti c'è l'edificio laico per eccellenza che è il municipio che rappresenta tutta la cittadinanza. Qui non si vuole fare tra l'altro e non lo leggo in questo ordine del giorno nessun tipo di questione relativa a problemi con religione musulmana o problemi di integrazione. A parte il fatto che credo che tutti quanti sappiate che tra l'altro Gesù Cristo anche nella religione musulmana aveva un ruolo, ha un ruolo gli è riconosciuto un ruolo molto rilevante per altro, è ritenuto un profeta però voglio dire non si tratta, non a caso tra l'altro, voglio dire anche Gerusalemme per altri versi altrettanto città sacra anche per l'Islam anche per questa ragione non solo per l'ascesa al cielo di Maometto quindi qui non stiamo facendo né un discorso razzista né un discorso, facciamo un discorso di carattere differente ed è un discorso che riguarda la difesa delle tradizioni dei valori dei principi che fondano la nostra società. Io tra l'altro vorrei anche dirvi che se c'è un modo che da sempre si era attuato per creare un potere opprimente che in altri momenti

storici abbiamo chiamato dittatura, abbiamo chiamato tirannide, da sempre la distruzione dei simboli uno dei primi tratti distintivi della presa di potere e di annichilimento della società perché una volta che uno ha distrutto i simboli a quel punto li ha fatto terra bruciata rispetto al passato e quindi la società che una volta si poteva riconoscere in una serie di valori si trova del tutto spiazzata. Ecco allora perché la decisione della corte europea dei diritti dell'uomo dimostra nessuna, nessuna direi attenzione per una serie di principi che invece riguardano proprio i diritti dell'uomo. Io ribalterei la questione, cioè difendere il crocifisso per l'aspetto di tradizione cultura al di là dell'aspetto confessionale, per l'aspetto di tradizione di cultura e di valori che esso rappresenta significa proprio tutelare la libertà dell'uomo nella nostra realtà e non altro. Io tra l'altro vorrei anche dire, ma questa è sempre un'opinione che io esprimo al titolo personale. Ho sentito dire che nelle classi bisognerebbe discutere per vedere se mantenere o meno il crocifisso all'interno della classe. Io sinceramente mi chiedo nell'opera di sintesi come dovrebbe essere realizzata, cosa facciamo lasciamo mezzo crocifisso, stacciamo il crocifisso cioè io credo che certi aspetti, si è stati a giorni alterni, lo prendiamo a giorni alterni, io non credo che, io credo che ci debbano essere appunto dei simboli che non possono essere minimamente come dire messi in discussione e questo appunto non riguarda una questione aconfessionale ma è assolutamente un'impostazione laica, però se mi si viene a negare la rilevanza del crocifisso nel mondo occidentale e soprattutto in Europa e in particolare in Italia io credo veramente che qui allora si voglia negare in fin dei conti il motivo stesso per cui ci troviamo in questa aula. Oltre al fatto che i suoi padri fondatori, i suoi padri fondatori che ci fossero degli anticlericali adesso andiamo al Risorgimento ma voglio dire anche nella storia più recente di questa nazione il consigliere Zamagna non vedrà il crocifisso ma il partito popolare di Don Sturzo appunto Don Sturzo non mi sembra che non provenisse da una certa realtà non mi sembra che poi il partito figlio di quell'esperienza di partito popolare che è stata la democrazia cristiana abbia poi evitato poco in questa nazione nel mantenimento e nella difesa di alcuni valori quindi io voglio dire vediamo un po' la storia e vediamo un po' visto che la storia è maestra di vita, cerchiamo un pochino di tenere conto di tutta una serie di evoluzioni. Le schioppettate non le hanno fatte soltanto i comunisti quando è finita la seconda guerra mondiale anche dopo, le hanno fatte anche altre persone che si rifacevano ben altri principi. In compenso a mia memoria il crocifisso rappresenta un simbolo come dire di pace per eccellenza, per eccellenza, a differenza di esempio visto che si è fatta tanta ironia di tante belle vie che invece ci troviamo ancora a doverci sorbire che rappresentano invece personaggi che non hanno portato alla pace nel mondo eppure ce le teniamo perché, perché comunque anche quello fa parte della memoria, della memoria del nostro paese infatti io ho sempre ritenuto riprovevole, questo sì, la rimozione dei nomi di certe strade perché nel bene o nel male comunque anche ricordarsi di personaggi aberranti come Stalin è importante, fa parte della memoria fa parte della storia dei motivi per cui anche qui noi questa sera siamo seduti e in fin dei conti del perché questa nostra società è fatta in questo modo. In ogni caso io vorrei dire anche un'ultima cosa. Ho sentito dire che Pd è una forza fortemente europeista, non contesto minimamente l'assunto però permettetemi di dire una cosa, non è che io sia un antieuropeista però il concetto è un altro, non è che mi riempiono la bocca dicendo sono europeista e allora mi va bene qualsiasi Europa. È comunque un'Europa cioè una realtà non solo politica anche geografica anche sociale nella quale io devo vivere. Spero che l'Europa migliore notevolmente perché l'Europa unita che per tanti versi noi stiamo trovando nell'affrontare tante questioni è un'Europa che sinceramente per quanto mi riguarda, io sento molto, molto distante ma non la sento distante sono io perché se tenete conto delle plurime decisioni di popoli che sono stati chiamati a votare c'è stata una decisione inequivocabile sul fatto che questo tipo di Europa poi così tanto bene evidentemente non funziona quindi il tipo di Europa che io immagino è un'Europa sicuramente il migliore e il mio non è un europeismo come dire col quale io dico sono europeista e mi riempiono la bocca. L'Europa che immagino io è un'Europa molto più libera di quella che invece certe decisioni sembrano delineare perché qui poi nelle distinzioni tra diritti e doveri, tra libertà e doveri evidentemente si arriva sempre a un punto in cui c'è un contrasto difficilmente solvibile. Io credo che ci siano dei forti preconcetti ideologici in questa decisione della corte

europea dei diritti dell'uomo e quindi sulla base di questo condivido questo ordine del giorno e lo sostengo vi ringrazio.

DE PASCALE: Diciamo che il mio intervento voleva essere una richiesta la mia replica voleva essere una richiesta di chiarimento in merito al fatto che le aperture provenienti dalla consigliera Coatti fossero o meno condivise dal resto del suo gruppo consiliare adesso aspetterò la risposta però credo di averla già in parte che sia in parte e invincibile da quello che diceva il consigliere Savelli. Noi continuiamo a contestare sia gli aspetti diciamo che questo ordine del giorno che elencava prima quindi la riprovazione, essere europei visti semplicemente vuol dire essere disponibili a sottomettersi come è stato a una giurisdizione più alta e in questa disponibilità c'è la possibilità che a volte le decisioni che questa giurisdizione prende siano da noi auspicabile e a volte non siano auspicabili. Quando ci segnala un'infrazione sul debito non è che siamo contenti per ora dobbiamo accettare come d'altra parte abbiamo dei vantaggi cioè essere europeisti non è che può essere prendere solo quello che ci piace vuol dire accettare, mettersi in gioco in un contesto, in un contesto più ampio. Inoltre evinco diciamo due interpretazioni una quella della consigliera Coatti che personalmente dico è la prima volta forse in sei anni di consiglio comunale in cui mi sono rivisto totalmente nelle sue parole, l'altra in cui l'affermazione siamo qui per il crocifisso, io credo che il fatto che la legge diciamo sia ex Deo fosse un principio che avessimo un pochino superato nell'evoluzione come concetto, siamo qui per volere dei cittadini in un'istituzione democratica, cittadini che si rivedono in una priorità di credo, in una priorità di, cioè calma, calma. Che il crocifisso sia portatore di valori assoluti nella sua accezione oggi è qui, diciamo quindi nell'accezione moderna in cui viene interpretato oggi perché tutti i simboli purtroppo nel corso della storia hanno sempre subito le sorti di chi li ha, di chi li ha portati in mano però il messaggio che oggi porta il crocifisso qui ed oggi sia un messaggio che è pienamente insito nella nostra cultura nella nostra costituzione questo credo che sia accettabile da parte di tutti. Il fatto che ci siano dei dati come, che noi siamo qui per il crocifisso, che il crocifisso è l'unico pilastro su cui si basa la cultura occidentale, sono cose che non possiamo condividere perché c'è, è stato prodotto altro nella storia che è stato influenzato, che ha influenzato cioè la storia più complessa quindi dire che siamo qui per il crocifisso è un'affermazione che mi ha lasciato un po' esterrefatto in un consiglio comunale quindi in un organismo di rappresentanza politica dei cittadini e dire quello che ha detto la consigliera Coatti, se c'è la volontà di ritirare questo ordine del giorno e di discuterne un altro che chiaramente non è che può essere fatto stasera a quest'ora siamo disponibili, se c'è la volontà di portare al voto questo ordine del giorno qui ribadiamo il fatto che siamo impossibilitati a votare questo ordine del giorno.

TREBBI: Chiedo scusa c'è stato allora una proposta della consigliera Coatti, una controproposta diciamo così del consigliere De Pascale e quindi a questo punto è opportuno giungere a una decisione che sia. Riformabile questo ordine del giorno oppure che ci ha invece dopo l'eventuale continuazione della discussione e delle dichiarazioni di voto messo ai voti, data anche l'ora. Chiedo quindi. Prego consigliere Zamagna così intanto.

ZAMAGNA: Io parlo a nome del mio gruppo. Se il Pd vuole trovare un accordo con il popolo delle libertà per trovare un ordine del giorno condiviso è un discorso, rifondazione non voterà un ordine del genere.

TREBBI: Grazie.

ZAMAGNA: No perché come è stata posta la questione, come è partito l'ordine del giorno come è stata esposta sviluppata a questo punto come viene esteso viene esteso io voto contro perché ha anche delle repliche che sono, non mi interessa anche le repliche che sono state fatte, io non ho dichiarato di andare nelle aule a togliere i crocifissi. Io ho detto che c'è libertà di opinione di culto

di tutte quante le religioni poi come battuta ho messo il sacchettino del sale però io non ho detto di andare nelle aule a una togliere il crocifisso, ho detto che c'è libertà di culto, e io dico che bisogna rispettare tutte quante le culture le tradizioni e i popoli e le persone 1. Poi quando mi si riferisce Stalin io quando sono andato a scuola non mi ricordo tanto bene perché ero un somaro però ho studiato anche le crociate.

DE CESARI: Guardate io sinceramente sul crocifisso non volevo portare un'opinione personale adesso l'apporto perché il dibattito si è fatto fin troppo vivo e credo che siccome mi sentite talmente poco intervenire stavolta datemi solo 1 min per dire che secondo me dobbiamo dare un sostegno al nostro governo al nostro ministro che andrà a difendere alla corte europea questa sentenza però la discussione sul crocifisso non la tramanderei crocifisso sì crocifisso no. Noi abbiamo uno Stato che vive di equilibri che sono ben chiari a tutti, avete fatto delle citazioni molto importanti, il Papa la Chiesa tutti noi che siamo praticamente soggetti ha dei sacramenti non dobbiamo minimizzare o estremizzare questo concetto. Io spero che la corte europea si possa ravvedere quindi un sostegno a chi porta avanti questa istanza io sono disposto a darla anche a trovare un documento non aprioristicamente come sta dicendo Zamagna di rifondazione che non tratterei, io tratterei molto volentieri però come è stata posta credo che la posizione espressa da De Pascale sia quella la più limpida che si possa dire. Trattiamo su un altro modo di porre la questione. Qui nessuno vuole fare la guerra al crocifisso, a me sinceramente dispiace che qualcuno dopo la sentenza l'abbia tirato giù di proposito se c'era già però anche doverlo mettere per forza è un'altra cosa che è difficile da gestire in una società che sta cambiando e che tiene conto, che deve tenere conto di un abbassamento generale dei conflitti. Allora non sarà sicuramente la soluzione andare a discutere classe per classe se metterlo o no, però penso che adattarsi o adeguarsi a una disposizione europea senza fare delle crociate ma fare delle rimostranze e anche delle accuse per quanto sia possibile, sia l'unica proposta che mi sento di accettare. Io credo che se noi usciamo di qui dando un'indicazione che poi è già quella che viene eseguita perché io so già che questa sentenza è frutto di un'istanza di una danese se ricordo bene, sono andato a leggere proprio così di sfuggita giusto per informarmi come è partita ma che parte da cinque anni fa che comunque lo Stato italiano ha sempre comunque non avallato quindi la sentenza è arrivata dopo questi cinque anni. Molto probabilmente può essere anche riusata quindi credo che sia opportuno lavorare per dare un sostegno a chi deve portarlo avanti senza fare una crociata per il crocifisso quindi l'indicazione che ci può stare un accordo però che deve partire su altre basi perché qui si dice di fare degli interventi diversi diciamo di riusazione di un'emanazione europea, di andare nelle aule a controllare se c'è o se non c'è, credo che non faccia parte del nostro ruolo, mentre possiamo dare un'indicazione di idea chiamiamola politica, di indirizzo politico che si possa salvaguardare un'identità del nostro Stato della nostra nazione che in qualche modo ha avuto ed ha tutt'ora una tradizione che tiene conto di avere una Chiesa che viaggia assieme a tutte le problematiche della società. Quindi mi sento di dire che sarei molto contento se all'interno di questo consiglio al di là di tutto si trovasse anche un accordo per far sì che non ci sia un'ulteriore scontro su una cosa che in fondo ci compete, ci compete nell'espressione di un'idea ma non di portare avanti delle crociate qualora abbiamo già accettato di essere assoggettati a delle regole ha delle leggi che vengono emanate da organi superiori quindi indicazioni si per il resto penso che non sia il caso di fare troppa confusione anche perché purtroppo già la sola sentenza ha avuto degli effetti, un'altra nostra contrapposizione a questa sentenza così dura senza portata nei termini giusti penso che possa avere altre conseguenze diciamo deleterie quindi, se riusciamo a trovare un accordo che mi sembra sia stato proposto nei termini giusti dalla consigliera Coatti io sarei il più contento visto che è anche il primo intervento che faccio all'interno di questo consiglio. Grazie.

TREBBI: Grazie a lei consigliere De Cesari. Do la parola al consigliere Bosi poi al consigliere Nori in sede di replica sia Bosi che Nori. Prego. Aggiungo una cosa poi bisognerà giungere ad una

definizione se questo testo viene confermato da chi l'ha presentato oppure c'è spazio per un lavoro di modifica. Prego consigliere Bosi.

BOSI: Grazie. Il testo lo valuteremo una volta presentato se c'è modifica oppure no. Direi che comunque abbiamo già secondo me su questo problema che deve essere prevalentemente un fatto personale penso che abbiamo già speso anche parecchie parole ma volevo rimarcare il fatto della corte europea che probabilmente è sfuggito o non mi sono espresso bene. La corte europea afferma che non obbliga a togliere il crocifisso dalle scuole ma bensì ritiene che non si debba, non debba sussistere l'obbligo di mettercelo, sono due concetti che anche se simili, sono completamente diversi per cui stiamo cominciando, forse, però volevo anche fare due considerazioni veloci nel senso che il Papa Gregorio IV nell'843 ha abolito l'icolonoclastia è un po' difficile da dire ma penso che il senso si capisca e chi è veramente cristiano sa che la Santa romana Chiesa afferma che il cristianesimo è in noi stessi e non nei simboli per cui definiamo se è un simbolo religioso o che fa parte anche della nostra cultura, che fa parte anche della nostra cultura quindi dovremmo metterne tanti ma allora qualche mettiamo? E poi di quello che vuoi io dico quello che voglio tu dici quello che vuoi.

BOSI: Sì grazie. Anche nell'ipocrisia e nella strumentalizzazione politica io non so se voi avete avuto modo di sentire le affermazioni che poi in Internet del segretario provinciale di Genova della lega nord che mentre raccoglieva delle firme per il crocifisso poi si è messo a discutere e bestemmiare contro il sindaco perché non era d'accordo con lui quindi a livello politico bisogna anche cioè ognuno è libero di fare quel che vuole ma bisogna essere un po' coerenti per cui cosa stiamo dicendo voglio dire abbiamo già secondo me ci stiamo indirizzando su binari del tutto del tutto arbitrarie per cui niente chiudo così.

TREBBI: Grazie consigliere Bosi. C'era il consigliere Nori prima. A dire il vero si era prenotato Donati. Prego Donati. Chiedo scusa rispondo io gli assessori hanno diritto di parola durante la discussione. Prego Donati.

DONATI: Guardate intervengo prima di tutto perché il dibattito offre alcuni spunti di riflessione non indifferenti però credo che con estrema fatica si debbano dire due cose. La prima è che guardate i padri fondatori e mi riferisco ai costituenti quando hanno scritto la costituzione e hanno fatto i primi 12 articoli dei principi della costituzione hanno trovato un principio fondamentale e questi signori si chiamavano La Pira, Dossetti, Togliatti ed è nel personalismo comunitario che dice una cosa molto semplice e qui la Coatti lo ha detto molto bene prima che non importa sbandierare i simboli quello che importa veramente che o noi la prendiamo dal punto di vista laico e diciamo che c'è l'etica della responsabilità oppure la prendiamo dal punto di vista religioso è diciamo che c'è la carità, quello che importa veramente è la condivisione, cioè farsi carico di, che nel caso dell'Italia post guerra era a carico delle altre culture che erano combattenti e che poi si ritrovavano nello stesso, nella stessa sede a fare la stessa casa comune. Declinata al tempo di oggi significa farsi carico degli altri e farsi carico significa riconoscere negli altri le proprie specificità le proprie culture e i propri credo religiosi e qui la dico dal punto di vista personale per come la penso io. Il crocifisso è un simbolo religioso e ha un significato ben preciso che è quello della venuta del Cristo che ha fatto e ha detto la verità rivelata ma questo lo crede un cattolico un cristiano anzi non un cattolico, un cristiano, gli altri non sono obbligati a crederlo. Bosi prima diceva di Don Milani, Don Milani quando diceva meno crocifissi più vangeli diceva una cosa fondamentale ma perché Don Milani i soldi che non metteva nei crocifissi li spendeva prendendo i libri per fare studiare i suoi ragazzi perché diceva che una delle differenze fondamentali era quella delle 500 parole dei bambini poveri non sapevano e che i bambini ricchi sapevano e che dovevano superare questo gap. Io qui ho diritto di parola non di voto in questa sede qui ma vi invito tutti quanti a fare uno sforzo perché è importante affermare il principio che storicamente ci è dato dalla costituzione ma che oggi se è vero

che facciamo politica e la politica non è sempre battaglia ma anzi è il dialogo è comprendere le ragioni degli altri e cercare di dialogare con gli altri soprattutto sui principi perché a furia di fare i guelfi e ghibellini in questo paese poi succedono cose che neppure noi possiamo immaginare che succedono. Io invito il mio gruppo ovviamente il mio partito a cercare di fare uno sforzo in avanti per cercare di fare un ordine del giorno unitario proprio per le ragioni che ho specificato.

SAVELLI: Il presidente io mi riaggancio alle parole dell'assessore Donati. Diciamo che effettivamente riuscire a fare un testo condiviso riuscire a modificare questo ordine del giorno in modo che ci possa essere una condivisione della più larga possibile di alcuni principi che comunque la maggior parte dei consiglieri comunali hanno riconosciuto credo che sia un fatto assolutamente da praticarsi perché le posizioni di ciascuno possono essere più o meno cariche di significati cariche di motivazioni però effettivamente durante i vari interventi si sono sentiti alcuni concetti che diciamo la maggior parte di noi non hanno potuto non condividere. Quindi l'idea che proponiamo è quella di mantenere iscritto l'ordine e modificarlo in modo che prima del 23 quindi entro il consiglio comunale del 23 al più tardi lo si possa portare alla votazione con il testo il più diciamo largamente condiviso da parte di tutti. Questa è la proposta. Valutiamo come modificarlo e laddove ci fosse la condivisione da parte di tutti lo portiamo al voto durante o la serata di domani o quella di mercoledì.

TREBBI: Grazie consigliere Savelli. Quindi cercando di portare a sintesi. Consigliere Nori anche lei ha da aggiungere qualcosa prego consigliere Nori in replica anche lui.

NORI: Io sono stato fra i presentatori di questo documento e sinceramente la roba è andata avanti anche un po' da sola se si va nella mia borsa e si va nella pagina dove c'è questa discussione c'era già scritto che esse non andavano bene certe parole si poteva emendare quindi ci si poteva mettere d'accordo su come esprimersi quindi diciamo abbiamo fatto una tempesta va sempre bene eccetera però il cercare di mettere a posto le cose perché qui siamo in un consiglio comunale che alla fine ci dovrebbe portare se non sempre ma a fine legislatura a condividere parecchie cose diciamo così, e quindi io l'avevo già previsto solo che è partito il missile è andato avanti però vorrei fare, non è mica un problema ci si esprime, però volevo portare una cosa diciamo così mia che ho toccato con le mani sull'Europa. L'Europa noi la pigliamo quando ci fa comodo prenderla la lasciamo, non è sempre che, io per esempio a 65 anni sono andato alla visita fiscale per rinnovare la patente, faccio presto, sono stato idoneo mi hanno rilasciato il certificato per cinque anni e quindi ero idoneo per tenere la mia patente e per guidare i miei automezzi, però cosa succede in Italia c'è una legge che ci passo sopra che dice che a 65 anni io non posso guidare un automezzo superiore alle 20 tonnellate quindi i miei non li posso guidare. In Europa guidano fino a 75 anni quindi pigliamo l'Europa a seconda di come si fa comodo ecco per dire che non è sempre uguale. Io non pensavo di scatenare niente di grave, forse ci sono dei termini non condivisi il mio concetto era quello di non tanto andare contro l'autorità preconstituita però di non accettare sempre passivamente quello che dicono perché anche loro la non c'è Gesù bambino, c'è della gente che ci indovina che non ci indovina eccetera e quindi noi dobbiamo difatti lo Stato italiano sta cercando di modificare via discorrendo e noi volevamo portare il nostro apporto questo qui ma senza estremismi, senza crociate, senza niente diciamo così tra gente civile che vuole ragionare che però in sostanza diciamo così deve sempre, deve se vuole chi vuole, nel senso però nel senso generale l'Europa tutta è nata attorno ai campanili perché da Carlo Magno in avanti l'Europa è nata intorno ai campanili. Vediamo che ogni quattro case c'è un campanile, allora non vorrei che domani, oggi da ombra, e ha ragione diciamo così uno non gli va e non lo vuole vedere però oggi da ombra un crocifisso, domani da ombra il campanile li buttiamoci tutti? Faccio per dire. Io faccio delle caricature dico che anche quello che l'Europa ci dice tante volte lo dobbiamo cercare di combatterlo nel senso con la dialettica eccetera a dare il nostro dissenso più o meno a seconda di come sono le cose quindi se voi siete d'accordo di emendarlo assieme cambiando certe parole che non possono andare bene o anche insomma senza

stravolgere il concetto di dire che possiamo lottare anche sulle decisioni europee diciamo così senso democratico io penso che sia una cosa che si possa fare e come dicevi te non è questione di un giorno non è importante che almeno secondo me che lo decidiamo e che lo votiamo entro il 23 siamo talmente pressati che quando viene fuori una discussione del bilancio non finiremmo mai fortuna che dobbiamo fare la cena e quindi per le nove e finiamo con le dichiarazioni di voto, lo possiamo fare dopo senza magari far passare troppo acqua sotto i ponti però da persone civili ci possiamo ragionare sopra e io penso che sia condiviso questo discorso da tutti quelli che l'hanno presentato. Ho finito grazie signor Trebbi.

TREBBI: Pertanto prendo atto che c'è la volontà di giungere ad un documento condiviso fra più gruppi della maggioranza e dell'opposizione anche se non ho capito male, non strettamente legati al 23 di dicembre, se non ho capito male. Ci sono altre due persone che vorrebbero intervenire anche se Zamagna è già intervenuto due volte se è brevissimo. Prego dato allora.

ZAMAGNA: Io volevo solo spiegare l'intervento che ho fatto prima. L'intervento della consigliera Coatti è stato un intervento che se era posto all'inizio di questo ordine del giorno poteva essere preso in considerazione poteva essere discusso valutato. Noi nella conferenza dei capigruppo abbiamo presentati degli ordini del giorno li abbiamo valutati abbiamo avuto il tempo di valutarli, quando si vuole fare un ordine del giorno unitario e si vuole concordare c'è la discussione prima. Questo ordine del giorno è stato presentato tempo fa non è mai stato chiesto a nessuno se lo dividevano o meno, è venuto in quest'aula qui è stato discusso secondo me strumentalizzato e non portato avanti come una discussione che ha fatto la consigliera Coatti. A questo punto come dite voi dovete ammettere che vi siete sbagliati la trappola non è scattata a questo punto io non ci sto più. Avete cercato di fregarmi non mi avete fregato io non ve lo voto più. Voi volete fare il documento ve lo fate da soli io non ve lo voto.

CAPPELLI: Io rimango sorpreso dalle parole di Zamagna perché ha buttato della benzina sul fuoco. Io ho apprezzato moltissimo la disponibilità che ha dato il gruppo del Pd e chi è intervenuto di vedere se si trova una sintesi per fare un documento unico e condiviso. Gli emendamenti li dobbiamo ancora fare quindi non possiamo giudicare se vanno bene e se vanno male. Io penso come firmatario posso anche dire ed è questa la mia personale opinione che non è necessario che si faccia entro domani io entro il 23, si può fare anche dopo l'importante che ci sia in noi la maturità di capire che fare un documento unitario è indice di maturità e di grande democrazia.

TREBBI: Bene se non ci sono altri interventi la seduta è aggiornata, chiusa per il momento, aggiornata a domani sera alle ore, anzi questa sera alle ore 20.30 buona notte a tutti.